



Udine
Rissa in stazione
con bottiglie
e catene:
tre arresti

A pagina VII

Il personaggio
Addio a Casaro
il "pittore"
trevigiano
del grande schermo

Filini a pagina 17



Champions
Doppia vittoria
per le italiane:
Lautaro Martinez
trascina l'Inter

A pagina 20



NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Piano Gaza, Hamas verso il no

►Gli estremisti islamici contrari alla proposta di pace. Trump: «Avete 3 giorni o sarà l'inferno»

►L'appello di Meloni alla Flottilla: «Fermatevi così rischiate di compromettere le trattative»

L'analisi

Moderazione la lezione che arriva dalle urne

Mario Ajello

La politica altisonante e straparlante (perché parla così poco? chiesero a Giolitti, e lui: «Perché quando ho finito di dire quel che dovevo dire, ho finito anche di parlare») ha preso una batosta. L'ha ricevuta in una delle tante regioni italiane ma la lezione può avere una sua valenza generale. Sorpresa: nelle Marche ha vinto la politica prudente, fatta di contegno e di low profile. Tutti o quasi, nel Palazzo e specialmente negli ambienti della sinistra che crede di saperla sempre più lunga degli altri, sono convinti che chi più urla più incassa. E che perfino ignorando i problemi dei cittadini, per volare alto e lontano fino alla Palestina facendo benaltrismo (le infrastrutture? Ma la priorità è la Flottilla!), si può vincere sul campo. Ebbene, non è così. E questo primo match della tornata delle Regionali, che si concluderà a fine novembre, ne è una dimostrazione. Il successo di Acquaroli e del centrodestra certifica che si può gareggiare, e bene, senza fare propaganda discount (...)

Continua a pagina 23

Padova L'ex vigilante graziato da Mattarella



Il ritorno a casa di Zen: «Mi ricollego con la vita»

CITTADELLA Zen con la compagna a casa. Cecchetto a pagina 12

Trump è stato chiaro: «Hamas ha tre o quattro giorni per dare una risposta». E ha aggiunto: «Tutti i Paesi arabi hanno aderito. Tutti i Paesi musulmani hanno aderito. Anche Israele ha aderito. Stiamo solo aspettando Hamas. E se Hamas non lo farà, sarà una fine molto triste». Il presidente americano parla ovviamente del piano di pace per Gaza presentato lunedì insieme al primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Ma ieri sera Bbc News ha citato fonti di Hamas secondo cui la proposta sarà respinta perché, secondo l'organizzazione, fa gli interessi di Israele. Evangelisti a pagina 2 e 3

L'intervista

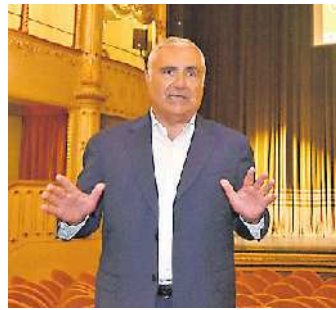
«Io, veneto su quella nave. La morte? Non mi fa paura»

Si chiama Andrea Canazza, ha 68 anni ed è un pensionato della Pedemontana del Grappa. E' uno dei 580 passeggeri della Global Sumud Flottilla diretta verso Gaza. «Paura? No, nemmeno di morire, sono preparato», dice.

Petrucchi a pagina 4

Cultura & politica

Teatro Stabile, Beltotto lascia: «Ma potrei restare se...»



TEATRO STABILE VENETO Giampiero Beltotto, dimissionario

Margherita Bertolo

Giampiero Beltotto prende tutti in contropiede e annuncia il suo addio. Il presidente della Fondazione Teatro Stabile del Veneto ieri ha messo a disposizione del consiglio generale il proprio mandato, anticipando la naturale scadenza, prevista per il 2027. E se da un lato mette le mani avanti («Nessuna polemica» e «Zaia per noi ha fatto tantissimo») dall'altro punge le imprese («C'è bisogno di imprenditori che investano nel teatro»). Con lo sguardo rivolto alle opportunità (per ora) mancate: «Ho corteggiato le città di Verona e Vicenza, quindi al teatro Romano e Olimpico, ma ancora niente». Tradotto: «Sbrigatevi!». Beltotto, già portavoce di Luca Zaia, un passato in Rai, ha guidato il Teatro Stabile - che gestisce il Teatro Verdi a Padova, il Del Monaco a Treviso e il Goldoni a Venezia - facendolo diventare Teatro Nazionale. E l'ultima mossa, arguta come nel suo stile, precede intenzionalmente l'indicazione del candidato del centrodestra alle elezioni regionali: «Non volevo che la scelta fosse strumentalizzata dal punto di vista politico», ha infatti sottolineato.

Continua a pagina 9

Venezi, salta l'incontro di Mestre: «Non voglio creare altre polemiche»

►L'artista non sarà al Festival delle Idee: «Contro di me critiche ingiustificate»

Belluno

Il Comune ha deciso: costruirà una statua dedicata alla mamma

Bagarre a Belluno in consiglio comunale sulla costruzione di una statua dedicata alla mamma: la proposta della Lega passa, ma la minoranza non vota.

Tormen a pagina 9

Beatrice Venezi, da poco nominata direttore musicale della Fenice, non parteciperà al Festival delle Idee di Mestre. Lo ha comunicato lei stessa: «Io credo che sarebbe sbagliato, in un momento così delicato, se una parola male interpretata o un qualsiasi altro evento non previsto, potesse suonare a mo' di provocazione o come stimolo per nuove polemiche o come parola dal sen fuggita», ha scritto il Maestro. Che ha anche definito «ingiuste le critiche a lei rivolte».

Bonzio a pagina 10

Economia

Accordo tra Geox e sindacati su 130 esuberanti

Fumata bianca per l'accordo fra Geox e sindacati sugli esuberanti. È stato infatti sottoscritto ieri, a Montebelluna, nella sede della società della calzatura Geox, presieduta e controllata da Mario Moretti Polegato, l'accordo quadro tra azienda e sigle sindacali per la gestione delle 130 figure in esubero, sulle 500 presenti nella sede centrale.

Bon a pagina 15

La principale preoccupazione? Ora è la salute

►Osservatorio del Nordest: davanti a prezzi e sicurezza. Indietro la disoccupazione

Quali sono i problemi più gravi da affrontare per migliorare il livello di vita dei cittadini? Secondo gli intervistati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, non ci sono dubbi: i primi tre temi da affrontare - con percentuali vicinissime - sono la qualità dei servizi sociali e sanitari (22%), l'aumento dei prezzi (21%) e la criminalità comune (20%). Meno pressanti, invece, sembrano essere diventati invece i timori

legati all'immigrazione (12%), e ancora meno enfasi suscitano la disoccupazione, le tasse e il deterioramento ambientale (tutti intorno al 7%), anche se è la viabilità (4%) a chiudere questa particolare classifica. Ma è particolarmente interessante notare come sono cambiate nel tempo le priorità. Significativa è la crescita di attenzione nei confronti di sanità e servizi sociali. Confrontando i dati attuali con quelli del 2015 c'è una crescita di ben 10 punti percentuali. I pensionati e i cittadini che votano Pd e Fi risultano essere i più preoccupati.

Porcellato a pagina 14

Veneto

Regione: imboscata elettorale dei consiglieri Pd, l'ira di Zaia



Angela Pederiva

È calato il sipario sull'undicesima legislatura a Palazzo Ferro Fini. Ma il colpo di scena si è materializzato sull'altra sponda del Canal Grande. Il centrosinistra ha fatto irruzione in Giunta.

Continua a pagina 8

Fisco

L'80% di tutta l'Irpef grava su un quarto dei contribuenti

Il peso dell'Irpef grava sulle spalle di pochi contribuenti. È il ceto medio a farsi carico del grosso delle tasse: circa l'80% di tutta l'Imposta sulle persone fisiche, infatti, è pagata da appena 11,6 milioni di contribuenti su un totale di 42,6 milioni di italiani che hanno fatto una dichiarazione dei redditi. Uno su quattro in pratica. Mentre i restanti 31 milioni, presi tutti assieme, versano poco più del 23% dell'imposta.

Pira a pagina 7



La speranza per il Medio Oriente

LA GIORNATA

Trumpp avverte: « Hamas ha tre o quattro giorni per dare una risposta. Spero che finiscano per il loro bene ». Aggiunge: « Tutti i Paesi arabi hanno aderito. Tutti i Paesi musulmani hanno aderito. Anche Israele ha aderito. Stiamo solo aspettando Hamas. E Hamas lo farà oppure non lo farà, e se non lo farà, sarà una fine molto triste. Ho già risolto otto guerre, se non mi daranno il Nobel per la Pace sarà un grave insulto per il nostro Paese ». Il presidente americano sta parlando del piano di pace per Gaza presentato lunedì insieme al primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Ieri sera Bbc News ha citato alcune fonti di Hamas secondo cui la proposta sarà respinta perché, secondo l'organizzazione, fa gli interessi di Israele e ignora quelli della popolazione palestinese. E c'è il timore che restituire tutti i 48 ostaggi in una volta, come richiede il piano, acui-

**IL PRESIDENTE USA:
«HO GIÀ RISOLTO OTTO
CONFLITTI MA IL
NOBEL PER LA PACE
LO DARANNO A CHI
NON HA FATTO NULLA»**

sca la posizione di debolezza. Il gruppo della Jihad islamica palestinese (PIJ), altra organizzazione terroristica protagonista del massacro del 7 ottobre, ha già respinto il piano. Trump ha detto che se Hamas non accetterà il piano « sarà l'inferno » perché gli Stati Uniti sosterranno le operazioni militari dentro Gaza di Netanyahu. La tensione resta altissima: un'auto ha speronato dei civili israeliani a sud di Gerusalemme, in Cisgiordania. Feriti due adolescenti. Il sospetto terrorista è sceso dalla vettura con un coltello ed è stato ucciso da un civile.

NODI

I 20 punti del piano di Trump hanno ancora delle parti non chiare, ma comunque c'è un sostegno sostanziale, sia pure con molte sfumature, all'iniziativa: dal Cremlino alla Cina, dalla Gran Bretagna alla Francia. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, spiega: « Accogliamo con favore l'impegno del presidente Trump a porre fine alla guerra a Gaza. Incoraggiamo tutte le parti a cogliere questa opportunità. L'Ue è pronta a dare il proprio contributo ». Anche Papa Leone si è speso: « Ci sono elementi molto interessanti nel piano di Trump per Gaza, spero che Hamas accetti nel tempo stabilità ». Non solo: otto Paesi arabi e islamici hanno sottoscritto un documento a sostegno dell'iniziativa di Trump. Sono Giordania, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Pakistan, Turchia, Arabia Saudita, Qatar ed Egitto che in un documento hanno espresso il loro apprezzamento per il piano e si impegnano « a lavorare per porre fine alla guerra di Gaza attraverso un accordo globale ». Aggiungono: « Accogliamo con favore l'annuncio del presidente Trump in merito alla sua proposta di porre fine alla guerra, ricostruire Gaza, impedire lo sfol-



Alcuni miliziani del gruppo terroristico di Hamas sfilano nelle strade di Gaza

Hamas verso il no al piano Trump: «Avete tre giorni»

► I miliziani in riunione con Qatar e Turchia divisi sul programma per Gaza. Per la Bbc il sì è « improbabile ». L'ultimatum del tycoon: « Se rifiutano, espieranno all'inferno »



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, 79 anni, nella base militare a Quantico, in Virginia, davanti a circa ottocento tra generali e militari d'alto rango

suno sfollamento di palestinesi, il rilascio degli ostaggi, un meccanismo di sicurezza che garantisca la sicurezza di tutte le parti, il completo ritiro israeliano, la ricostruzione di Gaza e la creazione di un percorso per una pace giusta sulla base della soluzione dei due Stati, in base alla quale Gaza è pienamente integrata con la Cisgiordania in uno Stato palestinese ». Ma Hamas cosa ha risposto?

Per tutta la giornata di ieri si sono inseguite le voci e i retroscena. Tutto è molto confuso anche perché l'organizzazione palestinese, da quando dopo l'attacco del 7 ottobre sono iniziate le operazioni dell'Idf, ha visto in più occasioni l'eliminazione dei vari capi e dirigenti. Inoltre, c'è una parte della leadership che è ancora dentro la Striscia, mentre la delegazione che tratta si trova in Qatar: c'è un problema di comunicazione. Cbs News ha affermato che Hamas era orientata ad accettare il piano e avrebbe dato una risposta oggi. Anche Sky News Arabia ha raccontato che secondo « diverse fonti palestinesi, Hamas e altre fazioni armate di Gaza sono propense a dire sì ». Hamas ha però richiesto una serie di chiarimenti al mediatore del Qatar sulle garanzie che la

guerra non riprenderà dopo che Netanyahu avrà ricevuto gli ostaggi israeliani, « sul calendario del ritiro dell'Idf, sulla portata del ritiro e sulle garanzie contro futuri attacchi ai leader del movimento all'estero ». Dopo poche ore però è uscita un'altra ricostruzione della Bbc, che va in senso opposto: appare probabile che Hamas respinga il piano. « Lo ha indicato un funzionario del gruppo palestinese,

guerra non riprenderà dopo che Netanyahu avrà ricevuto gli ostaggi israeliani, « sul calendario del ritiro dell'Idf, sulla portata del ritiro e sulle garanzie contro futuri attacchi ai leader del movimento all'estero ». Dopo poche ore però è uscita un'altra ricostruzione della Bbc, che va in senso opposto: appare probabile che Hamas respinga il piano. « Lo ha indicato un funzionario del gruppo palestinese,

Hegseth, discorso show ai generali «Dobbiamo prepararci alla guerra»

L'INCONTRO

da New York

Durante il discorso del segretario alla Difesa, Pete Hegseth, il silenzio della sala con circa 800 generali e ammiragli era quasi irreale. Nessuna parola, nessun applauso o risata mentre il capo del Pentagono ha presentato le nuove regole, in tutto dieci, per creare l'esercito del futuro secondo l'amministrazione Trump. « Dobbiamo prepararci alla guerra », ha detto Hegseth, spiegando che non vuole più vedere barbe, capelli lunghi e soldati ma anche generali sovrappeso. « Dobbiamo sembrare professionali », ha detto. « Prepararsi alla guerra e prepararsi a vincere. Senza tregua e senza compromessi in questo impegno. Non perché vogliamo la guerra - nessuno qui la vuole -

ma perché amiamo la pace ». Poi l'attacco, già anticipato più volte negli scorsi mesi, alle politiche di inclusione: « Da oggi le promozioni saranno solo fatte per merito e non per rispettare quote prestabilite » e ancora « ci sarà un test unico e se le donne non riusciranno a superarlo, non verranno mandate in alcune missioni. E ce ne faremo una ragione », ha detto, concludendo: « Siamo stanchi di queste str... » facendo riferimento alle politiche Dei che promuovono le diversità, l'equità e l'inclusione.

LE DONNE

Nel dicembre del 2015 Barack Obama aveva dato alle donne la possibilità di combattere in tutti i ruoli, mentre l'amministrazione Biden aveva ampliato le politiche con massima attenzione alle minoranze. L'incontro di ieri nella base di Quantico, in Virgi-

nia, è stato annunciato senza preavviso e rappresenta un unicum nella storia recente del dipartimento della Difesa. Ma il discorso di Hegseth è stato seguito da quello di Donald Trump che ha iniziato con una battuta sostenendo di voler diminuire il numero dei generali e degli ammiragli dell'esercito americano, cosa alla quale i militari hanno risposto con una risata. « Non sono mai entrato in una sala così silenziosa », ha aggiunto il presidente. Alcuni analisti hanno fatto notare che il silenzio e la serie-

tà dei vertici dell'esercito segue una lunga tradizione di imparzialità ed equidistanza dalle posizioni politiche da parte dei militari. Nel corso del suo intervento Trump ha detto di aver chiesto al capo del Pentagono di usare le città americane in cui è stato inviato l'esercito come « un campo di addestramento ». « Dovremmo usare alcune di queste città pericolose come campi di addestramento per il nostro esercito », ha detto.

L'incontro di ieri, sostengono diversi analisti, fa parte di un programma di « rebrand » del Pentagono, iniziato a settembre con l'annuncio del cambiamento del nome in dipartimento della Guerra, nonostante il Congresso non lo abbia ancora approvato. Hegseth ha anche spiegato che restringerà gli standard per la forma fisica e la cura personale, eliminando la

IL CAPO DEL PENTAGONO IN VIRGINIA CON DONALD E 800 MILITARI DI ALTO RANGO: «BASTA BARBE, CAPELLI LUNGI, SOLDATI GRASSI E INCLUSIONE»

Gli equilibri politici



HANNO DETTO

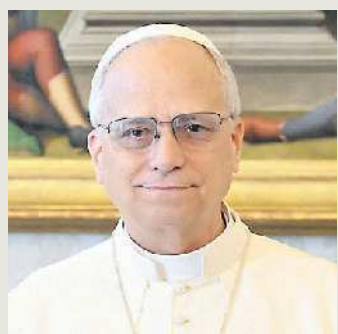


Abbiamo spiegato ad Hamas che vogliamo fermare la guerra
I miliziani ci hanno promesso che studieranno il piano

AL THANI (Premier del Qatar)

Ci sono elementi molto interessanti nel piano Trump per Gaza, spero che Hamas accetti nel tempo stabilito

PAPA LEONE XIV



La Russia sostiene e accoglie con favore il piano di Trump per Gaza e spera che venga realizzato consentendo una soluzione pacifica

DMITRY PESKOV (Portavoce del Cremlino)



osservando che la proposta fa gli interessi di Israele e ignora quelli del popolo palestinese». Secondo la fonte, Hamas non vuole consegnare le armi, una delle condizioni del piano, ed è contraria alla Forza internazionale di stabilizzazione, considerandola una nuova «forma di occupazione». Per questo, afferma ancora la fonte sentita dalla Bbc, «il comandante militare a Gaza, Ez al-Din al-Haddad, è deciso a proseguire la lotta armata». Racconta il primo ministro del Qatar,

INTANTO UN'AUTO HA SPERONATO DEI CIVILI VICINO A GERUSALEMME: FERITI DUE ADOLESCENTI NEUTRALIZZATO IL SOSPETTO TERRORISTA



Il Segretario della difesa degli Stati Uniti, Pete Hegseth, 45 anni

«spazzatura woke» e i costanti attacchi alla leadership «tossica», affermando che a suo avviso erano andate troppo oltre. Il capo del Pentagono ha anche ripetuto che ci sarà un cambiamento culturale che porterà verso «l'etica del guerriero» e che nei prossimi mesi ci «saranno cambiamenti ai vertici». Sulla questione è intervenuto anche JD Vance, sostenendo che non c'è nulla di strano in quello che ha fatto Hegseth e che «come sempre i media hanno montato uno scandalo». Secondo Giuseppe

Cavo Dragone, ammiraglio italiano che presiede il Comitato militare della Nato, si tratta di un evento molto raro: «Nei miei 49 anni di servizio, non ho mai visto nulla di simile», ha detto ad Associated Press. Intanto due giorni fa il Wall Street Journal ha scritto che il Pentagono sta chiedendo ai suoi fornitori di raddoppiare e in alcuni casi di quadruplicare la produzione di missili e altre armi in vista di una possibile guerra contro la Cina.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Israele, il pressing dei falchi E Netanyahu rilancia: «L'Idf non lascerà Gaza»

► Il premier israeliano precisa: «L'esercito resterà nella maggior parte della Striscia Non ho accettato lo Stato di Palestina». L'estrema destra non molla la presa su Bibi

LO SCENARIO

da Gerusalemme

Dopo l'incontro con il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, Benjamin Netanyahu è tornato subito in Israele. E l'agenda del premier si è rivelata da subito estremamente fitta. In serata, c'è stata la riunione del gabinetto di sicurezza per discutere della nomina di David Zini alla guida dello Shin Bet. Ma per Netanyahu, il dossier più bollente resta quello dell'accordo su Gaza e di come far digerire l'intesa accettata a Washington anche ai più riottosi alleati della destra radicale.

Una questione fondamentale per il primo ministro. Perché fino a prova contraria, la maggioranza di governo si regge proprio sui partiti dei due ministri «falchi», Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich. E se il primo ha già condannato le scuse di Netanyahu al Qatar per l'attacco a Doha, il secondo ha affossato il piano di Trump definendolo «un clamoroso fallimento diplomatico, un chiudere gli occhi e voltare le spalle a tutte le lezioni del 7 ottobre». «A mio avviso, finirà anche in lacrime. I nostri figli saranno costretti a combattere di nuovo a Gaza», ha continuato il ministro delle Finanze. «I festeggiamenti sono semplicemente assurdi», ha tuonato. E gli avvertimenti da parte dell'ultradestra sono un nuovo campanello d'allarme per la fragile tenuta della maggioranza di governo.

LE CONDIZIONI

Netanyahu lo sa. Ed è anche per questo che ieri ha messo in chiaro alcuni elementi dei 20 punti accettati alla Casa Bianca. In un video rilanciato sul suo canale Telegram, il premier ha confermato che le forze armate israeliane «rimarranno nella maggior parte del territorio» della Striscia di Gaza. Inoltre, «Bibi» ha anche ribadito che l'accordo ha rovesciato la posizione diplomatica di Israele. «Invece di isolarci con Hamas, abbiamo ribaltato la situazione e isolato Hamas», ha detto Netanyahu, «ora il mondo intero, compresi il mondo arabo e musulmano, sta facendo pressione su Hamas affinché accetti le condizioni che abbiamo stabilito insieme al presidente Trump». E sull'ipotesi di uno Stato di Palestina che potrebbe sparire dalle righe dell'intesa, Netanyahu è stato altrettanto chiaro: «Assolutamente no, e non è nemmeno scritto nell'accordo. Ma una cosa l'abbiamo detta: siamo fermamente contrari a uno Stato palestinese».

Il primo ministro ha deciso quindi di tirare il freno a mano sulla pace. Sia per non assecondare le critiche della destra nazionalista e religiosa, sia per mo-



Il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, 75 anni



Alcuni tank israeliani al confine con Gaza

strare all'opinione pubblica che il piano di Trump, se confermato, si rivelerebbe in fondo una vittoria di Israele. Anche il forum dei familiari degli ostaggi, da tempo una spina nel fianco del

IL MINISTRO SMOTRICH: «QUESTO PIANO È UN CLAMOROSO FALLIMENTO DIPLOMATICO PER VOLTARE LE SPALLE ALLE LEZIONI DEL 7 OTTOBRE»

premier, ha attaccato Smotrich accusandolo di cercare «non la sicurezza ma l'occupazione». I sondaggi premiano Bibi, al punto che un'inchiesta condotta dai ricercatori Nimrod Nir e Gayil Talshir dell'Agam Institute e dell'Università Ebraica di Gerusalemme ha certificato che il 71% degli israeliani appoggia l'intesa. E mentre le opposizioni appaiono tutte più o meno concordi sul piano della Casa Bianca, a festeggiare sono stati anche i mercati, con la Borsa di Tel Aviv che ha registrato nuovi massimi storici. Gli investitori predicano cautela in attesa della risposta di Hamas. Tuttavia, il segnale di ottimismo è anche una prima boccata d'os-

sigeno per un premier che deve placare le preoccupazioni del suo elettorato sul fronte dell'economia.

ORIZZONTE 2026

Adesso, tutto dipenderà dalla decisione finale di Hamas e da come gli alleati del premier metabolizzeranno quello che Smotrich ha definito «un miscuglio indigesto». Il ministro delle Finanze non sembra in realtà intenzionato ad affondare il piano

I SONDAGGI PREMIANO BENJAMIN: IL 71% DEGLI ISRAELIANI APPROVA L'INTESA E ANCHE LE BORSE HANNO RISPOSTO BENE

Trump abbandonando la coalizione. Ma il «falco» potrebbe richiedere qualcosa in cambio. A lui, come a Ben-Gvir, non piacciono diversi elementi dell'accordo. Su tutti, quello che conferma la presenza della popolazione palestinese a Gaza, cancellando l'idea dello «svuotamento» immaginata dallo stesso Trump con la sua «riviera del Medio Oriente». Anche qualche membro del Likud, il partito di Netanyahu, ha storto il naso. Ma lo scenario del crollo del governo non convince gli analisti. E tutti scommettono sulla sopravvivenza dell'esecutivo fino all'autunno del 2026.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La missione verso Gaza

LA GIORNATA

ROMA Non bastano gli appelli, neanche gli avvertimenti o la paura. Le imbarcazioni della Global Sumud Flotilla nonostante gli alert della Marina italiana e l'annuncio di Israele sull'imminente blocco della missione umanitaria - anche con l'utilizzo dell'unità speciale Shayetet 13 per la presa delle navi -, sono entrate nella notte nella zona ad alto rischio. Non li ha fermati neanche il monito del premier Giorgia Meloni: «Forzare il blocco può diventare un pretesto per impedire la pace». «Con il piano per il Medio Oriente proposto dal Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump - ha spiegato Meloni ieri sera - si è finalmente aperta una speranza di accordo per porre fine alla guerra e alla sofferenza della popolazione civile palestinese e stabilizzare la regione. Questa speranza poggia su un equilibrio fragile, che in molti sarebbero felici di poter far saltare». «Temo che un pretesto possa essere dato proprio dal tentativo della Flotilla di forzare il blocco navale israeliano. Anche per questo ritengo che la Flotilla dovrebbe fermarsi e accettare una delle diverse proposte avanzate per la consegna, in sicurezza, degli aiuti. Ogni altra scelta rischia di trasformarsi in un pretesto per impedire la pace, alimentare il conflitto e colpire così soprattutto quella popolazione di Gaza alla quale si dice di voler portare sollievo. È il tempo della serietà e della responsabilità», ha concluso il premier. Non l'unico appello lanciato ieri alla missione umanitaria diretta a Gaza. La situazione è «molto difficile - ha detto Papa Leone XIV - Si nota il desiderio di rispondere ad una vera emergenza umanitaria ma ci sono tanti elementi da tutte le parti. Speriamo non ci sia violenza e vengano rispettate tutte le persone».

L'ALERT

Nel pomeriggio di ieri il primo alert della Marina italiana alle barche coinvolte nella missione, l'ultimo nella notte, a 150 miglia dalle coste palestinesi, con la possibilità di far salire a bordo gli attivisti non intenzionati a proseguire la rotta verso la zona di massimo rischio. Un gesto interpretato

La Flotilla in “zona rossa” Meloni: «Così mettete a rischio il piano di pace»

► Le barche nell'area di intercettazione israeliana. L'offerta di aiuto della Marina: «Salite sulla nave Alpina». L'appello della premier: «Equilibrio fragile, fermatevi»



Una delle barche in viaggio nel Mediterraneo con la Global Sumud Flotilla

TAJANI AL MINISTRO DI NETANYAHU: SI EVITINO VIOLENZE SE ISRAELE FOSSE COSTRETTA AD INTERVENIRE

come un «sabotaggio, un tentativo di demoralizzare e dividere una missione pacifica e umanitaria», dagli attivisti convinti nel proseguire nonostante gli altissimi rischi. Grande lo sforzo diplomatico - e non - del governo, con il ministro degli Esteri Antonio Tajani in continuo contatto con il

suo omologo israeliano per chiedere che non venga utilizzata violenza nei confronti degli italiani. In tarda serata è arrivato anche l'appello del ministro Gideon Sa'ar: «Si ascolti Meloni, la Flotilla è ancora in tempo a fermarsi». Anche il ministro della Difesa Guido Crosetto aveva chiesto, in-

vano, agli attivisti di «accettare le soluzioni alternative» per far arrivare gli aiuti a Gaza. «Potrebbero esserci conseguenze serie, speriamo abbiano un momento di saggezza», l'auspicio del ministro della Giustizia Carlo Nordio. Mentre la Turchia ha garantito che continuerà a prestare aiuto

alla Flotilla in caso di necessità.

I TIMORI

E se da una parte gli attivisti hanno continuato ad appellarsi ai governi di tutto il mondo affinché «accompagnino questa flottiglia sulle coste di Gaza, rivendichino il diritto al libero passaggio e all'accesso umanitario sancito dal diritto internazionale», dall'altra Israele, già da ieri, ha annunciato che si stava preparando a prendere il controllo delle navi della Flotilla (45, con oltre 500 persone a bordo). Senza nascondere i timori dell'esercito e dei vertici della Difesa israeliani di scontri e di un possibile incidente durante l'operazione di presa che potrebbe provocare un'escalation. Si è detto invece «sicuro che le forze di sicurezza israeliane sapranno come fermarli senza provocare danni a cose o persone» l'ex ambasciatore israeliano in Italia, Avi Pazner. «A meno che non ricorrano alla violenza», ha aggiunto ieri

CROSETTO INVITA AD ACCETTARE LA MEDIAZIONE PER FAR ARRIVARE GLI AIUTI NORDIO: «PREVALGA LA SAGGEZZA»

Pazner. «Non opporremo resistenza», hanno garantito dalla Flotilla ieri sera. La missione umanitaria raggiunge Israele nella data sacra del digiuno di Yom Kippur, per questo è stata concessa un'autorizzazione rabbinica speciale per permettere alla polizia di operare durante il giorno sacro. Il piano israeliano, con la partecipazione di 600 agenti appartenenti a unità di frontiera e altre unità speciali, prevede il fermo dei partecipanti in mare e la loro consegna alla polizia nel porto di Ashdod, per essere poi trasferiti al carcere di Ketziot ed espulsi nei loro Paesi d'origine. Coloro che si opporranno saranno processati da un tribunale speciale composto da funzionari del ministero dell'Interno. Pronto anche il sistema sanitario israeliano con otto ambulanze e quattro ospedali messi in stato di allerta.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Canazza, un veneto verso Gaza «Morire? Un'ipotesi, ma non ho paura»

L'INTERVISTA

PIEVE DEL GRAPPA «Morire? Non ho paura, ho la consapevolezza che potrebbe succedere. Nelle nostre mani abbiamo l'occasione di evitare ciò, perché, va ricordato, la nostra è una missione pacifica». Sono queste le parole di Andrea Canazza, 68 anni, casalingo in pensione, della Pedemontana del Grappa. Lui è la componente veneta tra i circa 580 passeggeri dell'equipaggio della Global Sumud Flotilla, la flotta che a settembre è salpata da 44 Paesi per dirigersi via mare verso Gaza con lo scopo di rompere il blocco di Israele e fornire aiuti umanitari alla popolazione palestinese. Alla vigilia del passaggio dalla zona «protetta», le acque internazionali, a quelle occupate illegalmente da Israele, Andrea ci porta a bordo della Maria Cristina, il veliero ketch con cui oltrepasserà il confine imposto per raggiungere la Striscia.

Da quanti giorni è in mare?

«Sono partito da casa 33 giorni fa, 12 li ho trascorsi in mare. Mancano pochi giorni di viaggio per raggiungere Gaza».

Perché ha deciso di partire?

«Una questione di umanità, non possiamo ignorare quello che sta succedendo a Gaza. Anche mia moglie voleva salire a bordo, non l'ha fatto ma ci sentiamo ogni giorno. Mia figlia Cecilia coordina la missione da terra. Sono fieri di me».

La notte tra il 24 e il 25 settembre era a bordo della Zefiro, la barca che è stata colpita dai droni

«Sì, un attacco inusuale. L'equipaggio era preparato ma nessuna imbarcazione aveva mai subi-

CASALINGO IN PENSIONE DELLA PEDEMONTANA DEL GRAPPA HA 68 ANNI E STA NAVIGANDO A BORDO DELLA MARIA CRISTINA

to un'intimidazione simile. Ricordo un rumore assordante, le fiamme e i danni alla barca. Ho subito scritto a mia moglie di non preoccuparsi».

E ora?

«Sopra di noi passano molti droni. Ci sono stati dei guasti e delle disfunzioni elettriche a delle barche, alcuni inspiegabili».

Dopo gli attacchi alcuni membri hanno deciso di interrompere il viaggio, alcuni politici hanno dichiarato che si sarebbero fermati al primo alt di Israele. Cosa ne pensa di questa defezione?

«Dipende cosa intendano con alt, si basa sulle parole o le azioni? Perché io non mi fermerò finché non verrò fermato. Questo rispecchia la missione, andremo avanti finché riusciremo a farlo».

Il governo italiano ha inviato la fregata Alpina che ha viaggiato con voi fino alle 120/180 miglia nautiche di distanza dalle coste della Striscia

«Siamo partiti senza protezione, lo sapevamo. Siamo anche consapevoli che sarebbe un dovere del governo far rispettare la legalità internazionale, e il nostro governo non lo sta facendo».

Qual è la sua paura più grande?

«A bordo sappiamo di rischiare tutto. Ciò che possiamo fare e non opporre resistenza, siamo un movimento pacifico. Siamo preparati a diventare naufraghi, ad essere detenuti e ad affrontare un processo. Nei corsi di preparazione abbiamo affrontato tutti gli scenari. Alla morte, invece, non ci si prepara».

Crede che la missione riuscirà?

«Arrivare a Gaza? Non credo ac-

«MI FARÒ DA PARTE QUANDO COLORO CHE NE HANNO LA FACOLTÀ APRIRANNO IL BLOCCO NAVALE PER PORTARE GLI AIUTI UMANITARI»



VERSO GAZA Andrea Canazza

cadrà, ma verremo fermati più vicino alle coste di qualsiasi altra barca prima. Per me la missione è già riuscita: abbiamo aperto una strada, altre flotte sono già partite e ci seguono».

C'è per lei una motivazione valida per rinunciare alla missio-

ne?

«Una sola. Mi farò da parte quando ci sarà una svolta vera. Quindi, quando coloro che ne hanno la facoltà, apriranno il blocco navale per portare gli aiuti umanitari».

Nicole Petrucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posizione dell'Italia



Il colloquio **Giorgia Meloni**

LE TAPPE

L'idea di forzare il blocco in mare

A luglio viene lanciata la proposta di mettere insieme una flotta di 50 barche a vela per raggiungere la costa di Gaza forzando il blocco israeliano e portando aiuti alla popolazione

La partenza dai porti europei

Il 30 agosto le prime imbarcazioni sono salpite da Genova e Barcellona. A seguire altri scafi si sono aggiunti. Migliaia di persone hanno salutato gli attivisti in partenza



Gli attacchi con i droni

L'8 e il 10 settembre in Tunisia due barche della Flotilla vengono colpite da droni con materiale esplosivo non letale. Il 23 e il 24 settembre a Creta un nuovo attacco. Gli attivisti accusano Israele

L'appello di Mattarella

Il 26 settembre Sergio Mattarella invita gli equipaggi di Flotilla ad accettare la mediazione del Patriarcato di Gerusalemme, che si offre di prendere in consegna gli aiuti per portarli a Gaza

«Cessate il fuoco e ostaggi liberi i partiti dicano sì alla mozione»

►La premier alle opposizioni: «Domani discussione su Gaza, sarebbe un bel segnale se tutti sostenessero il piano di pace degli Stati Uniti. Anche i Paesi arabi d'accordo»

dalla nostra inviata
LAMEZIA TERME

Un appello alle forze di opposizione, affinché tutto l'arco parlamentare approvi, domani, la mozione di maggioranza per Gaza che ricalcherà, nei progetti del governo, il piano di Donald Trump per giungere alla pace in Medio Oriente. A lanciarlo è la premier Giorgia Meloni, parlando con tre quotidiani all'aeroporto di Fiumicino, prima di salire sul volo di linea che la condurrà, al fianco degli alleati, a Lamezia Terme per tirare la volata finale a Roberto Occhiuto, il governatore uscente di nuovo in campo per assicurarsi il bis in Calabria.

IL PIANO

Lunedì scorso, alla Casa Bianca, il Piano del tycoon in 20 punti ha incassato il placet di Benjamin Netanyahu, l'osso più duro per arrivare a piantare bandiera bianca dopo due anni di guerra sanguinaria. «È un Piano che sostengo e credo che sia ragionevole. Anzi, ci tengo a dire una cosa - afferma la presidente del Consiglio, un paio di occhiali scuri calati sugli occhi stanchi, mentre accenna con la mano un saluto alle hostess impegnate nei controlli - i giovedì (domani) ci sono in discussione in Parlamento le mozioni su Gaza. Penso sarebbe un bel segnale se tutto il Parlamento sostenesse la proposta per il cessate il fuoco e rilascio degli ostaggi che è stata presentata ieri da Trump e sulla quale c'è un endorsement che, in buona sostanza, arriva da tutti i Paesi arabi e da diversi Paesi europei», e di cui, con gli altri leader del Vecchio Continente, «parleremo ragionevolmente al Consiglio informale europeo» che già oggi condurrà la presidente del Consiglio a Copenhagen. «Penso sarebbe un bel segnale se, almeno su questo, il Parlamento fosse compatto, unito nel sostegno a Gaza», rimarca Meloni, mentre traspare in lei l'amarezza, mista a preoccupazione, per la decisione di Flotilla di andare avanti, forzare il blocco israeliano entrando in acque non sicure e accollandosi tutti i rischi del caso. «Non voglio parlarne», taglia corto la premier apprestandosi a salire sullo stesso volo viaggiano Elly Schlein, Antonio Tajani, Angelo Bonelli, Nicola Fratoianni. Tutti diretti in Calabria, ognuno per le rispettive campagne elettorali. Su Flotilla, spiega ancora la premier ai cronisti, «è controproducente intervenire, perché è diventato un tema politico e su queste vicende non si dovrebbe fare campagna elettorale. Mi pare molto pericoloso quel che si sta facendo». E poi aggiunge, con un tono ancora più grave: «Confidavo sul fatto che con un appello del Presidente della Repubblica si tornasse tutti concentrati, ma mi pare non abbia funzionato neanche quello, figuriamoci se dovessi pronunciarmi io: ogni parola che dico serve solo a scaldare gli animi e non c'è

bisogno di farlo in questa fase, perché è molto pericoloso quel che sta accadendo. Quindi preferisco di no». Cambierà idea in serata, con la nota diffusa da Palazzo Chigi nella quale chiede agli attivisti di fermarsi «o si mette a rischio il piano di pace Usa». Quello è il pallino del giorno, un appello alle opposizioni per restituire un'immagine di unità su Gaza, che passa dal piano americano siglato da Trump per tracciare la rotta verso la pace. Se ne parla anche sull'aereo per Lamezia, che diventa un mini-Transatlantico. Schlein in Economy, Meloni, Tajani, Fratoianni e Bonelli in Business, i contatti ravvicinati tra maggioranza e opposizioni. Tajani cerca di rassicurare i due di Avs («ho chiesto al ministro israeliano di non usare violenza, qualora intervenissero») che da parte loro chiedono che «eventuali interventi ci siano di giorno e non di notte». Lo stesso Tajani che promette a Schlein, con la quale aveva avuto un recente colloquio proprio in Transatlantico (quello vero), di «tenerla informata» sugli sviluppi. Meloni che, sotto la pista, scherza con Elly sulle regionali nelle Marche e ribadisce che il governo su Flotilla «sta facendo il possibile».

Anche se poi, dal palco di Lamezia, la premier torna all'attacco: «I cittadini sono più intelligenti di come li fa la sinistra guardano al lavoro, ai risultati e non si fanno ammaliare dagli slogan facili e dal fumo gettato negli occhi e non si fanno trattare da stupidi come li tratta chi dice vota per il Pd nelle Marche e avrai lo Stato

in Palestina, la gente non è stupida». E poi sottolinea «il cinismo di chi sfrutta le tragedie per racimolare voti».

IL SUDOKU REGIONALI

Sul pontile di imbarco verso il volo, Meloni esclude che a Lamezia Terme si troverà il tempo, con Tajani e Salvini, per risolvere il sudoku delle regionali, con i nomi dei candidati governatori per il centrodestra che mancano all'appello in Veneto, Puglia e Campania. «Solo questione di agende e di tempo. Oggi a fine comizio torniamo subito indietro. Io sono sempre in viaggio, Antonio pure. Ma la chiudiamo, la chiudiamo presto vedrete». In serata il ritorno a Roma, domani le Aule di Camera e Senato e le mozioni su Gaza, 24 ore per capire se l'appello di Meloni avrà fatto breccia. A occhio e croce, e al netto dei sorrisi e dei saluti di rito, sugli scranni ci sarà battaglia, con maggioranza e opposizione pronte a darsene ancora una volta di santa ragione. Gaza brucia e le fiamme arrivano sino a Roma.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCAMBIO TRA AVVERSARIE

Giorgia Meloni ed Elly Schlein (con Antonio Tajani di spalle, con lo zainetto) scherzano a Lamezia



Tensione in Italia, caos alla Sapienza Viminale: stretta sui permessi agli agenti

LA SICUREZZA

ROMA Nelle ore in cui al Viminale il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi incontrava i questori e i prefetti di Milano, Roma, Torino, Bologna e Firenze per discutere l'andamento delle manifestazioni e valutare attentamente le misure da adottare, fra cui la limitazione di permessi e congedi degli agenti, per il grande corteo di sabato nella Capitale, all'università Sapienza i collettivi studenteschi occupavano la facoltà di Scienze Politiche. Non solo, prima del "blitz" sono state lanciate "bombe" di vernice contro il Rettorato ed è stata innalzata la bandiera palestinese al posto di quella dell'Unione Europea. E il grido che accompagnava protesta studentesca - «Se toccano la Flotilla blocchiamo tutto» - è destinato ad aumentare

re laddove lo scenario internazionale dovesse precipitare. Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in Calabria per le elezioni regionali, ha duramente stigmatizzato quanto accaduto nel primo ateneo pubblico di Roma: «Gli occupanti della Sapienza figli di papà dei centri sociali». Loro alle 15 si erano dati appuntamento ai piedi della statua simbolo, ovvero quella della Minerva promuovendo una manifestazione che avrebbe dovuto chiedere anche più fondi e finanziamenti per l'università

L'OCCUPAZIONE DI SCIENZE POLITICHE, LA PREMIER: «SONO FIGLI DI PAPÀ» PIANTEDOSI AI PREFETTI: ALLERTA PER SABATO

ma che poi si è trasformata in un attacco al governo e in una manifestazione esclusivamente "ProPal". Da giorni questi ambienti, ovvero quelli dei collettivi studenteschi, sono monitorati in tutta Italia considerato poi anche il riverbero sulle occupazioni negli istituti superiori ma ieri al Viminale si è discusso di come affrontare i prossimi giorni e di come arrivare alla giornata di sabato quando proprio a Roma sfileranno non meno di 20mila persone nella manifestazione nazionale indetta dai sindacati di base. E poco importa se proprio gli organizzatori si sono mostrati collaborativi a tal punto da poter prevedere anche un servizio d'ordine.

LE MISURE

Diverse le considerazioni fatte e un'unica certezza: quella del rischio di possibili "infiltrati". Che

non gravitano solo negli ambienti romani ma che potrebbero arrivare in città da Milano, da Torino, da Bologna e anche da Firenze. Quanto accaduto durante lo sciopero nazionale del 22 settembre ha messo in luce anche una diversa struttura dei contestatori. Roma non è Milano, men che meno Torino ma da Milano e da Torino potrebbero arrivare gruppi importanti dei centri sociali, a partire da Askatasuna, e di tutto un movimento anarchico che la Capitale non vive se non di riflesso. Dunque la necessità di monitorare anche gli ambienti più "insurrezionalisti" delle altre città e capire i possibili movimenti. Che saranno inevitabilmente soggetti anche alle evoluzioni della Flotilla e dell'accordo di pace promosso dal presidente degli Stati Uniti. Da qui ai prossimi giorni l'attenzione sarà massima anche per le



L'occupazione di Scienze politiche alla Sapienza

manifestazioni spontanee che potrebbero sorgere e si concentreranno dunque azioni con scambio di informazioni fra gli uffici investigativi delle principali città rappresentate ieri al Viminale. In vista di sabato si sta mettendo a punto un piano di sicurezza che possa cambiare rapidamente a seconda delle necessità che si presenteranno con un input chiaro ai questori: ga-

rantire il più alto numero di agenti e forze valutando la concessione di permessi e congedi da oggi fino al sei ottobre. In un clima sereno e di grande collaborazione con la speranza che non si ripetano le scene di Milano e con la certezza di saperle eventualmente affrontare con la massima attenzione e severità.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È TEMPO DI AGIRE!



ti invita al
**MESE DELLA
PREVENZIONE UROLOGICA**

ROCCHETTA PER QUESTA INIZIATIVA COLLABORA CON



Associazione Urologica
per la Calcolosi



IEA Associazione Italiana
di Endourologia



Società Italiana di
Nutrizione Umana

vai su www.prevenzionecalcolosi.it
per un consulto medico gratuito on line
con specialisti in calcolosi



Scarica le **10 regole d'oro della calcolosi**
per imparare a prevenirla tutti i giorni



Un italiano su 2 non paga l'Irpef (e il ceto medio sborsa l'80%)

LO STUDIO

ROMA Il peso dell'Irpef grava sulle spalle di pochi contribuenti. È il ceto medio a farsi carico del grosso delle tasse con le quali sono finanziati welfare, assistenza, spesa sanitaria, istruzione, nonché tutte le prestazioni che gravano sulla fiscalità generale. L'Italia non è quindi tanto un Paese dove si pagano molte tasse, ma dove a pagare per tutti, alla fine, rischia di essere soltanto un numero abbastanza ristretto di italiani.

Circa l'80% di tutta l'Irpef, infatti, è pagata da appena 11,6 milioni di contribuenti su un totale di 42,6 milioni di italiani che hanno fatto una dichiarazione dei redditi. Uno su quattro in pratica. Mentre i restanti 31 milioni, presi tutti assieme, versano poco più del 23% dell'imposta.

Stefano Cuzzilla, presidente di Cida, usa la metafora calcistica per commentare i dati dell'analisi condotta assieme al centro studi Itinerari Previdenziali dall'associazione che rappresenta i dirigenti del pubblico e del privato: «È come in una squadra di calcio, se soltanto tre giocatori corrono e gli altri guardano, non si vince nessuna partita». Di fatto chi paga si fa carico di tutti gli altri. E a pagare, guardando alle dichiarazioni dei redditi 2024, sulle quali sono stati versati 207 miliardi di euro, è soltanto un italiano su due. A versare almeno un euro di Irpef, emerge infatti dallo studio, sono soltanto 33,5 milioni di residenti, poco più della metà di tutti gli italiani.

«Malgrado il miglioramento di pil e occupazione il 43,15% degli italiani non ha redditi e, di conseguenza, vive a carico di

**IL VICEMINISTRO LEO: «ALLO STUDIO LA RIDUZIONE AL 33%»
ROTTAMAZIONE, IPOTESI 96 RATE IN OTTO ANNI**

qualcuno», ha spiegato il presidente di Itinerari Previdenziali, Alberto Brambilla, «Sono invece 1.184.272 i soggetti (in aumento di oltre 170mila unità sullo scorso anno) che denunciano un reddito nullo o negativo, non pagando quindi né tasse né contributi».

LE DICHIARAZIONI

A pagare alla fine sono i contribuenti oltre i 29mila euro di reddito, o meglio oltre la soglia fatidica del 35mila euro, spesso indicata come limite per accedere a bonus o servizi. Come emerge dallo studio gli scaglioni di reddito sopra i 29mila euro aumentano sia per numero di contribuenti (la quota è salito al 27,4%) sia per il carico fiscale che ricade su di loro, passato rispetto all'anno prima dal 75,5% al 76,8%. C'è poi il dato sul tipo di occupazione. I lavoratori dipendenti, che sono il 53,3% dei contribuenti, pagano poco più di 101 miliardi. Anche in questo caso ci sono differenze in base al reddito. Un terzo dei dipendenti, infatti, è dentro il limite dei 15mila euro e conta per il 3,2% dell'Irpef, che viene poi azzerata dal trattamento di integrazione del reddito e da altre agevolazioni. Il grosso del carico grava invece su quel 15,37% dei dipendenti sopra i 35mila euro che pagano il 62,19%. Tra gli autonomi quelli entro i 15mila euro sono più del 30% e versano appena l'1,14% del totale del comparto. Mentre il 37% sopra quota 35mila euro conta per l'89%.

Secondo il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «L'80% del gettito dell'Irpef grava sul ceto medio, un dato che ci deve far riflettere: è un chiaro disequilibrio». La proposta che il leader di Forza Italia porterà agli alleati

►A farsi carico delle tasse per finanziare welfare, sanità e istruzione è chi guadagna più di 29mila euro
Tajani: «serve un sistema più equilibrato, proporrà di detassare gli stipendi bassi e ridurre le aliquote»

è di abbattere le tasse per gli stipendi più bassi (tra 7,5 e 9 euro l'ora) e di tagliare l'Irpef al ceto medio. Gli ha fatto eco il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo: «bisognerà, se le risorse ce lo consentiranno, ridurre l'aliquota e portarla dal 35% al 33%. Questo aiuterà in modo più significativo le fasce più deboli».

Sulla rottamazione intanto si va verso un ridimensionamento rispetto alla proposta leghista di spalmarla in 120 rate. Probabile che scendano a 96 in otto anni, senza anticipo e, per i contribuenti decaduti dalle precedenti iniziative di pace fiscale, permettendo l'adesione soltanto a chi ha fatto ricorso alla quater.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 72,59% degli italiani dichiara fino a 29mila euro, pagando solo il 23,13% del totale dell'Irpef. Nella foto una sede dell'Agenzia delle entrate

Viabilità

Autovelox, al via la piattaforma per il censimento nazionale

È online e operativa da ieri la piattaforma telematica, predisposta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la trasmissione dei dati relativi agli autovelox su tutto il territorio nazionale. Per i prossimi due mesi, le amministrazioni e gli enti locali dai quali dipendono gli organi di polizia stradale dovranno inserire sul portale i dati relativi ai dispositivi per l'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità.

L'inserimento dei dati relativi a ciascun dispositivo o sistema è la condizione necessaria per il legittimo utilizzo degli autovelox.

Le amministrazioni e gli enti dai quali dipendono gli organi di polizia stradale, già abilitati all'inserimento dei dati attraverso le credenziali rilasciate del Centro elaborazione dati (Ced) della Direzione Generale Motorizzazione, saranno chiamati a inserire sul portale i dati relativi ai dispositivi o ai sistemi per l'accertamento come, ad esempio, la marca, il modello, la matricola e gli estremi del decreto Mit di approvazione o di estensione del dispositivo o sistema.

Ogni variazione o modifica rispetto ai dati inseriti, spiega il ministero di Porta Pia in una nota, dovrà essere comunicata immediatamente. I dati inseriti dalle amministrazioni locali saranno pubblicati sul portale istituzionale del Mit per poterne garantire la libera consultazione.

L'inserimento dei dati relativi a ciascun dispositivo o sistema, precisa ancora il ministero dei Trasporti, è la condizione necessaria per il legittimo utilizzo dei dispositivi o sistemi da parte di amministrazioni ed enti: se la notifica sarà effettuata dopo la scadenza del 30 novembre, le rilevazioni della velocità e le conseguenti multe saranno considerate illegittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passa a Plenitude entro il 12 ottobre con
Fixa Time e Fixa Business
e approfitta dello **sconto** per la tua casa
e per la tua impresa.

Chiama il **Servizio Clienti**, vai nei **Plenitude Store** o su **eniplenitude.com**

Promo valida dal 28/09 al 12/10 se passi a Plenitude da altro fornitore con Fixa Time per clienti domestici o con Fixa Business. Corrispettivi fissi a consumo per 12 mesi. Il prezzo finale della bolletta, gravato da imposte, varia in base al consumo. Fixa Time: sconto del 20% per 12 mesi sui corrispettivi fissi a consumo pari al 9% circa per il gas e al 8% circa per la luce rispetto alla spesa annuale del cliente tipo ante imposte. I corrispettivi luce e/o gas costituiscono rispettivamente, al netto delle imposte, il 42% e 45% circa della spesa annuale per un cliente tipo. Fixa Business: sconto del 20% per 12 mesi sui corrispettivi fissi a consumo pari al 11% circa per il gas e al 10% circa per la luce rispetto alla spesa annuale del cliente tipo ante imposte. I corrispettivi luce e/o gas costituiscono rispettivamente, al netto delle imposte, il 49% e 54% circa della spesa annuale per un cliente tipo. Per maggiori info chiama il servizio clienti o vai su eniplenitude.com



LA GIORNATA

VENEZIA È calato il sipario sull'undicesima legislatura a Palazzo Ferro Fini (o quasi: martedì prossimo il finale di seduta). Ma il colpo di scena si è materializzato sull'altra sponda del Canal Grande, sotto i riflettori accesi pressoché ogni martedì mattina da Luca Zaia al termine della Giunta, in contemporanea al Consiglio regionale. Ieri era l'ultima convocazione, dedicata all'approvazione dell'esercizio provvisorio, che fino ad aprile consentirà alla futura amministrazione di procedere solo per dodicesimi, visto che potrà inseguirsi soltanto a ridosso di Natale. Quando il presidente Roberto Ciambetti ha annunciato che il governatore era «in congedo», tutta l'opposizione è uscita dall'aula ed è salita in motoscifo («l'allegria Flotilla» è stata bollata e rivendicata la barca) per andare al Balbi, irrompendo con una serie di cartelli nel salone nobile dov'era in corso la presentazione di un finanziamento e di un evento: dieci minuti di scontro verbale con il coinvolgimento anche degli ospiti, fra accuse di «sgarbo istituzionale» e contro-accuse di «pagliacciata elettorale», senza precedenti nell'era zaiana.

MANIFESTINI

Per il primo quarto d'ora Zaia ha ignorato la presenza dei consiglieri di Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Il Veneto che Vogliamo e Le Cíviche Venete, finché sono stati alzati i manifestini. Vanessa Camani: «Presidente ha trovato traffico?». Jonatan Montanariello: «Presidente oggi c'è Consiglio». Anna Maria Bigon: «Presidente è l'ultima seduta». Renzo Masolo con Andrea Zanoni: «Presidente è atteso in aula». Erika Baldin: «Presidente la aspettiamo». Elena Ostanel e Chiara Luisetto: «Presidente oggi si vota il bilancio». Arturo Lorenzoni: «Presidente dov'è finito?». A quel punto la diretta social regionale è stata interrotta. «Qui ci sono degli ospiti che vanno rispettati», ha detto l'esponente della Lega. Voci sovrapposte delle varie minoranze: «La aspettiamo più tardi? Viene con noi. Le diamo un passaggio?». Zaia: «Siete anche spiritosi oggi...

Blitz dell'opposizione, ira di Zaia poi l'ok all'esercizio provvisorio

► Ultima convocazione del Consiglio regionale, il centrosinistra irrompe in Giunta: «Presidente, dov'è finito?» Il leghista: «Nessuna incuria, non c'erano i tempi per il bilancio». Imbarazzo fra gli ospiti, interrotta la diretta



Guardate, messa così, non ci vengo proprio in Consiglio».

BATTIBECCO

Dal verbale del battibecco. Camani: «Sta facendo una conferenza stampa su uno stanziamento di 18 milioni che abbiamo approvato con il bilancio di previsione di sei mesi fa, spieghi almeno che per quattro mesi quei soldi non potranno essere toccati, dato che in aula non viene a dirlo». Zaia: «Vi è mai mancata la maggioranza?». Masolo: «La aspettiamo là». Zaia: «Ho già risposto, alla terza volta mi incazzo». Masolo: «Ma si incazza di cosa? Siamo noi che siamo incazzati». Una donna dalla platea, alludendo a due baby-hockeisti presenti: «Ci sono dei bambini...». Lorenzoni: «La responsabilità del bilancio è sua». Zaia: «Vi ho

CAMANI (PD): «ENTRI IN AULA A SPIEGARE CHE PER 4 MESI I SOLDI NON SI TOCCANO»
LA REPLICA: «MESSA COSÌ NON CI VENGO PROPRIO»

lasciato fare la sceneggiata. Se volete andare, andate. Se volete restare, restate».

Il diverbio è proseguito in un crescendo di stizza e imbarazzo, tanto da far sbottare Dario Bond, presidente del Fondo Comuni confinanti e rappresentante di Fratelli d'Italia: «State rovinando un momento importante. Ragazzi alziamoci e andiamo via». Invito raccolto dall'assessore leghista Federico Caner. Zaia ha ripreso il ragionamento: «Abbiamo dimostrato, pur essendo la prima Regione d'Italia ad approvare i bilanci, che non è possibile farlo prima di metà dicembre. Se si va a votare il 23 e 24 novembre, mi volete spiegare come si fa?». Replica di Montanariello: «Questo l'ha voluto lei, si poteva votare il 20 settembre». Zaia: «I vostri rappresentanti delle altre Regioni, guidate dal Pd, cosa stanno facendo?». Camani: «Siamo allo stesso livello della Campania e della Puglia, complimenti per il primato». È intervenuto Camillo De Pellegrin, sindaco di Val di Zoldo: «Sono venuto volgarmente a prendere i soldi per il mio Comune, avete rovinato la festa a me e ai miei cittadini». Montana-

COLPO DI SCENA

I consiglieri di opposizione si sono presentati a Palazzo Balbi con i cartelli di protesta. A destra l'irritazione sul volto di Luca Zaia

riello: «Vi diamo una brutta notizia, ci hanno chiesto i veneti di rappresentarli». L'ha interrotto Guido Dussin, primo cittadino di San Vendemiano: «Non è detto che sarai riconfermato...». A sua volta Zaia si è rivolto al dem: «Scusa Chioggia...». Risposta al leghista: «Sono orgoglioso di essere chiogiotto, ma mi chiamo Montanariello».

E avanti così. Zaia: «Oggi vi siete fatti un pezzo di campagna elettorale e domani avrete un'apertura a nove colonne sui giornali». Zanoni: «Se lei fosse stato in Consiglio regionale, noi non avremmo disturbato nessuno». Zaia: «Prendo il vostro stesso stipendio. Quando parlate, sembra che lavorate gratis voi». Lorenzoni: «A noi spiace che lei convochi sempre le conferenze stampa al martedì, è uno sfregio nei confronti dell'istituzione più importante di questa regione».

VOTAZIONE

Quell'assemblea legislativa nel pomeriggio ha discusso l'esercizio provvisorio. «Non è un dramma, la vostra è una narrazione catastrofica», ha detto l'assessore zaiano Francesco Calzavara, rivolto ai banchi rosso-verdi-gialli che hanno rimarcato criticità in materia di sanità, ambiente, sociale, trasporti, giova-

ni. Zaia non si è presentato in aula, malgrado la richiesta degli oppositori: «Dove ci sono loro, non ci sono io». Il governatore ha poi diffuso una nota in cui ha definito l'opposizione «il sale in democrazia», ma anche «irrituale» e «offensiva» la richiesta di un suo intervento consiliare: «Se avessimo approvato il bilancio in estate e l'avessimo inviato in Consiglio, non saremmo mai riusciti

ad approvarlo entro la scadenza elettorale. E questo avrebbe portato il Veneto comunque in esercizio provvisorio. Quindi è inaccettabile che si faccia credere ai cittadini che si sia fatta questa scelta per incuria, decisione politica o peggio ancora irresponsabilità».

Lo strumento è stato autorizzato con 35 voti favorevoli e 6 contrari, al termine di un dibattito incandescente. Una per tutte, la fiammata dello zaiano Alberto Villanova, per cui la dem Camani ha chiesto di valutare il reclamo: «Oggi voi avete fatto una bellissima sceneggiata, veramente degna dei migliori comici del Novecento. Ma ai veneti non piacciono le sceneggiate e ve lo dimostreranno il 23 e il 24 novembre». Giù il sipario, ora è davvero campagna elettorale.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palaghiaccio, decisi i primi 9 dei 18 milioni per il restauro «Così cresceranno i vivai»

LA PRESENTAZIONE

VENEZIA Già approvato dal Consiglio, è stato dettagliato dalla Giunta lo stanziamento di 18 milioni per i palaghiaccio del Veneto. Con la delibera parte una prima tornata di finanziamenti, per quasi 9 milioni, a favore della ristrutturazione o dell'ammmodernamento di quattro strutture: ad Alleghe, Val di Zoldo, Pieve di Cadore nel Bellunese e, per la prima volta in provincia di Treviso, a San Vendemiano. «Dopo l'aggiudicazione di Olimpiadi e Paralimpiadi, e questo era l'ultimo tassello che mancava alla nostra progettualità in tema di hockey, pattinaggio e curling, dopodiché la futura amministrazione regionale deciderà se e come utilizzare anche l'altra metà della dotazione in favore di un vivaio che già oggi conta



FORMAGGI Un'edizione di «Caseus»

2.000 giovani tesserati», ha detto il presidente Luca Zaia, ospitando la presentazione.

GLI IMPORTI

Rispetto al totale, andranno 6 milioni a San Vendemiano per la realizzazione del palazzetto nell'ex polveriera; 2 milioni a

Val di Zoldo per i lavori di completamento dello stadio in località Soccampo: 262.000 euro a Pieve di Cadore per il completamento degli spogliatoi e dei locali tecnici dell'impianto; 628.000 euro ad Alleghe per l'adeguamento del centro costruito nel 1973. I vari municipi cofinanzieranno gli importi con fondi propri. È risultata invece inammissibile l'istanza per l'intervento localizzato ad Asiago. «Progetti virtuosi che nascono dalle esigenze del mondo sportivo: da atleta dovevo andare da Castello di Godego a Baselga di Pinè per allenarmi», ha evidenziato Ippolito Sanfratello, segretario generale della Federazione italiana sport del ghiaccio, presente all'incontro a Palazzo Balbi insieme all'assessore regionale Cristiano Corazzari, nonché ai sindaci Guido Dussin, Camillo De Pellegrin, Sindi Manushi e Danilo De Toni.



PIEVE DI CADORE, ALLEGHE, ZOLDO E SAN VENDEMIANO

Da sinistra Sindi Manushi, Danilo De Toni, Ippolito sanfratello, Luca Zaia, Cristiano Corazzari, Camillo De Pellegrin e Guido Dussin

LA RASSEGNA

Nell'occasione è stata annunciata anche la ventesima edizione di «Caseus», la rassegna dei formaggi italiani e internazionali che sabato 4 e domenica 5 ottobre tornerà nella cornice di villa Contarini a Piazzola sul Brenta (Padova). Promossa dalla Regione, sostenuta dai Consorzi di tutela dei formaggi Dop del Veneto e organizzata da Aprodav, la manifestazione conterà oltre 200 espositori, più di 5.000 posti disponibili per il pubblico, 122 appuntamenti tra degustazioni guidate, abbinamenti enogastronomici, masterclass, convegni e attività solida-

li. Nel 2024 i visitatori avevano superato quota 100.000 e almeno 500 formaggi avevano partecipato al concorso. Fra le iniziative del 2025, spicca lo spettacolo di cucina dei cuochi contadini di Terranostra Campagna Amica. Gli operatori agrituristici aderenti a Coldiretti Veneto,

ANNUNCIATA ANCHE LA VENTESIMA EDIZIONE DI «CASEUS» SABATO E DOMENICA A PIAZZOLA SUL BRENTA OLTRE 200 ESPOSITORI

infatti, porteranno in scena la tradizione culinaria di prodotti a chilometro zero, ricette antiche e creatività rurale. «L'edizione 2025 – ha anticipato l'associazione di categoria – ha un significato particolare: sarà l'occasione per presentare in anteprima il piatto simbolo dei prossimi Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026. Si tratta del «Pastin, formaggio fuso e polenta», un piatto semplice ma fortemente identitario, capace di raccontare con pochi ingredienti l'essenza delle Dolomiti e della cultura di montagna».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Giampiero Beltotto**

Giampiero Beltotto prende tutti in contropiede e annuncia il suo addio. Il presidente della Fondazione Teatro Stabile del Veneto ieri ha messo a disposizione del consiglio generale il proprio mandato, anticipando la naturale scadenza, prevista per il 2027. E se da un lato mette le mani avanti («Nessuna polemica» e «Zaia per noi ha fatto tantissimo») dall'altro punge le imprese («C'è bisogno di imprenditori che investano nel teatro»). Con lo sguardo rivolto alle opportunità (per ora) mancate: «Ho corteggiato le città di Verona e Vicenza, quindi al teatro Romano e Olimpico, ma ancora niente». Tradotto: «Sbrigatevi!».

Beltotto, già portavoce di Luca Zaia, un passato in Rai, ha guidato il Teatro Stabile – che gestisce il Teatro Verdi a Padova, il Del Monaco a Treviso e il Goldoni a Venezia – facendolo diventare Teatro Nazionale. E l'ultima mossa, arguta come nel suo stile, precede intenzionalmente l'indicazione del candidato del centrodestra alle elezioni regionali: «Non volevo che la scelta fosse strumentalizzata dal punto di vista politico», ha infatti sottolineato.

Così, ha scelto di comunicare proprio adesso la decisione, con la convinzione che la Fondazione sia pronta ad una nuova fase, magari guidata da un quarantenne, ora che è stato «ultimato il ciclo di ricostruzione profonda che ha portato l'associazione a diventare fondazione a sua volta confermata dal Mic per la seconda volta consecutiva Teatro Nazionale». I risultati stanno dalla parte di Beltotto: la programmazione triennale di recente approvata, il consenso del pubblico e la bontà dei bilanci «attestano le buone pratiche di questa gestione». Tutti elementi che segnano un punto fermo: «Ritengo che da qui occorra partire, senza indugi, per un nuovo ciclo di lavoro, almeno quinquennale, che fissi regole, obiettivi e risorse destinati alla crescita della nostra realtà», ha spiegato Beltotto. Il quale si propone come traghettatore, finché i soci non avranno provveduto a nominare un altro cda: «Sempre che il consiglio generale lo voglia, rimarrò presidente fino a tale nomina. Ma non oltre l'estate del 2026».

Da dove nasce questa decisione?

«In un paese dove tutti sono strenuamente incollati alle loro poltrone, io sono un professionista del lasciare. In questo caso: primo non c'è polemica. Secondo, le mie non sono dimissioni ma metto a disposizione il mio incarico, garantendo che fino al 30 giugno del 2026, se i soci lo vorranno, rimarrò disponibile per fare il presidente e per met-

«Teatro Stabile, il mio incarico è a disposizione, a meno che...»

► Il presidente: «Lascio senza polemiche, chi guiderà la Regione deve poter fare le sue scelte»

tere mano a quel progetto che secondo me serve oggi, non fra due anni, al teatro».

Cosa serve al Teatro Stabile del Veneto, oggi?

«Abbiamo fatto di questo teatro un'eccellenza nazionale, riconosciuta dal governo. Sono contento di tutto ciò, ma se non mettiamo in campo una seria riforma, se non facciamo quello che nelle aziende si chiama aumento di capitale, continueremo per due anni a balzellare sul fondo, perché più di così non si può fare. Invece, oggi dobbiamo prendere atto che il mondo della cultura



«VERONA E VICENZA VOGLIONO CONTINUARE A STARE DA SOLE? IO ASSESSORE ALLA CULTURA? ESCLUDO CHE ME LO CHIEDANO»



PRESIDENTE Giampiero Beltotto

ra cresce, e noi dobbiamo crescere con esso».

Questa ambizione è condivisa dai soci?

«Se siamo arrivati qui è perché Zaia ci ha aiutato tanto, i soci ci hanno sostenuto, ma tutto questo non basta. Mi aspettavo di più dagli imprenditori del territorio, in termini di coinvolgimento, di risorse messe in campo. Credevo che fossimo nelle loro agende, come accade ad esempio a Milano».

Quante risorse servono?

«Devono essere coerenti con il



«MI ASPETTAVO DI PIÙ DALLE AZIENDE, COME IMPEGNO E COME COINVOLGIMENTO: MA NON SIAMO NELLE LORO AGENDE»

progetto e le ambizioni. Quando parlo di «aumento di capitale», dico: Vicenza e Verona vogliono ancora stare da sole? Noi siamo passati in sette anni da 90mila a 200mila spettatori. Davvero non si riesce a costruire fino in fondo, e con la partecipazione delle istituzioni, una piattaforma regionale? E si badi bene, non significa il predominio di un brand – in questo caso la Fondazione Teatro Stabile – ma un tavolo di lavoro comune».

Ne avete dunque parlato con Vicenza e Verona?

«Sì, le ho corteggiate per troppo tempo. Adesso il possibile fidanzato si mette fuori dalla porta e aspetta».

La messa a disposizione dell'incarico arriva alla vigilia di un rinnovo della Regione: perché?

«Un ciclo di lavoro si è esaurito, così come si è esaurito un ciclo della rappresentanza istituzionale. Il candidato del centrosinistra è noto, ma in questo momento ancora non sappiamo chi sarà quello del centrodestra. Questo è il motivo per cui ho agito adesso, non volevo in nessun modo che la mia scelta fosse strumentalizzata politicamente. Guardando indietro, Luca Zaia ha mantenuto fino in fondo gli impegni che si era preso, pagando un conto personale con tutti quelli che si sono lamentati con lui perché era stato il motore dello sviluppo di questo teatro. Ora, chiunque arriverà, dovrà essere prima di tutto libero di scegliere un'altra guida per lo Stabile, libero di redigere un progetto che gli appartenga, libero di confrontare il suo progetto con gli altri soci, libero di assegnare le risorse che ritiene. Zaia le ha più che triplicate».

Una volta che i soci si saranno seduti al tavolo e avranno elaborato il progetto, esclude categoricamente di riprendere le redini della Presidenza?

«Non lo escludo, ma compio 71 anni a ottobre. È necessario trovare giovani, che devono venire a prendersi le loro responsabilità».

Al di là del Teatro Stabile, che progetti ha per se stesso? Secondo alcuni, la sua ambizione sarebbe quella di fare l'assessore regionale alla cultura, ad esempio.

«Non ho ancora finito di leggere tutto Dostoevskij e Sant'Agostino».

Una cosa non esclude l'altra... «Se qualcuno mi chiama – e tendo ad escludere che qualcuno lo faccia – a seconda di chi è il qualcuno, a seconda delle cose che mi chiede di fare, sono sempre stato disponibile».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova legislatura dal 18 dicembre

Capi-segreteria, proroga anche ai vicari: malumori per la delibera

VENEZIA Nel finale di legislatura, in Consiglio regionale spunta il caso dei capi-segreteria. All'ordine del giorno dell'Ufficio di presidenza di ieri c'era una delibera che sta causando più di qualche malumore nei corridoi di Palazzo Ferro Fini. Si tratta del provvedimento che riguarda la proroga dei contratti per due mesi oltre la scadenza dell'attuale consiliatura. Di per sé la facoltà è consentita dalla legge, «anche al fine di assicurare gli adempimenti di chiusura della gestione del gruppo», come si legge nella bozza del testo che è stato riproposto anche in questo scorcio di amministrazione.



Con una significativa aggiunta, però, rispetto alle scorse volte: l'allungamento di 60 giorni, «nei limiti consentiti dalle risorse spettanti ai gruppi consiliari»,

viene proposto non solo per i dirigenti delle varie forze politiche, bensì pure per i «responsabili vicari», figure attualmente previste solo nella galassia leghista, il che ha alimentato i veleni negli altri uffici. Le perplessità emerse nel corso dell'esame avrebbero indotto i vertici dell'assemblea legislativa a rinviare l'analisi e la votazione alla prossima convocazione, in modo da approfondire gli aspetti giuridici della delicata questione. Al momento, comunque, la previsione sarebbe questa: «Sulla base dell'attività istruttoria prodotta dall'Ufficio risorse

umane la maggiore spesa per le proroghe in oggetto fino alla data presunta del 16 febbraio 2026, ossia fino al sessantesimo giorno successivo alla data di insediamento del Consiglio regionale prevista per il 18 dicembre 2025, è pari circa ad euro 206.000,00». Probabilmente martedì prossimo, data a cui è stata rinviata la conclusione della seduta consiliare, si vedrà come finirà la faccenda. Intanto dopo tante incertezze sulle date, ecco un punto fermo: il nuovo corso a Ferro Fini inizierà a una settimana da Natale. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belluno: «Una statua dedicata alla mamma», il comune vota sì

IL CASO

BELLUNO La mamma mette tutti d'accordo. Ma non a Belluno, dove ieri c'è stata bagarre vera in consiglio comunale sul tema della maternità. O meglio, su un ordine del giorno che ruotava attorno a una statua da installarsi nel centro cittadino. Lo chiedeva la Lega insieme ad altri consiglieri di maggioranza, che evidentemente si ricordano del quarto comandamento: onora il padre e (soprattutto) la madre. Ma la statua è diventata arena di dibattito sui temi delle politiche per la famiglia, dell'identità di genere, e anche sull'aborto. E alla fine ha visto la minoranza, prima proporre un emendamento (volutamente provocatorio), e poi uscire

dall'aula al momento del voto. Il testo, presentato dai consiglieri leghisti Francesco Pingitore e Marzio Sovilla, da Sebastiano Marotto (Belluno al centro, la lista che sosteneva il sindaco) e Massimo Garzotto (gruppo misto), partiva da una premessa di carattere generale: «La maternità è una delle esperienze umane più umane e significative, rappresentando il fondamento della società e delle comunità. E il Comune di Belluno ha sempre dimostrato grande attenzione verso il sostegno alla famiglia, in particolare alla figura delle madri, promuovendo politiche e iniziative che valorizzano la maternità e la genitorialità». E poi avanzava sostanzialmente una richiesta: installare in centro città una statua dedicata alla figura della mater-

nità (o in alternativa, dedicare alla maternità una via o un parco). Inoltre, invitava l'amministrazione a proporre una selezione pubblica per individuare l'artista.

IL DIBATTITO

La questione statua è passata ben presto in secondo piano. Perché il dibattito consiliare si è concentrato su temi meno marmorei. L'ex sindaco Massaro (oggi tra i banchi dell'opposizione) ha sollevato il punto dei posti negli asili nido comunali, scesi da 44 a 32. E ha chiesto di emendare il testo dell'odg parlando di genitorialità, più che di maternità. Ma la bagarre è diventata vera e tangibile quando la consigliera Pd Cassol ha chiesto il ritiro dell'ordine del giorno, per evitare di identificare nella statua l'equa-



SEDUTA II Consiglio comunale

zione «donna uguale mamma». «E le donne che non sono mamme sono meno donne? E le donne che sono mamme vogliono questa identificazione? Vi rispondo come una delle quattro mamme di questo consiglio: no, non voglio l'identificazione, non sono solo mamma, sono o sono stata figlia, nipote, sorella, moglie, zia, nonna, ricercatrice, insegnante, educatrice, amica, iscritta a un

BAGARRE IN CONSIGLIO SULLA PROPOSTA DELLA LEGA, MAGGIORANZA UNANIME LA MINORANZA ESCE DELL'AULA

partito, assessore, consigliere comunale, membro commissioni pari opportunità, volontaria. E poi, sarà un caso che i promotori siano tutti uomini?». Accesa la miccia, sono partite le scintille. «Mi sento offesa dall'ipocrisia di questo odg – le parole di Bavasso (Bene Comune) -. In Italia oltre il 60% dei medici è obiettore e non pratica l'aborto, ma all'ospedale di Belluno si arriva al 100%: quindi non mi si venga a dire che la maternità è una libera scelta». Risultato: minoranze fuori dall'aula, statua passata con i voti unanimi della maggioranza. Resta da capire dove verrà posizionata la statua, come sarà fatta e quando verrà inaugurata. Intanto, per citare Bennato, «Viva la mamma».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

VENEZIA Come era stato anticipato dal *Gazzettino*, Beatrice Venezi non parteciperà al Festival delle Idee. Ieri sera, infatti, la direttrice d'orchestra, dopo giorni di indiscrezioni sulla sua presenza alla rassegna letteraria organizzata a Mestre da Marilisa Capuano, ha comunicato che oggi non ci sarà: «Io credo che sarebbe sbagliato, in un momento così delicato, se una parola male interpretata o un qualsiasi altro evento non previsto, potesse suonare a mo' di provocazione o come stimolo per nuove polemiche o come parola dal sen fuggita». Al momento l'appuntamento è rinviato al prossimo gennaio, ma la data non è ancora indicata.

LE DISCUSSIONI

L'incontro era stato fissato alle 20 di stasera al Museo del Novecento ed era uno degli appuntamenti più attesi di un festival che per oltre un mese propone incontri con scrittori, musicisti, autori ed altro ancora. Venezi però non ci sarà e con la sua lettera ha rotto il silenzio di questi giorni, contrassegnati dalle polemiche collegate alla sua designazione a direttore musicale del teatro La Fenice a partire dall'ottobre del prossimo anno. Un tema, questo, sul quale si sono innescate roventi discussioni, anche a livello nazionale, visto che da più parti era stato sottolineato che il percorso professionale della direttrice non era adeguato al prestigio della Fenice. Non sono manca-

CONFERMATE
LE ANTICIPAZIONI
DEL "GAZZETTINO",
L'APPUNTAMENTO
SLITTA A UNA DATA
DA FISSARE A GENNAIO

Venezi non sarà a Mestre «Critiche ingiustificate, ma non voglio altre polemiche»

► Salta l'incontro al Festival delle Idee. La direttrice: «Grata per la nomina alla Fenice. Sono una battagliera però sarebbe sbagliato se una parola suonasse da provocazione»



SULLA NAVE "TRIESTE" Beatrice Venezi lunedì ha diretto la banda della Marina Militare a La Spezia (INSTAGRAM)

te manifestazioni plateali: durante uno degli ultimi concerti i lavoratori del teatro avevano anche lanciato dall'alto volantini contro la designazione direttrice.

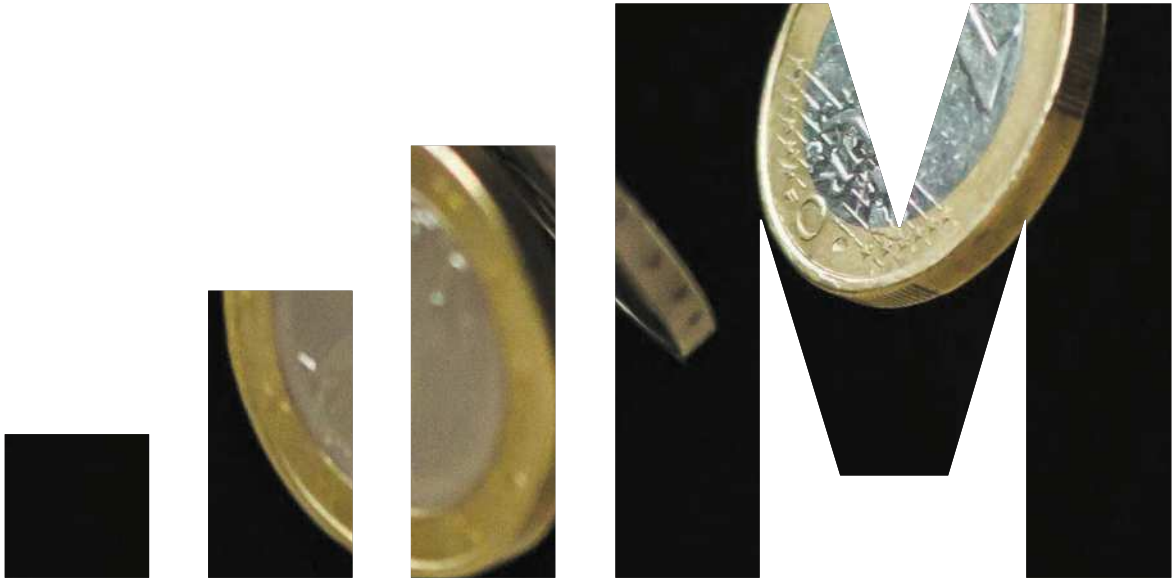
LA LETTERA

Lunedì la pianista toscana era a La Spezia dove ha diretto la banda della Marina Militare e ieri ha comunicato la sua decisione agli organizzatori mestrini. «Avevo accettato con gioia l'idea di partecipare al Festival delle Idee per parlare di musica e soprattutto di quanto essa debba diventare uno dei pilastri per la costruzione della civiltà del Bello, del Giusto e del Vero - scrive Venezi nella lettera inviata direttamente a Marilisa Capuano - . Perché senza musica non si può vivere. E poi ci sarebbe da ripensare agli spazi per la musica e agli spazi e alle persone da coinvolgere per un grande progetto di formazione dei giovani e dei giovanissimi alla musica». Poi il passaggio relativo alle polemiche e alle contestazioni per la nomina nello storico teatro di campo San Fantin. «In questi giorni si sono intersecate alcune vicende contraddittorie. Innanzitutto la gratificazione immensa di essere nominata - spiega - direttore musicale di una delle

Fondazioni Liriche più importanti d'Italia. Che soddisfazione e tanta responsabilità. A margine di tale notizia, ho letto anche alcune polemiche che non posso e non voglio commentare, pure se ritengo ingiustificate alcune critiche che definirei ad altri contesti destinate. Noi di Lucca quando si tratta di battere siamo sempre in testa, lo sanno tutti, ma in questo caso si tratta di avere grande rispetto per le istituzioni e per le persone coinvolte, in primis il sovrintendente Colabianchi che colgo l'occasione per ringraziare vista la fiducia che ripone nelle mie qualità, il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, il presidente della Regione, Luca Zaia, il Consiglio di indirizzo della Fenice e poi tutti i professori d'orchestra e i lavoratori del teatro». Ecco allora la scelta di evitare possibili tensioni. Infine il ringraziamento diretto al lavoro svolto in questi anni da Marilisa Capuano per l'impegno dimostrato nell'allestire la fitta programmazione di incontri: «Inoltre, e non ultimo, non vorrei assolutamente che il tuo pregiato festival, da prato fiorito di idee costruttive, si trasformasse in una polverosa arena della sterile polemica. Dunque, chiedo venia a tutti - e chiunque anche solo di sfuggita mi conosca sa quanto sono dispiaciuta e sincera - se mi sento costretta a rinviare l'incontro con gli amici di Mestre e con te che hai avuto la meravigliosa idea di invitarmi. Sarà presto, lo spero con forza, e avverrà con serenità e serietà, qualità che si addicono alla musica e alla buona educazione».

Gianpaolo Bonzio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«HO GRANDE RISPETTO
PER LE ISTITUZIONI
DAL SOVRINTENDENTE
A TUTTI I PROFESSORI
D'ORCHESTRA
E I LAVORATORI»



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a *Il Messaggero*, *Il Mattino*, *Il Gazzettino*, *Corriere Adriatico* e il *Nuovo Quotidiano di Puglia*.



www.moltoeconomia.it






poste.it

NON È SOLO LUCE E GAS, È L'ENERGIA DI CASA TUA.

Scegli Poste Energia, l'offerta pensata per le tue esigenze:
la rata è fissa per 12 mesi e calcolata sulla base dei tuoi consumi.
In più, puoi avere 50€ di sconto all'anno sull'offerta fibra PosteCasa Ultraveloce.
Chiedi un preventivo in Ufficio Postale, in App o su poste.it
Non è solo energia, è sapere di avere sempre qualcuno vicino.

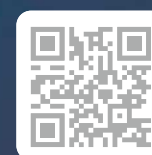
posteenergia

L'energia vicina.



Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.



SPEDIZIONI E LOGISTICA	CONTI E PAGAMENTI	PREVIDENZA E ASSICURAZIONI	MUTUI E PRESTITI	INTERNET E TELEFONIA	RISPARMIO E INVESTIMENTI	SERVIZI DIGITALI	LUCE E GAS
---------------------------	----------------------	-------------------------------	---------------------	-------------------------	-----------------------------	---------------------	---------------

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Poste Energia è l'offerta di energia elettrica e/o gas naturale a condizioni di libero mercato, rivolta a clienti domestici e persone fisiche nel contesto del relativo servizio di somministrazione fornito da PostePay S.p.A. L'attivazione della fornitura, che può essere richiesta su poste.it, presso gli Uffici Postali e tramite App Poste Italiane, è subordinata alla valutazione di PostePay S.p.A. Poste Energia è un'offerta a consumo. L'opzione di pagamento a rata fissa prevede un conguaglio finale sulla base dei consumi effettuati. La promozione Energia Connessa prevede uno sconto annuale di 50,00 € erogato in bolletta in quote mensili di 4,17 € tramite l'applicazione di un canone di 22,73 €, anziché 26,90 €, purché la tua corrispondente fornitura Poste Energia rimanga attiva. Il codice promozionale è personale e non cedibile a terzi; dunque, utilizzabile solo per l'attivazione di utenze di energia elettrica e gas intestate al medesimo titolare dell'offerta Fibra PostePay. Se il contratto è sottoscritto con tecniche di comunicazione a distanza, ai sensi del Codice del Consumo il consumatore dispone di un termine di 14 giorni per esercitare il diritto di recesso. Il cliente è tenuto ad un uso lecito, corretto e in buona fede dei servizi. Per le condizioni economiche e contrattuali del servizio, per info su limitazioni, esercizio di eventuali reclami e recesso consulta la documentazione disponibile su poste.it e sui canali sopra citati. L'App Poste Italiane (marchio registrato da Poste Italiane S.p.A.), è un'applicazione di Poste Italiane S.p.A. con sede in Roma Viale Europa 190, dedicata ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone o tablet, scaricabile gratuitamente da App Store o Play Store del sistema operativo di riferimento. Per le condizioni economiche e contrattuali, per informazioni su caratteristiche, limitazioni dei singoli prodotti e servizi accessibili da App, anche con riferimento alle destinazioni servite, diritto di recesso e modalità di eventuali reclami, consulta i relativi documenti disponibili su www.poste.it

IL RITORNO

CITTADELLA Nel giugno del 2023 aveva detto alla compagna Franca Berto: «Ci vedremo presto». Poco dopo i carabinieri di Cittadella, dove risiede, lo portarono nel carcere di Verona. Ieri alle 18, dopo aver scontato 2 anni e 3 mesi di reclusione, ad una settimana dalla concessione della grazia parziale da parte del presidente della Repubblica, Massimo Zen è tornato in libertà. Dovrà scontare i restanti 3 anni e 3 mesi, in regime di affidamento in prova: lavorerà in una palestra.

Un turbine di sensazioni ha travolto ieri di Massimo Zen, 55 anni, ex guardia giurata che il 22 aprile del 2017 nel tentativo di fermare una banda che aveva assalito dei bancomat, sparò all'auto del gruppo di malviventi e un giostraio rimase ucciso. Colpevole di omicidio volontario, 9 anni e 6 mesi la pena complessiva. Ma ieri finalmente l'incubo è finito.

L'USCITA

Uscito dal carcere di Montorio (Verona), è tornato nella sua Cittadella e lì c'è stato il fortissimo abbraccio con la compagna e alcuni amici. «Ho ripensato mille volte a quella sera. È stata una fatalità, una cosa non voluta come ho detto tante volte. Nel nostro paese quando indossi una divisa, qualsiasi sia, devi pensare mille volte prima di fare qualche cosa. Adesso è un momento di respiro e soprattutto di speranza. La detenzione è terminata e questa è la cosa più importante perché ho riabbracciato i miei affetti. Non vedo l'ora di andare dai miei genitori e ricominciare veramente a vivere. Devo ricollegare la testa con tutti, ricomincerò a costruire, a ricostruire, tutta la mia vita pian piano».

Zen esce dal carcere e abbraccia la moglie: «Finalmente sono qui»

►Lavorerà come istruttore in una palestra di Cittadella ma non potrà uscire di casa dopo le 22
«Devo ricollegare la testa con tutti, ricomincerò a costruire, a ricostruire la mia vita, piano piano»



L'ARRIVO
Massimo Zen con la moglie nel cortile di casa. A destra, l'abbraccio con il figlio che lo attendeva



ciare veramente a vivere. Devo ricollegare la testa con tutti, ricomincerò a costruire, a ricostruire, tutta la mia vita pian piano».

Un fiume in piena Zen al quale non sembra probabilmente vero di vivere realmente quello che ha pensato tantissime volte anche con la paura di non essere libero prima del termine della pena. «Dentro quelle mura la speranza non finisce mai – continua – ma finché non hai la cer-

tezza, non fai programmi. C'è stato un grande supporto a cominciare dalla mia compagna, dagli amici, dai politici. Questo mi è arrivato e, credetemi, per una persona che è ristretta in carcere è la cosa più importante assieme all'affetto della famiglia. Senza non so come avrei fatto. Anche per questo il ritorno a casa mi permette di stare con chi non mi ha mai lasciato solo. Si sa che la vita in carcere è difficile,

ma provarla è tutta un'altra cosa. In cella eravamo in due, a volte in tre, dipende dai periodi dell'anno. Si parla molto, si guarda la televisione, si leggono i due quotidiani che arrivavano oppure dei libri. Il tempo è veramente relativo. Sono stato fortunato perché, essendo appassionato di cani (pochi giorni fa è morto il suo cane Igor che era riuscito a vedere anche in carcere) per due anni ho lavorato nella pensione

per cani che è una delle attività che si possono svolgere. Ora mi hanno informato che si è proposto per accogliermi nel servizio di messa in prova il Rifugio San Francesco, il canile di Piazzola sul Brenta (Padova). Valuterò molto volentieri questa possibilità». Nel dispositivo dell'Ufficio di Sorveglianza di Verona però, c'è scritto che presterà attività lavorativa come istruttore sportivo alle dipendenze dell'associazione Trainer Fitness di Cittadel-

la. Inoltre, non potrà uscire di casa dopo le 22 e prima delle 7 del mattino.

PRESCRIZIONI

«Cosa lascio dentro il carcere? Rabbia, dispiacere e nient'altro, ora torno dalla mia famiglia e basta», dice. Sulla concessione della grazia: «Sapevo che c'erano state varie mobilitazioni in modo più o meno diretto, ovviamente quando me l'hanno confermata ho gioito tantissimo, appunto quella speranza che ho cercato di non far mai venire meno». Per Zen, difeso dall'avvocato Alberto Berardi del foro di Padova, ci sono tutta una serie di disposizioni disposte dal Magistrato di sorveglianza Michele Bianchi. Oltre all'attività che dovrà documentare mensilmente, almeno una volta alla settimana dovrà svolgere attività di pubblica utilità. Se non autorizzato non potrà lasciare il Veneto, non deve frequentare abitualmente pubblici esercizi e nemmeno abusare di alcolici. Inoltre, mediante uno speciale campanello o altri apparecchi elettronici, dovrà preoccuparsi di essere sempre reperibile.

«Quello che devo fare lo farò con estrema attenzione. L'importante è che questa storia finisca. Ho altri progetti, li programmerò con calma, ora vado a casa».

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master**
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

DESPAR

EUROSPAR

Da 65 anni
65
sei in buone mani

FESTEGGIA
CON NOI
E RISPARMIA!

Sottocosto

Dal 2 all'11 ottobre 2025



Sconto
52%

Yogurt Muller Mix
gusti assortiti
Müller
120/150 g - 4,92 €/kg

Sottocosto

~~1,25 €~~
0,59
c/pz

300.000 pezzi disponibili



Sconto
33%

Latte Uht
Zymil Buono
Digeribile
Parmalat
1L

Sottocosto

~~2,09 €~~
1,39
c/pz

64.000 pezzi disponibili



Sconto
42%

Salmone
Norvegese
affumicato
Hendrik's
150 g - 26,60 €/kg

Sottocosto

~~6,99 €~~
3,99
c/pz

37.000 pezzi disponibili



Sconto
40%

Mozzarella Alta Qualità
Granarolo
3 x 100 g - 7,97 €/kg

Sottocosto

~~3,99 €~~
2,39
c/pz

60.000 pezzi disponibili



Sconto
49%

Olio
Extravergine
di Oliva
Dante
1L

Sottocosto

~~9,45 €~~
4,79
c/pz

50.000 pezzi disponibili



Sconto
50%

Pasta di semola assortita
Rummo
500 g - 1,48 €/kg

Sottocosto

~~1,49 €~~
0,74
c/pz

200.000 pezzi disponibili



Sconto
23%

Nutella
Ferrero
750 g - 6,65 €/kg

Sottocosto

~~6,49 €~~
4,99
c/pz

21.000 pezzi disponibili



Sconto
44%

Chianti DOCG
Piccini
750 ml - 3,72 €/L

Sottocosto

~~4,99 €~~
2,79
c/pz

20.000 pezzi disponibili



Sconto
23%

Pellet abete
- 100% abete
- certificato en-plus A1
- provenienza Austria
Biofocus

Sottocosto

~~6,29 €~~
4,79
c/pz

80.000 pezzi disponibili

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218 - numero dei pezzi per articolo da riferire alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPAG SERVICE SRL.
I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO AZIONE ALTERNATIVA O ESCLUSIVO SCONTI. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, BRASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI, DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PARAMENTRISTICO.

L'AGENDA DEL NORD EST

Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? (Valori percentuali - serie storica Nord Est)

	2025	2024	2015
Qualità servizi sociali e sanitari	22	28	11
Costo della vita, aumento dei prezzi	21	22	6
Criminalità comune	20	17	10
Immigrazione	12	8	5
Disoccupazione	7	7	49
Tasse	7	9	13
Deterioramento ambientale	7	7	4
Viabilità	4	3	2

Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2025 (Base: 1000 casi)

LE PRIORITÀ DELLE GENERAZIONI

Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? (Valori percentuali in base alla classe d'età)

	18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e oltre	TUTTI-Nord Est
Qualità servizi sociali e sanitari	19	14	16	10	22	40	22
Costo della vita, aumento dei prezzi	28	27	26	24	16	13	21
Criminalità comune	16	11	9	27	31	20	20
Immigrazione	5	10	17	12	17	10	12
Disoccupazione	7	12	8	11	2	5	7
Tasse	12	16	9	5	6	3	7
Deterioramento ambientale	8	6	8	8	6	6	7
Viabilità	6	4	7	5	1	3	4
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100

L'AGENDA DELLA POLITICA

Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? (Valori percentuali in base all'orientamento politico)

	PD	M5S	FI	Lega	FdI	Altro partito	Incerti, reticenti	TUTTI-Nord Est
Qualità servizi sociali e sanitari	44	32	24	2	19	30	19	22
Costo della vita, aumento dei prezzi	29	20	28	18	17	17	23	21
Criminalità comune	7	14	18	24	30	13	18	20
Immigrazione	1	4	13	35	13	12	9	12
Disoccupazione	6	12	9	5	3	5	11	7
Tasse	5	6	3	6	9	6	7	7
Deterioramento ambientale	6	10	1	0	6	10	8	7
Viabilità	3	2	4	10	3	6	3	4
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100

Withub

IL SONDAGGIO

Quali sono i problemi più gravi da affrontare per migliorare il livello di vita di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento? Secondo gli intervistati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, i primi tre temi da affrontare - con percentuali vicinissime - sono la qualità dei servizi sociali e sanitari (22%), l'aumento dei prezzi (21%) e la criminalità comune (20%). Meno pressanti, invece, sembrano essere i timori legati all'immigrazione (12%), e ancora meno enfasi suscitano la disoccupazione, le tasse e il deterioramento ambientale (tutti intorno al 7%), anche se è la viabilità (4%) a chiudere questa particolare classifica.

PRIORITÀ

Come sono cambiate nel tempo le priorità? E come variano nei diversi settori sociali? Analizziamo nel dettaglio le prime quattro posizioni, che insieme raccolgono tre indicazioni su quattro.

Qualità dei servizi sociali e sanitari ancora in primo piano (22%). Rispetto al 2024, pur mantenendo la testa della classifica, l'indicatore scende dal 28% all'attuale 22%, ma, guardando al 2015, la crescita di rilevanza è ancora palpabile (+10 punti percentuali). Il tema è particolarmente caro ad anziani (40%) e pensionati (38%), mentre dal punto di vista politico emerge un'attenzione maggiore da parte degli elettori del Pd (29%) e di Forza Italia (28%).

Secondo per un soffio: l'aumento dei prezzi (21%). Sostanzialmente stabile rispetto all'an-

Il tema è particolarmente caro ad anziani e pensionati e, in politica, a Pd e Forza Italia. Al secondo posto aumento dei prezzi e caro vita, poi criminalità e immigrazione

Le priorità a Nordest: sanità e servizi sociali

no scorso, il caro-vita si conferma come la questione che è maggiormente cresciuta nel lungo periodo (+ 15 punti percentuali rispetto al 2015). Guardando all'età, emerge una maggiore sensibilità tra giovani under-35 (27-28%) e persone di età centrale (35-54 anni, 24-26%), mentre

dal punto di vista socioprofessionale osserviamo una presenza superiore alla media di operai (26%), impiegati (30%) e studenti (32%). Politicamente, invece, la preoccupazione legata all'aumento dei prezzi sembra interessare soprattutto i sostenitori del Partito Democratico (44%) o del

Movimento 5 Stelle (32%), insieme a chi guarda ai partiti minori (30%).

Il terzo posto alla criminalità comune (20%). L'attenzione dei nordestini verso la criminalità comune appare in netto aumento: rispetto all'anno scorso, il saldo è positivo di 4 punti per-

centuali, ma guardando al 2015 si arriva a +10. Analizzando i diversi settori sociali, osserviamo come questa apprensione cresca in misura maggiore tra le persone tra i 45 e i 54 anni (27%) e gli adulti (55-64 anni, 31%), oltre che tra le casalinghe (36%). Dal punto di vista politico, invece, emerge come questo problema appaia particolarmente rilevante per gli elettori della Lega (24%) e di FdI (30%).

L'immigrazione al quarto posto (12%). Come per la criminalità comune, anche le preoccupazioni legate all'immigrazione appaiono in ascesa (+4 punti percentuali rispetto al 2024; +7 guardando al 2015). Le maggiori tensioni verso questo tema sembrano provenire da persone di età centrale e adulti (entrambi 17%), insieme a lavoratori autonomi (26%), liberi professionisti (17%) e disoccupati (24%). Politicamente, infine, l'immigrazione sembra particolarmente sentita tra i sostenitori della Lega (35%).

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos&Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 5 settembre 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.077 persone (rifiuti: 3.705; sostituzioni: 20.312), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margini massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007

fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Francesco Tomaselli hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

La disoccupazione non viene più vista come un problema

Andrea Tagliapietra

percentuale a una sola cifra. Eppure non sembra certo di vivere in uno stato di piena occupazione, con i giovani che trovano subito lavoro e con nessuno che sia costretto a perderlo per i licenziamenti dovuti alla progressiva deindustrializzazione, alla chiusura di negozi ed esercizi commerciali, con i centri cittadini sempre più segnati dal fenomeno delle vetrine vuote, che immiserisce le città e desertifica i paesi e i piccoli centri. Forse semplicemente il campione ci dice che sulla questione del lavoro è subentrata una forma di rassegnazione e la convinzione che

non sia un problema affrontabile dalla politica. Senza dubbio non a livello regionale, ma probabilmente neanche nazionale. Di fronte ai fenomeni meteorologici sempre più estremi, che scaricano a terra le piogge di tre mesi in poche ore e trasformano Mestre in Venezia, i cittadini del Nord Est rimangono tiepidi riguardo al deterioramento ambientale, senza particolari differenze per età o orientamento politico. Stupefacente è poi il dimezzamento del campione che vede nella diminuzione delle tasse l'occasione per un miglioramento

della qualità della vita, dal momento che non pare ridotta la pressione fiscale negli ultimi dieci anni. Forse semplicemente se ne parla di meno. Coloro che ritengono che l'efficienza dei servizi sanitari e sociali sia determinante per il miglioramento della qualità della vita sono in dieci anni raddoppiati, ed è bene rilevare che in mezzo c'è stata la pandemia di Covid-19, a cui possiamo ricondurre l'inizio di una progressiva destrutturazione del sistema sanitario nazionale, del quale evidentemente il campione si è accorto, in modo più netto nella popolazione più anziana. Più che triplicato, inoltre, è il valore di coloro che indicano nel costo della vita il problema. Ci sarebbe da sorprendersi del contrario, dal momento che gli italiani "godono", per così dire, dei salari più bassi d'Europa. Insomma, anche nel Nord Est produttivo i portafogli sono leggeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Si vive di più Non sempre in buona salute»

Non è più tempo che i cittadini rispecchino solo aspetti positivi nei servizi sociosanitari del Nordest: emergono un certo grado di insoddisfazione o criticità. «Tra le priorità spicca la qualità - secondo Chiara Tronchin, ricercatrice della Fondazione Leone Moressa -, una preoccupazione probabilmente legata all'aumento della popolazione anziana nella regione. Si è registrato un incremento dell'aspettativa di vita, che tuttavia non si è tradotto in un pari aumento degli anni vissuti in buona salute».

Questo squilibrio genera una crescente pressione sul sistema sanitario?

«Secondo il Ministero della Salute, che ogni anno valuta l'attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) da parte delle regioni, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino ottengono risultati superiori agli standard in tutte e tre le macro-aree considerate: prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e ospedaliera. Tuttavia c'è una preoccupazione particolarmente sentita tra gli over 65, per i quali la qualità dell'assistenza sanitaria rappresenta una priorità, ma rispetto al 2024 l'intensità con cui viene percepita si è attenuata di molto».

Sebbene in Veneto i redditi familiari netti siano superiori alla media nazionale, l'impatto dell'inflazione si è fatto sentire?

«I giovani percepiscono il fenomeno non solo come una difficoltà attuale, ma anche un serio ostacolo per il futuro. Accanto alle difficoltà economiche, cresce anche la percezione di insicurezza, soprattutto tra le fasce d'età più mature. Nel 2023 i delitti denunciati in Veneto sono stati circa 166 mila, mentre nel 2015 quando erano circa 184 mila, solo il 10% della popolazione segnalava la sicurezza come un problema rilevante e oggi è raddoppiata (20%). Questo evidenzia quanto la percezione del rischio sia influenzata da fattori soggettivi, come l'età, l'esperienza personale, il contesto sociale o l'esposizione mediatica».

Oggi il 12% indica l'immigrazione come problema, superando la preoccupazione per la mancanza di lavoro.

«Il 10,3% della popolazione non ha cittadinanza italiana, mentre la media nazionale è dell'8,9%. Inoltre, il 12,2% degli occupati sul territorio è straniero, ma permane il rischio che siano percepiti come una "problematica". Nel 2023 il Pil regionale è cresciuto dello 0,9%, nel 2024 il Veneto registra 2,23 milioni di lavoratori (+ del 3,5% dal 2019) e un tasso di disoccupazione al 3%. I giovani, più attenti ad ambiente e fisco, mostrano un approccio diverso che guiderà le scelte politiche e sociali future».

Filomena Spolaor

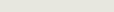
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Borse del 30/9/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	42.725	+0,40%▲	 Londra (Ft100)	9.350	+0,54%▲	 NewYork (Dow Jones)*	46.309	-0,01%▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.109	+0,86%▲	 Parigi (Cac 40)	7.896	+0,19%▲	 NewYork (Nasdaq)*	22.592	+0,01%▲
	 Francoforte (Dax)	23.881	+0,57%▲	 Tokio (Nikkei)	44.933	-0,25%▼	 Hong Kong (Hang Seng)	26.855	+0,87%▲
	*ore 21.00								
Without									

economia@gazzettino.it



Mercoledì 1 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 82 ↓			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro	1,17	▲					1 m	1,827%		Oro	105,22 €		Sterlina	799		Petr. Brent	66,26 \$ ▼
	 Sterlina	0,87	▲					3 m	1,840%		Argento	1,27 €		Marengo	630		Petr. WTI	62,63 \$ ▼
	 Yen	173,63	▼					6 m	2,020%		Platino	42,82 €		Krugerrand	3.390		Energia (MW)	97,29 € ▼
	 Franco Svizzero	0,93	▼					1 a	2,056%		Litio	8,79 €/Kg		America 20\$	3.270		Gas (MW)	31,42 € ▼
 Euribor	2%	2,1%	2,2%	↑														
	3m	6m	12m															
					 Renminbi	8,35	▲	10 a	3,558%									

Ex Alitalia, via ai licenziamenti Stop alla Cig e tre anni di Naspi

► Sono interessati circa 2mila tra piloti, assistenti di volo e di terra che lavoravano per la compagnia controllata da Etihad. Il governo non esclude agevolazioni per gli addetti vicini all'età della pensione

LA VERTENZA

ROMA In cassa integrazione straordinaria dal 2017, poco meno di 2mila ex dipendenti dell'ex Alitalia Sai - quella a guida degli emiratini di Etihad - si apprestano a essere licenziati. Con conseguente perdita dell'ammortizzatore sociale, che finora, grazie al sostegno del Fondo di solidarietà per il trasporto aereo ha riconosciuto loro fino all'80 per cento del vecchio stipendio.

A darne notizia ai sindacati, durante un vertice tenutosi ieri mattina, è stato il ministero del Lavoro. I cui tecnici hanno specificato che non ci sono più i termini normativi per allungare la Cigs né che ci sono le condizioni - cioè i soldi, anche in prospettiva delle sempre più robuste crisi occupazionali per l'auto o l'acciaio - per una proroga.

Detto questo, dal ministero del Lavoro hanno garantito ai lavoratori tre anni di Naspi - cioè un anno in più rispetto a quanto previsto sull'erogazione dell'assegno di disoccupazione - e la possibilità di facilitare il pensionamento per chi si avvicina all'età di uscita.

Per la cronaca, la stessa Naspi

GRAZIE AL FONDO DI SOLIDARIETÀ DEL SETTORE AEREO SARÀ POTENZIATO ANCHE L'ASSEGNO DI DISOCCUPAZIONE

Trenitalia Costruito e progettato da Alstom



Arriva il nuovo treno regionale da 200 km orari

Trenitalia (Gruppo Fs) e Alstom hanno presentato ieri il nuovo treno Regionale capace di raggiungere i 200 km/h. I nuovi convogli, progettati e costruiti in Italia, si uniranno alla flotta di Trenitalia ed entreranno in servizio in Toscana, Umbria e Lazio. Parte della famiglia Coradia Stream di Alstom, questi treni elettrici presentano un design a pianale ribassato per facilitare l'accesso e possono trasportare fino a 1.076 passeggeri. «Il nuovo Regionale rappresenta un passaggio cruciale nel percorso di trasformazione e rinnovo della flotta», ha dichiarato Gianpiero Strisciunglio, ad di Trenitalia.

come la cassa integrazione dovrebbe garantire per alcuni periodi circa l'80 per cento dello stipendio, grazie alle risorse del fondo per il trasporto aereo. Che è finanziato dai lavoratori del settore e dall'addizionale pagata dai passeggeri sui biglietti aerei.

Entro la prima metà del mese i commissari di Alitalia inizieran-

no a inviare ai lavoratori le prime lettere di licenziamento, che saranno operativi dal Primo novembre. A essere interessati da questi provvedimenti sono circa una novantina di piloti che operano nelle basi di Fiumicino, Milano-Linate, Malpensa e Venezia, oltre 1.300 assistenti di volo impegnati tra il Leonardo da Vinci e

i due scali milanesi; poco più di 400 assistenti di terra che operano per lo più in grandi e piccoli aeroporti, oltre a manutentori, quadri e impiegati. In media parliamo di ultracinquantenni.

In teoria, il governo o le forze parlamentari potrebbero anche approvare un'apposita norma ad hoc - per esempio nella prossima

manovra - per prorogare ancora la Cigs. Ma come detto, al tavolo di ieri, i tecnici del ministero del Lavoro hanno spiegato che sarà complesso trovare le risorse necessarie.

IL TENTATIVO

I sindacati, però, spingono al momento su questa strada. In una nota congiunta Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ta e Anpac hanno fatto sapere: «Con forza chiediamo che tutte le istituzioni coinvolte possano trovare soluzioni concrete per scongiurare un dramma sociale di vaste proporzioni, intervenendo immediatamente nel bloccare l'invio delle lettere di licenziamento». Alla proposta del governo di allungare di un anno il periodo di Naspi, le sigle hanno rilanciato chiedendo di coprire un periodo di quattro anni complessivi. Anche perché - fanno sapere - non verrebbero garantiti i lavoratori più giovani e lontani dalla pensione.

Inviare le lettere per il licenziamento collettivi, si aprirà un nuovo tavolo tra ministero del Lavoro e sindacati sulla Naspi. Il governo non esclude misure per facilitare gli scivoli pensionistici, mentre le sigle premono perché le aziende che hanno acquisito gli asset da Alitalia - Ita, Airport Handling che è succeduta a Swissport e Ati - assorbano i dipendenti in esubero, anche sfruttando i benefici garantiti per chi riceve la Naspi. Alcune regioni - quella del Lazio in primis - hanno potenziato gli strumenti già messi in campo per il ricollocamento.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia
Moda e lusso
il rilancio sui
nuovi mercati

..IlMoltoEconomia



IL MAGAZINE

ROMA Dopo quindici anni l'economia della moda internazionale sta vivendo un rallentamento. È un mercato che vale però ancora 1.500 miliardi e che è uno dei pilastri del lusso. Oggi il comparto è alla ricerca di 300 milioni di nuovi clienti nel mondo. Riassetto societari, cambi di manager e direttori creativi stanno caratterizzando questo periodo. E poi c'è l'eredità lasciata da Giorgio Armani che nella sua successione ha chiesto che la sua azienda potesse essere venduta a un gigante del settore. La moda è al centro della copertina di *MoltoEconomia*, inserito domani in edicola e online con *Il Gazzettino* e con gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone (*Il Messaggero*, *Il Mattino*, *Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*). Nel magazine, un approfondimento sullo Spread: ormai si sta assottigliando il differenziale tra i titoli nazionali e i Bund tedeschi e questo potrebbe aprire la strada agli Eurobond.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,835	1,56	5,046	7,751	2381710	Unipol	18,260	1,00	11,718	18,421	728382
A2a	2,227	2,16	1,923	2,361	13661944	Leonardo	54,020	-0,15	25,653	55,314	2867539	NORDEST					
Azimut H.	32,930	4,04	20,387	31,832	1977898	Mediobanca	17,235	-6,86	13,942	22,087	39381807	Ascopiave	3,045	1,33	2,699	3,292	50177
Banca Generali	47,420	0,00	43,326	57,049	130308	Moncler	49,870	-1,13	45,992	67,995	756842	Banca Ifis	22,560	-1,14	18,065	24,549	142384
Banca Mediolanum	17,050	0,59	11,404	17,582	796950	Monte Paschi Si	7,540	-0,76	5,863	8,444	123390657	Carel Industries	22,350	-1,11	14,576	25,838	44297
Banco Bpm	12,725	0,83	7,719	12,905	6815034	Piaggio	1,958	-1,81	1,667	2,222	989401	Danieli	43,500	-2,25	23,774	44,371	125463
Bper Banca	9,436	0,11	5,722	9,565	8298695	Poste Italiane	20,190	0,25	13,660	20,447	1457732	De' Longhi	30,780	0,65	24,173	34,230	114130
Brembo	8,985	-1,53	6,972	10,165	245495	Recordati	51,700	1,08	44,770	60,228	218103	Eurotech	1,026	1,99	0,659	1,082	132305
Buzzi	46,760	0,43	35,568	53,755	632796	S. Ferragamo	5,350	-0,83	4,482	8,072	434113	Fincantieri	22,340	-0,36	6,897	22,089	1572246
Campari	5,370	-0,15	5,158	6,749	6226835	Saipem	2,457	-3,57	1,641	2,761	56690355	Geox	0,317	1,12	0,287	0,472	537411
Enel	8,066	1,05	6,605	8,222	18757228	Snam	5,118	0,95	4,252	5,300	6057615	Gpi	17,860	-2,40	8,182	18,429	203563
Eni	14,866	-1,43	11,276	15,336	14996939	Stellantis	7,864	-1,56	7,514	13,589	19192993	Hera	3,830	1,27	3,380	4,425	2959998
Ferrari	411,600	0,17	364,816	486,428	225761	Stmicroelectr.	23,845	-0,54	16,712	28,268	1643166	Italian Exhibition Gr.	8,340	1,71	6,659	9,518	4158
FinecoBank	18,405	-0,49	14,887	19,536	2307348	Telecom Italia	0,493	1,07	0,287	0,527	15861987	Ovs	4,190	2,95	2,835	4,308	771818
Generali	33,410	-0,03	27,473	34,942	1357732	Tenaris	15,190	-0,59	13,846	19,138	1953765	Safilo Group	1,626	0,99	0,675	1,597	1486419
Intesa Sanpaolo	5,614	1,04	3,822	5,654	49626995	Terna	8,638	1,03	7,615	9,055	4659670	Sit	1,930	-3,02	0,918	2,115	7135
						Unicredit	64,470	1,30	37,939	69,357	4670397	Somec	15,800	0,96	9,576	15,553	9337
												Zignago Vetro	7,810	1,17	7,686	10,429	95811



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il cantante

Cat Stevens rinvia il tour negli Usa: problemi di visto

Cat Stevens ha rinviato la parte nordamericana di un tour legato alla presentazione del suo nuovo libro a causa di problemi di visto. Lo ha reso noto lui stesso sui suoi profili social. Conosciuto anche come Yusuf Islam, il cantante britannico 77enne (nella foto), avrebbe dovuto partire in tour per promuovere il libro “Cat on the Road to Findout”, che uscirà negli

Stati Uniti il 7 ottobre ed è già disponibile nel Regno Unito da settembre. La pubblicazione non subirà modifiche, ha scritto Stevens, sottolineando che «i libri non hanno bisogno di visti!». Stevens è l'ultimo di una serie di musicisti e atleti internazionali colpiti da problemi legati ai visti. Il cantante ha scritto che il suo team ha aspettato mesi l'approvazione,

ma «a questo punto, la logistica necessaria alla produzione del mio spettacolo non può essere organizzata in tempo». Già lo scorso 19 settembre, sempre sui social, Yusuf lamentava le lungaggini burocratiche dell'ufficio immigrazione Usa, avvisando i fan che il tour era in serio pericolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Alla fine del '700, a Venezia, si dedicavano a quest'attività Giovanni Biondo, comandante della marina mercantile, e il figlio Dei quattro modelli realizzati in laguna, uno è entrato a far parte della collezione del dentista vicentino Alberto Toffanin

Navi nelle bottiglie l'origine di un'arte

LA PASSIONE

L'uomo che metteva le navi in bottiglia era un veneziano di nome Giovanni Biondo. Di lui ci sono giunti tre modelli, il più antico è del 1784, mentre un quarto, bel 1806, sembra essere opera del figlio Francesco. Fino a qualche tempo fa si riteneva che Biondo fosse stato il primo in assoluto a pensare di mettere navi in bottiglia (anche se in realtà si tratta di campane di vetro), ma di recente il primato di imbottigliatore gli è stato strappato da un tedesco, tal Matthias Buchinger, nato nel 1674 in una cittadina della Baviera. Era un disabile, privo di braccia e di gambe, alto 71 centimetri, che divenne famosissimo come mago illusionista e per la sua passione – ricambiata – verso le donne: ebbe numerose amanti e 14 figli. Trasferitosi in Irlanda, nel 1719 mise in bottiglia diorami di scene miniarie e successivamente anche navi.

IN VENETO

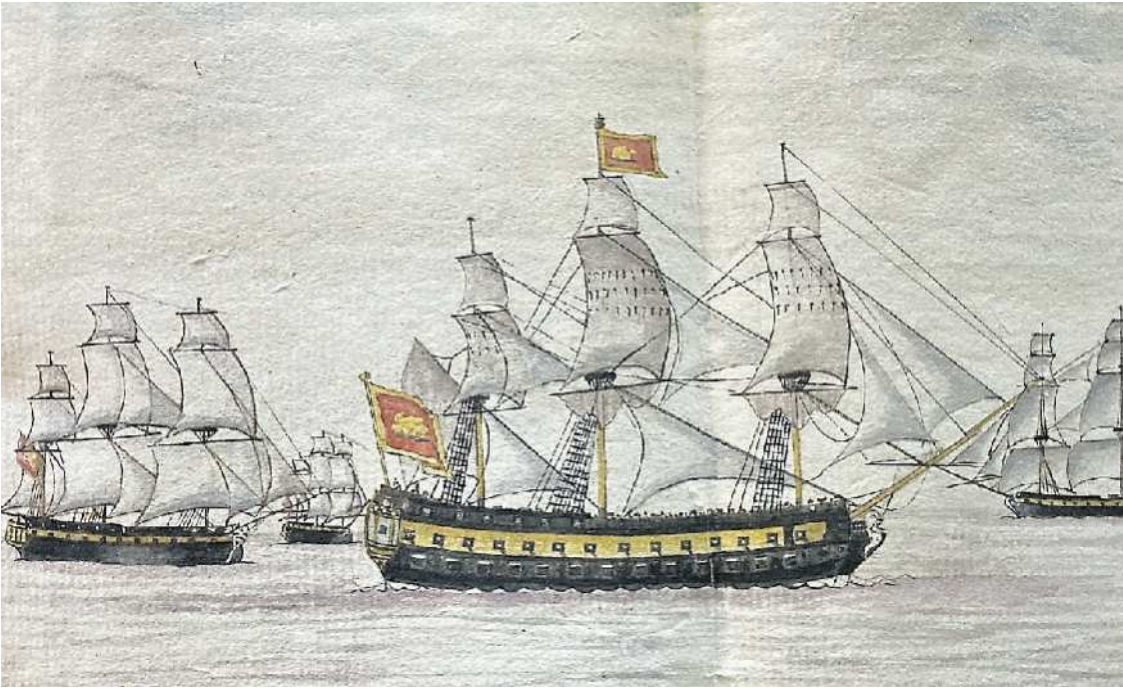
Dei Biondo, invece, non sappiamo quasi nulla, né del padre, né del figlio; anzi, per essere precisi si suppone che Francesco fosse figlio di Giovanni, ma non abbiamo documenti che ce lo provino. Si presume che Giovanni Biondo fosse un comandante della marina mercantile, qualcuno ha ipotizzato che avesse a che fare con la celeberrima casa dei modelli dell'Arsenale, dove erano esposte le riproduzioni delle galee e dei vascelli costruiti nel cantiere pubblico veneziano, ma il suo nome non risulta nei ruoli, non gli sono mai stati attribuiti modelli, né tra i modelli giunti fino a noi – esposti nel Museo storico navale – ce n'è qualcuno messo sottovetro. Sono sopravvissuti quattro modelli firmati Biondo, tre in musei e uno proprietà di un collezionista privato, Alberto Toffanin, dentista di Vicenza che anni fa lo aveva comprato da un antiquario.

Il primo della serie è datato, come detto, 1784, ed è conservato nel Museo Holstentor, di Lubecca, in Germania, assieme a numerosi altri modelli. È attribuito a un Giorgio Biondo, ma forse si tratta semplicemente di un fraintendimento tra Giovanni e Giorgio. La scheda del museo parla ancora della «più antica nave in bottiglia del mondo». Si tratta del modello

«particolarmente artistico» di una nave da guerra ottomana o portoghese, a tre alberi. «Sul ponte principale», recita la scheda museale, «è schierato un plotone di sette soldati in miniatura. Lo scafo notevolmente accorciato, con l'albero del tutto sollevato, è inserito in una bottiglia allungata di forma ovale con il fondo arrotondato, che l'artista ha capovolto per accrescere il grado di difficoltà della realizzazione, con l'apertura in basso. Giustamente orgoglioso della propria opera, Biondo ha apposto la firma su una delle vele». Anche sull'identificazione con una nave da guerra di Costantinopoli o di Lisbona forse potrebbe esserci da discutere, visto che gli altri modelli raffigurano navi di Venezia.

Il secondo è di due anni posteriore, 1786, la forma della bolla di vetro è leggermente differente, mentre i piedistalli sono uguali, segno che, forse, si trattava della medesima serie. Si tratta del modello di proprietà di Toffanin che si era danneggiato e che il dentista, con santa pazienza, è riuscito a riassemblare, riportandolo alle condizioni originarie. Ancora una volta si tratta di una nave da guerra, un vascello di secondo rango. Purtroppo, però, non è stata identificata con certezza. «Quando, per puro caso», scriveva qualche tempo fa Toffanin, «trovai in un negozio di antiquario il modello di veliero in bottiglia a sviluppo verticale, con la bandiera di Venezia, firmato Giovanni Biondo, ebbi subito la certezza che si trattasse di un oggetto particolarmente interessante. Nel 1999 internet non era diffuso e fu necessario un certo tempo, fino al 2001, per trovare notizie sui primi esemplari di navi in bottiglia conosciuti e per venire a conoscenza di un esemplare di nave in bottiglia datato 1784, custodito a Lubecca e firmato “Gioni” (in effetti Gioni, cioè Giovanni) Biondo, cioè lo stesso autore del mio modello. Dopo la rottura, per una serie incredibile di circostanze sfortunate, del vetro e del modello, un vero senso di colpa nei confronti di chi aveva messo tanto ingegno nel costruire quello che mi sembra una vera sfida all'impossibile, mi spinse a riparare il danno».

Il terzo modello è del 1792, rappresenta la fregata “La Fama”, ovvero la nave ammiraglia della squadra che, al comando di Angelo Emo, compì



DISEGNO Fregata “La Fama”, ammiraglia di Angelo Emo, in un'opera di Antonio Paravia conservata dalla Biblioteca del Museo Correr (foto della Fondazione Musei Civici Venezia)



MODELLO Nave in bottiglia del 1806 conservata nel Museo del Vetro di Murano (foto della Fondazione Musei Civici Venezia)

MODELLO In basso, quella che fino a poco tempo fa era considerata la nave in bottiglia più antica del mondo, costruita nel 1784 dal veneziano Giovanni Biondo, conservata a Lubecca (dall'archivio fotografico del Museo Holstentor, Lubecca)



le incursioni contro il bey di Tunisi dal 1784 al 1786. Si trova a Lisbona, nel Museu de Marinha. All'interno della bottiglia si legge la firma “Capitan Giovanni Biondo Veneto”, dove veneto, come al tempo significava, è sinonimo di veneziano. Questa nota afferma che Biondo fosse un capitano marittimo, tuttavia non è finora stato trovato alcun documento che lo attesti, quindi non sappiamo se il modellista dicesse il vero, oppure fosse si semplicemente autoproclamato tale.

VISITE ILLUSTRI

Infine veniamo al modello del 1806, conservato nei depositi del Museo del Vetro, a Murano, e firmato «Capitan Francesco Biondo Venezia Fece l'Anno 1806». Se ne deduce che il presunto figlio di Giovanni dovrebbe esser stato pure lui un capitano di lungo corso. La scheda museale dice che dovrebbe trattarsi di una donazione, ma non c'è una data d'ingresso nel museo; comunque di sicuro anteriore al 1879, poiché il 15 marzo di quell'anno “La Voce di Murano” scriveva sotto il titolo “Visite illustri”: «Sua Altezza Reale il principe Tommaso in istretto incognito venerdì 7 c.m. giunse a Murano. Visitò il Museo Civico Vetrario e la fabbrica di conterie a San Martino della Società delle fabbriche unite. Tra gli oggetti di vetro che attrasse la speciale attenzione del Principe esistenti nella muranese raccolta, oltre all'effigie in mosaico del compianto Re Vittorio Emanuele, furono, una galea, formante parte della mostra donata e completata in questi giorni dalla ditta Fratelli Toso, e un vascello lavorato entro un globo schiacciato di vetro bianco da certo Capitano Biondo nel 1806». Si trattava del principe Tommaso di Savoia-Genova, ufficiale della Regia Marina e futuro ammiraglio. Un ulteriore accenno si ritrova un paio di anni più tardi, nel 1881, quando Vincenzo Zanetti, direttore del museo, ne pubblicò la guida, “Il Museo civico-vetrario di Murano”, dove aveva scritto: «Piccolo vascello rinchiuso in un soffiato di vetro lavoro del capitano Biondo di Venezia, 1806». È possibile che in qualche altra collezione si conservino ulteriori navi in bottiglia di Giovanni o di Francesco Biondo e chissà che dopo un paio di secoli non riemergano dall'oblio.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ODONTOIATRA: «LO TROVAI IN UN NEGOZIO ANTIQUARIO, EBBI SUBITO LA CERTEZZA CHE FOSSE UN OGGETTO INTERESSANTE»

L'ESEMPLARE COSTRUITO NEL 1806 È ATTUALMENTE CONSERVATO A MURANO NEI DEPOSITI DEL MUSEO DEL VETRO

Era trevigiano e avrebbe compiuto 90 anni, il noto illustratore di manifesti e locandine per il cinema. È scomparso dopo un breve ricovero. Migliaia le opere realizzate per Coppola, Tarantino, Lelouch

Addio Casaro, pittore del grande schermo

IL LUTTO

Arrivava in sneaker con quell'aria fresca, un po' yankee. Il sorriso ampio, l'accento che tradiva la confidenza decennale con Roma e Cinecittà. Ma nel profondo del cuore si sentiva trevigiano. E a Treviso era ritornato, come si fa quando si vuole chiudere il cerchio nella propria casa. La città, con un passo diverso dal consueto, gli aveva riservato l'abbraccio dei grandi: una prima mostra show nel 2021, poi il Totila d'oro, civica benemerenda ai cittadini illustri, infine l'intitolazione di una sala alla Fondazione Salce nella sede di San Gaetano. Lui orgoglioso, felice, sempre in vena di ricordi, con l'amatissima e inseparabile moglie Gaby. Vivo e presente con nuovi progetti, nuovi disegni, nuovi stimoli fino agli ultimi giorni. La malattia è arrivata come un fuoricena improvviso: un brevissimo ricovero e ieri notte l'ultima grande matita del cinema ha chiuso per sempre gli occhi. Renato Casaro avrebbe tra poco compiuto 90 anni. E, davvero, nelle sue parole si respirava la polvere di stelle. Perché i grandi lui non li aveva solo conosciuti.

Dei grandi era stato il braccio, anzi la mano. In un'epoca in cui per sognare bastavano una matita dei colori e un immenso talento. «La più bella da ritrarre? Marilyn. Perfetta ogni volta. Ma gli occhi delle italiane (Cardinale, Lollo e Loren) non si dimenticano». Casaro inizia la propria carriera artistica a 17 anni, nel cinema Garibaldi di Treviso, dove realizza gratuitamente delle locandine per le pellicole in opera in cambio dell'ingresso in sala. Nel 1953, all'età di 18 anni si sposta a Roma dove effettuerà un anno di lavoro

AVEVA INIZIATO LA CARRIERA DA 17ENNE NELLA MARCA: «LA PIÙ BELLA DA RITRARRE? MARILYN PERFETTA OGNI VOLTA»

Meditava sulla sua lunga carriera con orgoglio e senza rimpianti

L'ARTISTA
Renato
Casaro



come volontario presso lo Studio Favalli e solo due anni più tardi apre il primo studio privato a Cinecittà, diventando il più giovane cine-pittore in Italia. Nel 1965 ottiene il primo successo internazionale grazie ai poster e alle locandine diffusi in tutto il mondo per il film La Bibbia di John Huston e prodotto da Dino De Laurentiis, facendo arrivare per la prima volta i suoi lavori sul Sunset Boulevard di Hollywood. Negli anni successivi lavora con i grandi nomi del cinema, tra cui Claude Lelouch, Francis Ford Coppola, Wolfgang Petersen, Bernardo Bertolucci, Luc Besson, Franco Zeffirelli, Rainer Werner Fassbinder. «Non mi chiedete il film preferito – sorrideva – Tutti hanno gli stessi problemi e le stesse gioie. Ma forse quello che ho nel cuore è Balla coi lupi. E, insieme, il Tè nel deserto. È un fatto che il salto decisivo e definitivo della carriera di Casaro sia stato con Sergio Leone, di cui ha disegnato quasi tutti gli spaghetti western. «Sergio Leone era un personaggio molto particolare. A chi gli chiedeva perché nei bozzetti non c'erano mai donne accusandolo di maschilismo rispondeva a mò di sfotto: dietro ad ogni gran-

I funerali L'ultimo saluto all'attrice



Parigi, addio a suon di valzer per Claudia

Addio a suon di valzer per Claudia Cardinale, tra le più grandi attrici di sempre, nei funerali pubblici che si sono tenuti ieri all'Eglise Saint-Roch, la chiesa nel centro di Parigi equivalente della chiesa degli Artisti, a Roma. Commovente l'uscita del feretro, tra gli applausi, sulle note del valzer brillante di Giuseppe Verdi, che ispirò la colonna sonora per la scena del ballo de Il Gattopardo, in cui la Cardinale, nel ruolo di Angelica, danzava insieme a Tancredi, Alain Delon. Nell'omelia, padre Laurent Chauvin ha salutato un'attrice che «non ha mai tratto arroganza dal suo successo», al contrario, lo ha messo al servizio del prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

de uomo in smoking c'è una grande donna». Gli piaceva rievocare i grandi successi. Partendo da Amadeus. «Era un film molto bello. Credo i manifesti siano tra quelli che mi sono riusciti meglio. Milos Forman un genio». Grande feeling anche con Quentin Tarantino, regista con cui ha collaborato per «C'era una volta a Hollywood». «Gli voglio molto bene – ripeteva – soprattutto perché ha detto che sono il più bravo. Anche se non credo che sia la verità».

NESSUN RIMPIANTO

Meditava sulla sua lunga carriera con orgoglio e senza rimpianti. Come quando si è consapevoli di aver avuto una vita felice e piena di soddisfazioni. Il cordoglio attraversa le istituzioni. «Con il suo talento ha saputo scrivere la storia del cinema – è il cordoglio del presidente del Veneto, Luca Zaia – Con la sua matita Casaro sapeva catturare l'essenza di un'idea, di un volto, di un'ambientazione, rendendo ogni manifesto un'opera che trascendeva il semplice cartellone». Parole di affetto anche nel commiato del sindaco di Treviso Mario Conte. «Casaro ha firmato migliaia di opere che hanno fatto il giro del mondo, immortalando i divi di Hollywood e i film più famosi della storia. Gli ero sinceramente affezionato per la sua umiltà e compostezza». Nel 2025 era arrivato l'ultimo grande riconoscimento con l'intitolazione di una sala al Museo di San Gaetano, seconda sede del Museo Salce. Nel 2024 il maestro aveva donato allo Stato italiano e per esso alla Direzione regionale Musei nazionali Veneto, Museo Nazionale Collezione Salce di Treviso, un nucleo di opere da lui realizzate nel corso della sua pluridecennale carriera internazionale: disegni, bozzetti, manifesti e locandine. E oggi quel museo ricorderà, come testimonianza viva di un'epoca ormai al tramonto quel ragazzo con la matita in mano e il sogno del cinema.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gusto

Il “rasentin” interpretato dagli studenti dell'artistico

L'INIZIATIVA

Radici e futuro, tradizione e creatività: questo il cuore del progetto di collaborazione tra Poli Distillerie e il liceo artistico “De Fabris” di Nove, città simbolo della ceramica veneta. Agli studenti è stato proposto di interpretare in chiave contemporanea il “rasentin”, rituale tipico della cultura veneta che consiste nel “risciacquare” la tazzina di caffè con un sorso di Grappa, al fine di trasformarlo in simbolo di convivialità e identità territoriale.

Dall'entusiasmo di oltre cento liceali, è scaturito un percorso che ha portato alla creazione di un kit in ceramica artistica di Nove che unisce Grappa, creatività e maestria artigianale ed è al tempo stesso opera d'arte e espressione culturale.

IL KIT

Il Rasentin kit è composto da una bottiglia, contenente una selezione speciale di Grappa Bassano 24 Carati, e due originali tazzine piroettanti, ideate da Jacopo Poli per divertirsi e gustare lo “spirito” del territorio. Bottiglia e tazzine sono realizzate da Stylnove Ceramiche, che ha saputo tradurre in forme e materia le idee dei giovani designer. Ogni pezzo è fatto a mano, il che rende ogni kit



unico. Il progetto si è concluso con un evento celebrativo presso Poli Distillerie, cui hanno preso parte oltre duecento persone tra studenti, famigliari e docenti. Durante la cerimonia, la famiglia Poli ha consegnato un premio speciale (nella foto) ai ragazzi che si sono distinti per originalità e impegno, riconoscendo al tempo stesso il valore collettivo del lavoro svolto dall'istituto scolastico.

«La nostra famiglia porta avanti da più di un secolo la passione per la Grappa e crediamo che il futuro sia nel dialogo con i giovani e nella capacità di dare loro spazio per esprimersi», dichiara la famiglia Poli. È stato emozionante vedere come i ragazzi abbiano interpretato con freschezza e intelligenza il rituale del Rasentin.

Soddisfazione è stata espressa anche dalla dirigente scolastica Chiara Riello: «Per i nostri studenti è stata un'occasione unica per confrontarsi con una realtà imprenditoriale storica e mettere in pratica le loro competenze». L'iniziativa, del resto, rappresenta un esempio di come la sinergia tra impresa, scuola e artigianato possa dare vita a progetti stimolanti capaci di valorizzare il “genius loci” veneto. Il Rasentin Kit sarà in vendita nei punti vendita del Poli Museo della Grappa a Schiavon e a Bassano del Grappa.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Goldoni il sax di Garbarek in laguna i protagonisti del jazz

MUSICA

Il grande jazz torna, dopo lunghe attese, a Venezia. E il nome scelto è sicuramente uno dei più importanti a livello internazionale. Sabato, alle 20 al teatro Goldoni, il protagonista sarà infatti Jan Garbarek, il più importante sassofonista europeo ed uno dei più celebri a livello mondiale. La proposta nasce da “Incroci di musica” la rassegna collegata alla programmazione di incontri letterari che l'università di Ca' Foscari e la Fondazione Venezia promuovono ogni anno.

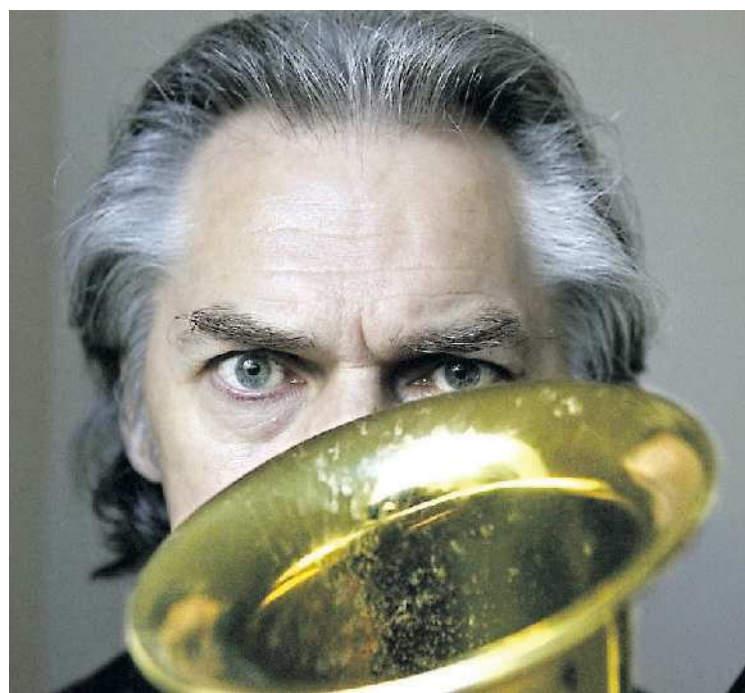
La scelta di affiancare agli eventi con gli scrittori anche la musica di Veneto Jazz si sta rivelando adeguata visto l'intrigante profilo sonoro dello stesso Garbarek che si esibirà insieme al percussionista indiano Trilok Gurtu (che qualche mese fa, sempre al Goldoni, ha affiancato Stefano Bollani) l'ormai in-

sostituibile Rainer Bruninghaus al pianoforte e Yuri Faniel al basso che in questo tour prende il posto del più noto Eberhard Weber. Quello del virtuoso norvegese Jan Garbarek sembra proprio il profilo più adatto quando si parla di “incroci” artistici. Nato a Oslo nel 1947 da madre norvegese e padre polacco, il sassofonista ha sviluppato la sua ricerca sonora spaziando con impressionante naturalezza dalla tradizione popolare lapponica, al jazz più vicino alla lezione di John Coltrane per poi entrare in un itinerario attiguo alle particolari tematiche indiane di Ravi Shankar. Insomma, un artista sempre curioso che durante la sua lunga carriera ha sapientemente mescolato Occidente ed Oriente. Nella sua vastissima produzione discografica spicca soprattutto, nel 1993, il celebre “Officium” un lavoro incentrato sul canto gregoriano con il coro “Hilliard Ensemble” che nel giro di qualche anno è

diventato uno dei dischi più venduti dell'iconica etichetta tedesca ECM. Il fraseggio del genio di Oslo prende spunto da questi mondi, delineando in tutti i suoi concerti un lirismo unico sia al sax tenore che al soprano curvo.

LE ALTRE PROPOSTE

“Incroci in musica”, con la direzione artistica di Giovanni De Zorzi e la collaborazione di Alvis Seggi e Giuseppe Mormile, propone altre tappe significative tra le culture del mondo. Il 9 novembre (alle 18.30) alle Sale Apollinee della Fenice ci sarà “L'Antidote”, con Redi Hasa, Rami Khalifé e Bijan Chemirani, trio che mescola musica persiana contemporanea, suggestioni mediterranee, jazz ed elettronica. All'Auditorium “Cesare De Michelis” dell' M9 di Mestre, il 14 novembre (alle 20) ci saranno Mano Manjari e Partho Sarothy, in un concerto dedicato alla tradizione indiana. Il 12 dicembre (alle 20) il protagonista sarà il



SASSOFONISTA Jan Garbarek

nostro Paese con Riccardo Tesi e Elastic 4tet che presenteranno una corposa rilettura della musica popolare del centro e sud Italia. L'Auditorium Santa Margherita-Emanuele Severino ospiterà poi il 23 gennaio (alle 20) Namritha Nori ed Evren Öntaş Ensemble, che presentano un percorso tra sonorità gre-

co-anatoliche e sefardite; il 30 gennaio (alle 20) Momi Maiga Quartet, ritmi senegalesi tra jazz e musica classica europea; il 13 febbraio (alle 20) il Miras Silk Road Collective, ensemble dedicato al repertorio tradizionale uiguro.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Instabilità con rovesci, specie al Sud. Calo termico.

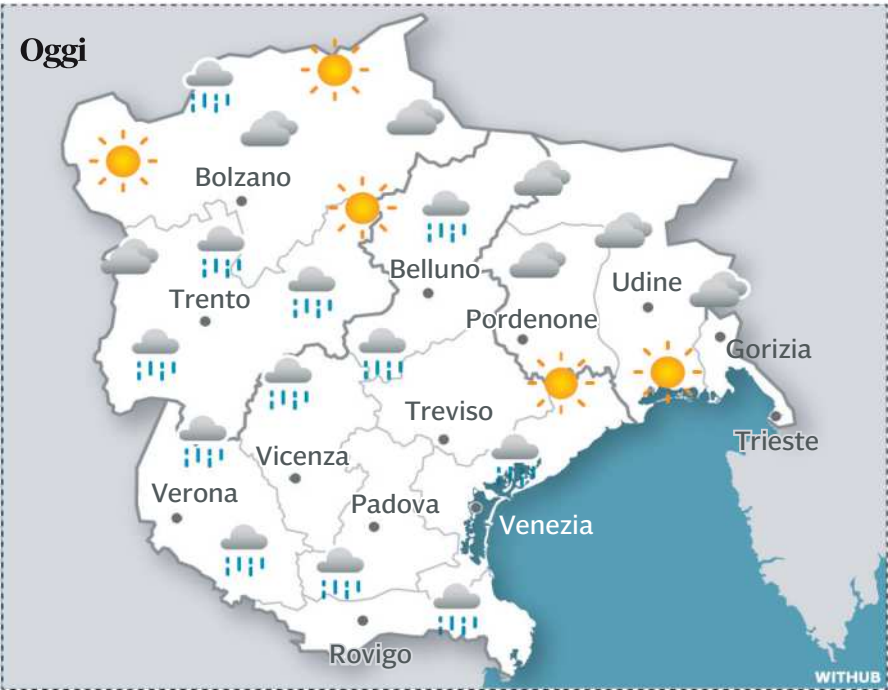


DOMANI

VENETO
L'alta pressione è disturbata da infiltrazioni umide in serata, responsabili di un rapido aumento della nuvolosità dopo una giornata assoluta.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e asciutta con cielo prevalentemente sereno. In serata graduale aumento della nuvolosità ma senza fenomeni associati. Temperature massime non oltre i 15-17° C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata. Venti moderati dai quadranti nord-orientali; mare mosso.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	17	Ancona	14	16
Bolzano	5	18	Bari	15	19
Gorizia	5	18	Bologna	9	18
Padova	10	17	Cagliari	16	25
Pordenone	7	19	Firenze	10	18
Rovigo	9	19	Genova	13	22
Trento	7	17	Milano	13	17
Treviso	7	18	Napoli	15	20
Trieste	11	18	Palermo	20	23
Udine	9	19	Perugia	10	15
Venezia	11	18	Reggio Calabria	19	23
Verona	11	17	Roma Fiumicino	13	21
Vicenza	7	18	Torino	13	18

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tui Quiz - Game show 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci 23.45 Porta a Porta Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità 1.35 Reazione a catena Quiz - Game show.	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 La nave dei sogni - Cuba Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Occhi di gatto Serie Tv. Con Camille Lou, Constance Labbé, Claire Romain 22.20 Occhi di gatto Serie Tv 23.30 Ça, c'est Paris! Questa è Parigi Serie Tv 0.35 Radio2 Social Club Show	6.00 Rai News 24: Rassegna Stampa Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.20 Tg Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 "Question Time" 16.30 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società. Condotto da Stefano Massini 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 7.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.40 Scorpion Serie Tv 9.05 Castle Serie Tv 10.30 Hudson & Rex Serie Tv 12.00 Bones Serie Tv 13.30 CSI: Vegas Serie Tv 14.15 L'isola delle 30 bare Serie Tv 15.55 70 x 70 Lo sapevate che... Varietà 16.05 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Hypnotic Film Thriller. Di Robert Rodriguez. Con Ben Affleck, William Fichtner, Alice Braga 22.55 Cobweb Film Horror 0.25 CSI: Vegas Serie Tv 1.10 Bones Serie Tv 2.35 Strike Back: Vengeance Serie Tv 3.20 Senza traccia Serie Tv 5.00 The dark side Documentario 5.45 Senza traccia Serie Tv	6.55 Overland 22 Documentario 7.50 Wild Perù Documentario 8.50 L'uomo dei boschi Doc. 9.50 Le creature più grandi del mondo Documentario 10.35 Geo Documentario 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Oasi Documentario 14.55 L'uomo dei boschi Doc. 15.50 I colori dei borghi Viaggi 16.00 People from Cecchetto Doc. 17.30 Il giorno e la storia Doc. 17.50 Inimitabili Documentario 18.40 Italia viaggio nella bellezza Documentario 19.40 Rai News - Giorno Attualità 19.45 American Genius Doc. 20.30 Overland 22 Documentario 21.20 Noos - Viaggi nella natura Documentario. A cura di Gabriella Borgioli. Regia di Gabriele Cipollitti. 22.10 Paradisi da salvare Doc. 23.05 James Cameron, Viaggio nella fantascienza Doc. 23.50 Rock Legends Documentario 0.15 Patti Smith Electric Poet Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 4 di Sera Attualità 7.15 Cherry Season - La stagione del cuore Soap 8.10 La promessa Telenovela 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.45 Un uomo chiamato charro Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Realpolitik Attualità 0.55 Inganno fatale Film Thriller 2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Att. 3.05 La parola amore esiste Film Drammatico	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque News Att. 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.20 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.40 Io Cantò Family Musicale 0.20 Tg5 Notte Attualità	6.35 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 San Andreas Film Azione. Di Brad Peyton. Con Dwayne Johnson, Colton Haynes, Ioan Gruffudd 23.30 La tempesta perfetta Film Avventura 1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.05 Ciak News Attualità 2.10 Sport Mediaset Informazione	6.05 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 6.25 Nonno Felice Serie Tv 6.50 Kojak Serie Tv 7.40 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.35 Supercolpo da 7 miliardi Film Avventura 10.45 Il pistolero di Dio Film Western 12.40 I trasgressori Film Azione 14.45 La legge del capestro Film Western 16.55 Il trionfo dell'amore Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Inside Man Film Thriller. Di Spike Lee. Con Denzel Washington, Willem Dafoe, Clive Owen 23.55 Proposta indecente Film Drammatico 2.10 L'infermiera assassina Film Thriller 3.35 Ciak News Attualità 3.40 Il trionfo dell'amore Film Commedia	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Ep. 13 Show 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love It Or List It North America Case 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love It Or List It North America Case 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Joker - Wild Card Film Giallo. Di Simon West. Con Jason Statham, Sofia Vergara, Stanley Tucci 23.00 Postpartita 01/10/2025. Tv8 Champions Night Calcio 24.00 Tv8 Gialappa's Night Show 0.30 Grand Isle Film Drammatico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvoi di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Border Control Italia Att. 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Undercut: l'oro di legno Documentario 22.20 Undercut: l'oro di legno Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Cops Spagna Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Taggadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Lezioni di mafie Attualità. Condotto da Nicola Gratteri 23.40 Barbero risponde Attualità.	12.30 Foodish Cucina 13.45 La verità nascosta Film Thriller 15.30 Amore a Big Sky River Film Commedia 17.15 Il frutto dell'amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Ripartita. Tv8 Champions Night Calcio 21.00 Barcellona - PSG. Champions League Calcio 23.00 Postpartita. Tv8 Champions Night Calcio 24.00 Tv8 Gialappa's Night Show 0.30 Machete Kills Film Azione	7.40 Alta infedeltà Reality 10.10 Chi cerca trova Doc. 11.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.40 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show 16.00 Delitti in famiglia Doc. 17.55 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Comedy Match Show 1.30 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 È sempre Derby Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Turbolenze II Film Azione	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta 17.15 Rugby Magazine 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere 2025 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Elettroshock - diretta 22.30 Sportello pensionati 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	14.45 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Sassuolo Vs Udinese Rubrica 16.25 Terzo Tempo - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

È arrivato il momento di giocare le tue carte, uscendo finalmente da un atteggiamento legato al passato che ti mantiene ostaggio dei tuoi pensieri. Muoviti pure in maniera disordinata, cercando il confronto e osservando come gli altri reagiscono alle tue iniziative nei loro confronti. Nel **lavoro** potresti forse azzeccare la mossa vincente, quella che sparglia le carte e ti riporta davanti a tutti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel **lavoro** inizi a vedere avvicinarsi delle opportunità concrete, che tra oggi e domani possono avvicinarti a quelli che sono i tuoi reali obiettivi. Sarà necessario agire in maniera tempestiva, tieniti pronto anche a correre dei rischi perché la tua è una sorta di sfida e richiede quindi un salto di qualità. Cerca di orientare bene la prua, in modo di essere sicuro di seguire la rotta prefissata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sei più creativo che mai, attraversato da un'energia spumeggiante che ti consente di dare il meglio senza neanche stancarti. Gli eventi valorizzano le tue capacità, ti scopri ricco di risorse che attirano gli sguardi e che diventano ottima merce di scambio che puoi barattare con quello che più desideri. In **amore** c'è un gran movimento, ora mantieni l'andatura leggera che ti consente di volare alto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in opposizione al tuo segno va verso la congiunzione con Plutone, che risveglia il lato più irrequieto e passionale, ravvivando dubbi e domande che spesso rimangono senza una vera risposta. Ma anche questo fa parte del gioco, che in qualche modo ti scuote e ti rinnova. Ora però nel **lavoro** è il momento di operare una svolta, dando ascolto a un'intuizione che ti porta in un'altra direzione.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel **lavoro** ti senti messo un po' sotto pressione dalle circostanze, che però non ti offrono una via d'uscita chiara e tendono a destabilizzarti. Ma in questo momento il tuo compito è quello di mantenere la direzione scelta, evitando di cadere nel vortice dell'indecisione, che ti porterebbe a rimettere in questione anche quello che invece va consolidato. Un certo livello di fragilità non ti fa paura.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Anche se la linea da seguire non ti è più così chiara e tendi a esitare, oscillando tra diverse ipotesi tutte altrettanto allettanti, puoi comunque fare affidamento sul sesto senso, lasciando da parte i ragionamenti e seguendo il tuo istinto. Anche in **amore** ti senti un po' combattuto, messo di fronte a un'emoività che non sai bene come arginare. Ma forse basta attraversarla fino all'altra sponda.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il cielo di oggi ha qualcosa di piuttosto teso. Trasmette una reattività che inserisce nella giornata un'energia particolarmente frizzante, che è quasi un guizzo che migliora la comunicazione e rende tutto più leggero e giocoso. Il meglio di te lo riesci a dare facendo da intermediario e mettendo a frutto le tue innate capacità diplomatiche, che oggi nel **lavoro** si rivelano particolarmente preziose

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Non sei direttamente coinvolto dall'irrequietezza che la configurazione genera attorno a te ma inevitabilmente ne risenti e questo ti invita a modificare qualcosa, abbandonando momenta-

neamente quella staticità che a volte ti limita. Nel **lavoro** sperimenta un atteggiamento più variegato, magari perfino contraddittorio. È ora di incrinare la percezione delle cose che ti fa agire come se fossi ferito.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La fiducia nelle risorse di cui disponi è ingigantita dalla percezione che hai della situazione in cui ti muovi. Improvvisamente ti senti ricco, forse non necessariamente a livello economico ma comunque cambia il modo in cui usi il **denaro**, anche perché potrebbero aprirsi nuovi canali per guadagnarne. Proprio per questo sarà necessario metterti in movimento cogliendo il vento che gonfia le tue vele.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è ancora nel tuo segno fino a stasera ed è coinvolta in una configurazione un po' tesa, che contribuisce a generare una sorta di euforia ingiustificata, che però sarà piuttosto piacevole da indossare e da vivere. Nel **lavoro** senti che puoi diversificare di più le tue strategie, individuando varie direzioni in cui muoverti e cambiando il modo di comunicare, sia con te stesso che con gli altri.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'energia un po' particolare di questa giornata ti spinge a buttarti più di quanto non sei solito fare, lasciandoti contagiare da un atteggiamento che fa leva su un'eccitazione diffusa e priva di un vero oggetto. Ma nel **lavoro** questo ti aiuta a uscire dalla misura entro cui sei solito muoverti e ti consente di sperimentare modalità che non fanno parte del tuo vocabolario, che ora lo arricchiscono.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Non è facile mettere a frutto quel capitale di ottimismo che in qualche modo a volte ti sommerge come un'energia disordinata che sfugge a qualsiasi tentativo di imbrigliarla. È un po' come un vento impetuoso e generoso, il cui effetto benefico va colto al volo senza pensare a un domani ma vivendo intensamente le possibilità dell'oggi. L'**amore** si è intrufolato di soppiatto nella stanza dei bottoni!

LOTTTO					
ESTRAZIONE DEL 30/09/2025					
Bari	14	59	63	72	68
Cagliari	5	42	65	20	30
Firenze	64	61	33	56	31
Genova	16	38	14	31	17
Milano	67	80	18	26	90
Napoli	56	46	13	88	20
Palermo	12	68	9	26	14
Roma	81	80	31	84	1
Torino	84	69	47	12	10
Venezia	74	79	6	53	81
Nazionale	83	81	47	13	66

SuperEnalotto					Jolly	
5	74	77	81	8	71	34
MONTEPREMI		JACKPOT				
61.117.124,03 €		57.152.392,43 €				
6	- €	4	217,89 €			
5+1	- €	3	21,00 €			
5	23.788,39 €	2	5,00 €			
CONCORSO DEL 30/09/2025						
SuperStar					Super Star 70	
6	- €	3	2.100,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	21.789,00 €	0	5,00 €			



SERIE B

Doppio pareggio per il Venezia (0-0) e il Padova (2-2)

Doppio pareggio per il Venezia e il Padova. I lagunari hanno portato a casa uno 0-0 nella difficile trasferta di Palermo. Davanti a 30mila spettatori, una partita intensa ma con poche occasioni da rete. Allo stadio Euganeo, invece, i biancoscudati si sono fatti

rimontare sul 2-2 dopo essere stati in vantaggio per 2-0. Emozioni a raffica fino all'intervallo da un'area di rigore all'altra, nella ripresa calano le energie e le giocate offensive ne risentono. Il Padova di Andreoletti manca così la terza vittoria consecutiva.



Mercoledì 1 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

IL CASO

Possiamo giurare di averlo sentito respirare a pieni polmoni e poi trattenere il fiato, in certe notti di emozioni assolute, nell'attesa di un gol che poi puntualmente arrivava: il suo era l'ansimare premonitore di chi le ha viste tutte, e già sa. E tuttora lui vibra, tremola, sussulta per una grande vittoria come se avesse un cuore, o si ritrae e si deprime per una sconfitta, come se fosse una persona e non un semplice stadio, mentre il profumo acidulo dell'erba ti aggredisce le narici se hai la fortuna di assistere alla partita dal primo anello. San Siro, o il Meazza, o la Scala del calcio, ognuno lo chiama come vuole questo nobilissimo signore che ha appena compiuto 99 anni ed è una delle più auguste cattedrali del football mondiale, oltre che il terzo luogo più visitato di Milano dopo il Duomo e il Cenacolo vinciano. Dal 1926 assorbe e ritrasmette l'energia dei milioni di uomini e donne che hanno avuto la fortuna di abitarlo, anche solo per due ore indimenticabili, e dei più grandi campioni della storia del calcio che l'hanno onorato: per qualsiasi calciatore giocare a San Siro era ed è un punto di arrivo, e i protagonisti raccontano che dal campo senti addosso tutti gli ottantamila respiri che piovono dalle quattro colossali pareti, e ascolti bene quando ti osannano o ti insultano, distingui voci e volti, è un corpo a corpo continuo anche col pubblico. San Siro è un essere vivo e palpitante quindi, come tutto ciò che vive, morirà.

LA CESSIONE

All'alba di mercoledì 30 settembre 2025, lo stadio è stato ceduto dal Comune di Milano ai club di Inter e Milan per la modica cifra di 175 milioni (197 meno 22 di "contributo-sconto") e andrà incontro al suo destino che appare segnato: quando nel 2031 Inter e Milan avranno eretto un nuovo



FINE DELLA STORIA

► Il Comune di Milano approva la vendita di San Siro tra le polemiche politiche
Il tempio del calcio sarà abbattuto entro il 2031. Di fronte sorgerà il nuovo stadio

stadio proprio lì di fronte, San Siro sarà abbattuto e scomparirà per sempre. Anche se pare che lasceranno in piedi un angoletto, quello di sud-est, a imperitura memoria, cimelio di un'epoca che fu, come il lacerto di un monumento antico spazzato via dalla nebbia dei secoli, o quella del nuovo che avanza: venghino siori venghino, questo è ciò che rimane del Tempio, potete scattare le foto e usare i flash. È stata una decisione sofferta, preceduta da polemiche durate anni che ancora proseguiranno, perché la Giunta di Milano ha votato il sì a maggioranza risicata

(24 a 20) e grazie all'uscita dall'aula di Forza Italia che ha abbassato il quorum.

LA RUSSA

Il presidente del Senato Ignazio La Russa (nonché interista di fede e frequentatore di San Siro) ha criticato la mossa: «È stato sbagliatissimo rompere l'unità del centrodestra da parte di Forza Italia, quasi a dire in maniera subitanea e vantandosene, "siamo solo noi quelli che vogliono il nuovo stadio". Non era così naturalmente. È stato quasi un corre in aiuto del mondo dell'urbanistica. È così? Spero di no. Ma il

vecchio San Siro, oggi sepolto sotto la scelta di essere abbattuto, non è detto che con un'altra giunta non risorga dalle sue ceneri come l'Araba Fenice».

GLI SCENARI

Insomma la giunta di centrosinistra ha venduto San Siro ma in futuro, se il centrodestra tornasse a guidare Milano, si potrebbe addirittura cambiare idea sull'abbattimento? La vedremo, le vie della politica sono infinite. Certo, le esigenze del rinnovamento degli stadi, in Italia, sono ormai ineludibili, anzi sono un'emergenza sportiva nazionale. Ma molti non ca-

piscono perché costruire un nuovo stadio che ospiterà ancora due club, anziché uno solo come accade ovunque, e perché in tutto questo si debba abbattere San Siro. Dicono: gli inglesi hanno tirato giù due templi come Wembley e Highbury senza fare un plissé, quindi adeguatevi. Ma gli inglesi sono inglesi e gli italiani sono italiani. E in un paese culturalmente più vicino a noi, la Spagna, il Real Madrid ha rimodernato la cattedrale del Bernabeu e il Barcellona quella del Camp Nou, perché sono luoghi dell'anima e fondativi di un'identità. Il dibattito rimane aperto, mentre il signor

San Siro va incontro al suo destino finale. Ma c'è chi spera in qualche colpo di scena, prima o poi. Intanto, dopo aver ospitato migliaia di partite di calcio (oltre a due campionati del mondo e 4 finali di Coppa Campioni/Champions League), incontri di pugilato e di rugby e centinaia di concerti musicali, San Siro sarà il teatro dell'inaugurazione dei Giochi Olimpici di Milano-Cortina fra quattro mesi: gli mancava solo l'Olimpiade, poi potrà dire di averle viste veramente tutte.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Inter passeggia con lo Slavia Praga
Doppietta di Lautaro, Thuram si ferma

INTER	3
SLAVIA PRAGA	0

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bissecck 6 (22' st Akanji 6), Acerbi 7, Bastoni 7; Dumfries 7 (31' st Darmian ng), Susic 6,5, Calhanoglu 6,5, Zielinski 6 (22' st Barella 6), Dimarco 6,5; Thuram 7 (22' st Bonny 6), Lautaro Martinez 7,5 (22' st Esposito 6). In panchina: J. Martinez, de Vrij, Carlos Augusto, Frattesi, Diouf, Mkhitaryan, Luis Henrique. All.: Chivu 7
SLAVIA PRAGA (3-4-2-1): Stanek 4; Vlcek 4,5, Zima 5,5, Chaloupek 6; Doudera 5 (4' st Mbodji 5), Dorley 5,5, Zafeiris 5, Hashioka 5 (38' st Chytil ng); Provod 5 (25' st Cham), Sadilek 5 (1' st Schranz 5); Kusej 5 (1' st Chory 5). In panchina: Markovic, Rezek, Moses, Boril, Toula, Prekop, Sanyang. All.: Trpisovsky 5
Arbitro: Kavanagh 6
Reti: 30' pt Lautaro Martinez, 34' pt Dumfries; 20' st Lautaro Martinez
Note: ammoniti Bissecck, Schranz, Lautaro Martinez. Angoli 5-0. Spettatori 62.317

MILANO Resiste soltanto mezz'ora il fortino (o presunto tale) dello Slavia Praga, che poi cade nel giro di soli quattro minuti. Con Lautaro Martinez (doppietta) e Dumfries i nerazzurri trovano la quarta vittoria di fila tra campionato e Champions League. La nota negativa è l'infortunio di Thu-

ram. Cristian Chivu cambia sette uomini rispetto all'ultimo match di Cagliari. L'Inter gioca una gara in attacco fin dalle battute iniziali, non correndo mai rischi. Il gap tecnico tra nerazzurri e Slavia Praga è abissale. I cechi non possono nulla contro una squadra organizzata come quella di Chivu. Dimarco spara alto, subito imitato da Dumfries. Stanek dice di no a Thuram e Lautaro Martinez non inquadra lo specchio della porta sugli sviluppi di un corner. Alla mezz'ora, però, Stanek regala un pallone al capitano argentino, che deve solo insaccare in rete. Uno dei suoi gol più facili da quando gioca in Italia. Passano quattro minuti e l'Inter raddoppia. Fa tutto Acerbi, palla a Thuram che salta Vlcek, la dà in mezzo per Dumfries, bravo a segnare anticipando due avversari. Un uno-due micidiale che mette in ginocchio lo Slavia Praga. Nella ripresa continua il monologo interista. Chaloupek in scivolata nega il gol a Susic, ma il tris arriva ancora con Lautaro Martinez: lancio per Thuram (che si fa male in questa azione), tocco per Bastoni che serve in mezzo e rete dell'argentino. L'Inter è prima con Bayern Monaco e Real Madrid.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La seconda giornata: oggi Napoli e Juve

CHAMPIONS LEAGUE			
2ª GIORNATA		OGGI	
ATALANTA-Bruges	2-1	U. St Gilloise-Newcastle	ore 18.45
K. Almaty-R. Madrid	0-5	Qarabag-Copenaghen	ore 18.45
INTER-Slavia Praga	3-0	Arsenal-Olimpiacos	ore 21
Chelsea-Benfica	1-0	B. Leverkusen-Psv	ore 21
Atl.Madrid-E. Francoforte	5-1	Villarreal-JUVENTUS	ore 21
Bodo/Glimt-Tottenham	2-2	NAPOLI-Sporting Lisbona	ore 21
Marsiglia-Ajax	4-0	Monaco-Manchester City	ore 21
Galatasaray-Liverpool	1-0	B.Dortmund-Athl. Bilbao	ore 21
Pafos-Bayern Monaco	1-5	Barcellona-Paris St Germain	ore 21
LA CLASSIFICA			
Bayern Monaco	6	Galatasaray	3
Real Madrid	6	ATALANTA	3
INTER	6	Bodo/Glimt	2
Tottenham	6	Borussia Dortmund	1
Paris Saint-Germain	4	JUVENTUS	1
Marsiglia	3	Bayer Leverkusen	1
Bruges	3	Copenaghen	1
Sporting Lisbona	3	Slavia Praga	1
Atletico Madrid	3	Olympiacos Pireo	1
Union Saint-Gilloise	3	Pafos	1
Arsenal	3	Newcastle	0
Manchester City	3	Villarreal	0
Qarabag	3	Benfica	0
Eintracht Francoforte	3	Psv Eindhoven	0
Barcellona	3	NAPOLI	0
Liverpool	3	Athletic Bilbao	0
Chelsea	3	Monaco	0
	3	Ajax	0
	3	Kairat Almaty	0

Pasalic in rimonta
l'Atalanta si vendica

ATALANTA	2
BRUGES	1

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Kossounou 6 (7' st Musah 5,5), Djimsiti 6, Ahanor 6,5; Bellanova 6 (1' st Zappacosta 6), De Roon 6, Ederson 6,5 (15' st Samardzic 6,5), Bernasconi 6,5, Pasalic 7; Krstovic 5,5 (42' st Brescianini 6), Lookman 6 (15' st Sulemana 6). In panchina: Sportiello, Rossi, Obric, Maldini. All.: Juric 6,5
BRUGES (4-3-3): Jackers 6; Sabbe 6 (42' st Meijer sv), Ordenez 6,5 (42' st Romero sv), Mechele 6, Seys 6; Sandra 5,5 (43' st Campbell sv), Stankovic 5,5, Vanaken 6; Carlos Forbs 6,5 (30' st Vetlesen 5,5), Tressoldi 5 (18' st Vermant 6), Tzolis 7. In panchina: van den Heuvel, Reis, Nillson, Osuji, Siquet, Audoor, Dia-khon. All.: Hayen 6
Arbitro: Eksas 6
Reti: 38' pt Tzolis, 29' st Samardzic rig., 42' st Pasalic
Note: ammoniti Musah, De Roon. Angoli: 7-1. Spettatori: 22.000
BERGAMO Da Bruges a Bruges. Sette mesi dopo l'eliminazione proprio per mano dei belgi, l'Atalanta riabbraccia i suoi tifosi in una partita di Champions League. Ma stavolta il risultato è diverso, vince la Dea 2-1 quasi all'ultimo respiro con un colpo di testa di Pasalic sotto porta che ribalta il risultato

rimesso in parità da un rigore di Samardzic dopo il vantaggio iniziale del bravissimo Tzolis a fine primo tempo. Si comincia con una grande sorpresa, c'è Lookman titolare dopo cento quarantuno giorni. Tanti applausi, pochi fischi. Con lui torna anche Ederson dopo 37 giorni. Ne trae giovamento tutta l'Atalanta che parte forte con Bernasconi, bravo sulla fascia di sinistra, e lo stesso Ederson, ma piano si spegne complice anche l'infortunio di Bellanova (per lui risentimento muscolare, stesso problema per Kossounou ad inizio ripresa) che Juric lascia in campo nonostante l'evidente problema fisico. Il Bruges ne approfitta: De Roon sbaglia un passaggio sulla sua trequarti difensiva, ne approfitta Carlos Forbs che serve Tzolis bravo a raccogliere e segnare un bel gol all'angolino di Carnesecchi. L'Atalanta, inizialmente stordita, si riprende e nella ripresa riordina le idee. Pasalic è lesto a procurarsi il rigore che Samardzic trasforma, Sulemana entra e crea vivacità, ancora Pasalic la decide sotto porta a tre minuti dalla fine. Festeggia Juric alla sua prima vittoria in Champions. Dopo la sconfitta a Parigi, la stagione europea dell'Atalanta può dirsi ufficialmente iniziata.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER FA 30 E IN FINALE OLTRE I DOLORI

► Jannik a Pechino deve faticare per battere De Minaur tra noie all'anca, mal di stomaco e crampi: «Ma è tutto sotto controllo»
Per la trentesima volta si gioca un titolo Atp: oggi affronta Tien

TENNIS

Jannik sbagliava perché provava cose diverse come contro Atmane, perché l'avversario lo metteva realmente alle corde o perché ha qualche problemino fisico? Parvenu, seguaci e tuttologi sfogliano dubbiosi la margherita del Sinner post Us Open, più spiazzati che mai dopo il secondo set perso dal Profeta dai capelli rossi nelle semifinali di Pechino contro un avversario sempre battuto (11/11) come il furetto australiano Alex de Minaur: tanto veloce quanto leggero, tanto orgoglioso quanto impoten-

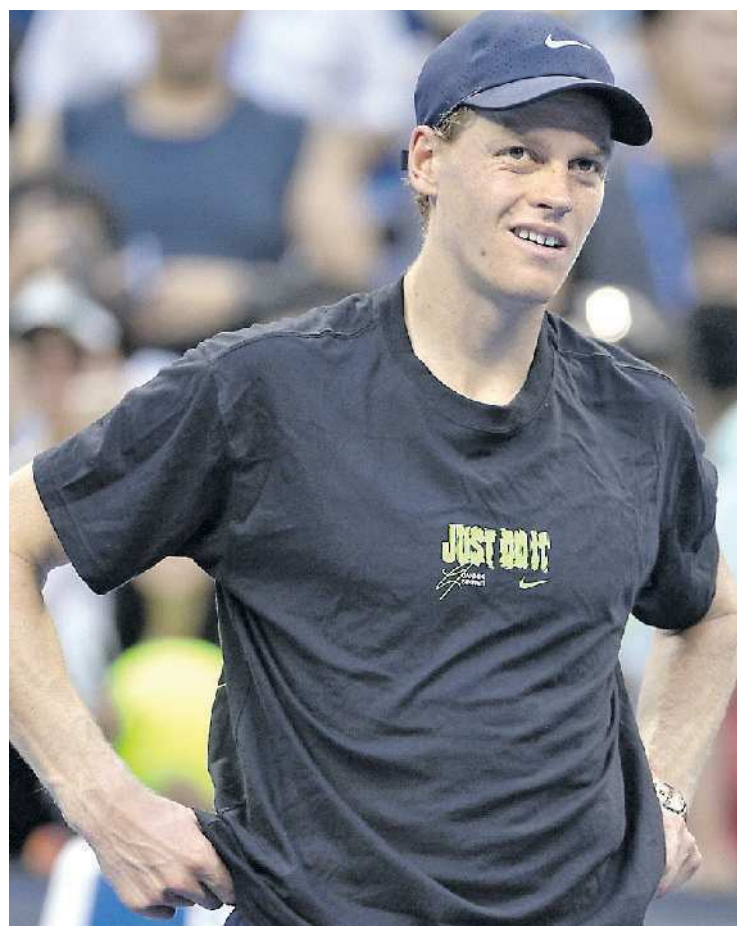
**L'ALTOATESINO CEDE UN SET E ACCUSA IMPROVVISI BLACK OUT
ALCARAZ VINCE A TOKYO E RINUNCIA A SHANGHAI
«MI DEVO RIPOSARE»**

te nello stoppare il 6-3 6-4 6-2 del 24enne altoatesino. Che così oggi (alle 8 italiane) gioca la terza finale consecutiva a Pechino, la settima della stagione su 8 tornei (unico neo gli ottavi di Halle persi con Bublik), la numero 30 in carriera (bilancio 20-9), la 25 sul duro (17-7), nell'inedito confronto col 19enne statunitense Learner Tien. Che, mascherato da 52 del mondo (35 nel ranking live), supera da miglior ragazzo prodigio il più accreditato coetaneo Joao Fonseca, forte del 6-2, quest'anno contro i top ten. Numeri, circostanze e sfide che caricano ulteriormente il più forte tennista italiano di sempre nella rivalità in parallelo col 22enne Carlos Alcaraz, capace di firmare a Tokyo l'ottavo titolo ATP, con la 65ma partita vinta (6-4 6-4 a Taylor Fritz) e l'urrà numero 24, il migliore fra i ragazzi del 90. Che salterà il 1000 di Shanghai («Il mio corpo ha bisogno

di riposo»), dove Jannik difende da oggi il titolo.

DEBOLEZZE

Dopo tanti altri acciacchi, malanni e imprevisti, stavolta che cosa spunta fuori dalla casella delle probabilità del Monopoli-Sinner? «Negli ultimi giorni ho avuto un po' di diarrea e ho perso un po' di liquidi. Oltretutto è stata anche una partita dura e molto tesa. Tutto bene, ho solo avuto un po' di problemi di stomaco ma non sono preoccupato, è tutto sotto controllo». Non è la risposta al quesito dei giorni scorsi: sono i troppi pensieri tattici sulle nuove variazioni (tesi di Paolo Bertolucci) o qualche problemino fisico a causare gli improvvisi black out del 4 volte campione Slam (4 finali su 4 quest'anno)? Perché durante il match fa una smorfia verso il fisio toccandosi l'anca: «Sento qualcosa». E sul finire accusa i crampi. Per certo è decisivo l'undicesima palla break (su 12) che salva ad inizio



UN 2025 SUPER Sinner per la terza volta di fila è in finale a Pechino

terzo set contro un de Minaur più volitivo che mai: «Poi ho cercato di essere un po' più aggressivo. È stata una partita molto equilibrata e molto fisica: Alex ha giocato un gran tennis, ha risposto molto bene al mio buon servizio, io sono molto soddisfatto, al netto di qualche alto e basso. Abbiamo avuto entrambi le nostre chance, poi sono riuscito ad alzare il livello».

FORTUNELLO

Come coach Michael Chang - ricordate il miracolo Roland Garros 1989? - anche Tien, il velocissimo mancino dal dritto dai mille effetti di genitori vietnamiti immigrati negli States, è baciato dalla fortuna. Dopo il ritiro di Lorenzo Musetti, stavolta, sotto 7-5 3-0, il mix di stanchezza, umidità e stress manda kot il redivivo Daniil

Medvedev che pure serve per il match sul 5-3. Regalandogli un altro successo per getto della spugna, sul 5-7 7-5 40, per crampi del russo. Che, dopo le follie agli US Open, protesta con qualche ragione con l'arbitro per l'ammonizione per scarso impegno quando non riesce più a muoversi.

VAI JAS

Lanciata dalla Billie Jean King Cup, Jasmine Paolini è sempre più convincente e convinta. A Pechino, nella corsa alle Finals di Riad, la 29enne toscana vince per 6-2 7-5 il braccio di ferro contro il super difensore Bouzkova e domani incrocia nei quarti la potente Amanda Anisimova.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso i Giochi 2026

Ecco il Villaggio olimpico: dopo gli atleti ospiterà gli studenti



Una veduta degli alloggi

Il Villaggio Olimpico è pronto. Coima presenta le strutture realizzate sull'area di Scalo Romana a Milano. L'intervento, completato in 30 mesi, con un mese di anticipo, rappresenta il primo passo concreto della trasformazione urbana del quartiere. Durante i Giochi invernali il complesso accoglierà circa 1.400 atleti e metterà a disposizione 10 mila mq di servizi dedicati. Al termine dell'evento (fine marzo 2026), sarà riconvertito nel più grande studentato convenzionato d'Italia, con 1.700 posti letto e spazi di comunità integrati nel tessuto cittadino. «Complimenti per aver scelto aziende sostenibili nei fatti e non a parole. Questo villaggio è il Green Deal, il treno idrogeno che l'anno prossimo unirà Brescia alla Val Camonica è Green Deal» ha dichiarato Matteo Salvini, ministro delle infrastrutture e dei trasporti. «Si tratta di un'opera realizzata al 100% con imprese e fornitori italiani» ha aggiunto Manfredi Catella, ceo di Coima.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Fabio Balaso

«Ripetersi mai facile, con il Belgio la svolta»

PALLAVOLO

PADOVA Un altro titolo mondiale, un altro riconoscimento come “miglior libero” del Mondiale. Fabio Balaso è ormai entrato di diritto nella storia e nella leggenda della pallavolo italiana. Alla soglia dei 30 anni ha aggiunto al talento e all'infinita classe una maturità e una personalità che ne fanno uno dei leader assoluti del gruppo azzurro che domenica ha trionfato a Manila, regalando all'Italia il quinto titolo del mondo del volley maschile, il settimo assoluto per la nostra federazione. Ciò nonostante “Fabierto” da Trebaseleghe rimane sempre lui, umile, pacato, rispettoso. Un campione esemplare, in campo e fuori. «Ripetersi non è mai facile - dice il libero azzurro -, anzi è davvero molto difficile. Per questo, a Manila, è stato particolare e forse ancora più bello. Un percorso non facile ma che abbiamo vissuto in crescendo».

Zittendo anche tutti quelli che vi avevano criticato, anche duramente, dopo la partita con il Belgio.

«Stare dietro a una tastiera a gettare fango addosso ad altri è semplice. Salvo poi salire sul carro dei vincitori, come è suc-

cesso. Una cosa che non mi piace. Ma noi non ci abbiamo fatto caso. E' vero, con il Belgio abbiamo avuto una giornata non felice, cosa che ci può stare, ma poi abbiamo saputo reagire alla grande».

Che metamorfosi è stata?

«Soprattutto mentale. Il ko in quella partita ha fatto scattare in noi qual qualcosa che poi è stato decisivo. Ognuno di noi, da quel momento, ha dato qualcosa di più di quello che aveva dato fino a quel momento».

E tecnicamente cosa è cambiato?

«Abbiamo trovato una maggiore fluidità nel cambio palla, specie sulle battute flottanti, oltre a una maggiore continuità in difesa. In quella partita, Reggers, è stato praticamente inarrestabile. Quando li abbiamo ritrovati, nei quarti, è stato diverso».

Un percorso di partite quasi tutte da “dentro o fuori”.

«Vero, già con l'Ucraina è stato così. E questa pressione, evidentemente, ci ha stimolato».

Il capolavoro lo avete fatto con la Polonia.

«Abbiamo messo in campo esattamente quello che avevamo studiato. Loro sono una squadra incredibile, anzi sono



PROTAGONISTA Il padovano Fabio Balaso campione del mondo di volley, il giocatore è di Trebaseleghe e milita nella fila della Lube



«QUALCHE GIORNO DI RIPOSO ANCHE A TREBASELEGHE, UNA VITTORIA CHE DEDICO SOPRATTUTTO ALLA MIA MAMMA»

due squadre perché è come se non esistessero titolari o riserve, vista la qualità del loro roster. Ma abbiamo dimostrato che non sono imbattibili. Lì, siamo stati veramente bravi».

E poi una finale, tutt'altro che scontata con una Bulgaria che ha stupito tutti.

«Molti la davano per vinta prima di iniziare. E invece è stata una finale tosta. Loro hanno giocato un mondiale davvero entusiasmante, giocando un'ottima pallavolo dall'inizio alla fine. Avete visto il terzo set? Siamo stati molto bravi a reagire subito e dare la nostra impronta al quarto set».

Cosa vi siete detti con Nikolov?

«Ci siamo abbracciati, alla fine. Lui ha giocato un torneo da fa-

vola, si è caricato sulle spalle il peso dell'attacco della squadra e non solo quello».

Balaso, Bottolo, Nikolov, Gariglio. C'è tanta Lube in questo Mondiale.

«Già, soprattutto nella fase finale. Sono felice, tra qualche giorno ci ritroveremo tutti assieme, e spero siano contenti anche i nostri tifosi».

Ma c'è anche molta Padova. In campo e fuori.

«Nello staff ci sono due persone che hanno dato il loro contributo fondamentale, Marco Meoni e Alberto Salmaso, che non era a Manila, ma è stato con noi praticamente tutta l'estate e ha lavorato con Roberto Russo. Sì, Padova c'è sempre».

Come avete festeggiato?

«Purtroppo avevamo poco tempo. Il volo di rientro era solo qualche ora dopo. Abbiamo cenato in un ristorante italiano e poi abbiamo fatto le valigie. Recupereremo nei prossimi giorni. L'8 ottobre ci aspetta il presidente Mattarella».

Riesce a fare qualche giorno di riposo?

«Tornerò ad allenarmi lunedì prossimo con la Lube. Ora ho qualche giorno di riposo che trascorrerò anche a Trebaseleghe, a casa mia».

A chi dedica questa vittoria?

«A mia moglie, alla mia famiglia, alla squadra e a Daniele Lavia che non ha potuto partecipare per l'infortunio alla mano. Ma soprattutto a mia mamma, che è sempre con me».

Massimo Salmaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«SERVE PIÙ TATTO QUANDO SI PARLA DI MATERNITÀ, SPESSO SONO LE DONNE STESSA A ESSERE TROPPO LEGGERE. ADOTTEREI VOLENTIERI, CON TUTTO IL CUORE E TUTTA LA MENTE»
Annalisa, cantante

La frase del giorno

G

Mercoledì 1 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Genocidio e non

Gli italiani confondono la guerra con una partita di calcio, diceva Winston Churchill. Questa lettera lo conferma

Roberto Papetti

Egregio direttore, per genocidio, secondo la definizione adottata dall’Onu, si intendono «gli atti commessi con l’intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso. Quindi non è questione di retorica o di punti di vista. I tifosi di Israele si tengano pure la loro squadra, ma sia chiaro che questa non combatte contro un altro esercito, massakra tutto quello che è palestinese. Gli oltre diecimila bambini massacrati e più trentamila donne uccise Gaza che cosa sono per lei?

Adolfo Somarolini
Bassano del Grappa

Caro lettore, Winston Churchill diceva che gli italiani fanno spesso fatica a distinguere la differenza che c’è tra una guerra e una partita di calcio.

Leggendo la sua lettera mi rendo conto quanto il grande statista inglese avesse ragione e di quanto attuali siano ancora quelle sue affermazioni. Lei scrive di “tifosi”, parla di “squadra”, come se stessimo discutendo al bar del prossimo derby Inter-Milan e non invece di una guerra feroce e terribile. Se abbassa un attimo gli striscioni e mette da parte gli slogan, vorrei provare a spiegarle perché preferisco non usare il termine “genocidio” quando si parla della guerra in corso a Gaza. Lasciamo pure da parte le questioni giuridiche ed etimologiche, che pure ci sono. Non utilizzo quel termine non perché voglio minimizzare la catastrofe umana in corso in quel martoriato territorio o le terribili e ingiustificabili responsabilità di Netanyahu e del suo governo. Ma

perché, come ho già detto, questa parola, ormai, viene usata come un’arma da scagliare contro chi non è allineato al pensiero Pro-pal, contro chi si rifiuta di pensare che Israele sia la patria del nuovo nazismo. Non uso la parola “genocidio” non perché faccio il tifo per Israele (l’unica cosa per cui parteggio è la pace) o perché sono indifferente, come lei sembra insinuare, alle decine di migliaia di donne e bambini palestinesi uccisi a Gaza. Ma perché non voglio piegarmi alla logica infernale della contrapposizione in cui vogliono trascinarci gli estremisti dell’una e dell’altra parte. Non lo faccio perché attendo ancora qualcuno che mi spieghi come mai se è da considerare genocidio quello perpetuato dall’esercito israeliano a Gaza, non lo è quello di Hamas che

ha come missione statutaria quella di distruggere la nazione di Israele e annientare gli ebrei. Non lo faccio perché mi insospettisce che tra coloro che si indignano (giustamente) e si mobilitano contro i massacri israeliani e gli stermini di civili a Gaza, ci siano anche molti di coloro che hanno invece giustificato, e giustificano, l’invasione dell’Ucraina da parte di Vladimir Putin, che non hanno mosso un dito e non sono mai scesi in piazza per i bambini di Kiev e di altre città rapiti per affidarli a famiglie russe né per il milione di morti e feriti che si sono registrati in Ucraina, tra cui inevitabilmente c’erano anche molte donne e tanti bambini. Creature che per me hanno lo stesso valore di quelle orribilmente trucidate a Gaza. Per qualcun altro, temo di no.

Sumud Flotilla / 1 Non dobbiamo pagare per questi incoscienti

Non riesco a capire il motivo per cui parte degli italiani, nonché la stampa, la televisione, la politica, si stia preoccupando per una missione che non ha nulla che fare con l’umanitarismo. Si sa che è una mossa politica. Ed allora perché dobbiamo pagare i costi per proteggere quattro incoscienti, o, meglio molto coscienti, che stanno operando per mettere sotto accusa il nostro governo. I costi non possono essere addebitati agli italiani. Che vengano addebitati ai quattro anti governativi ed anti italiani.

Dario Verdelli
Villorba

Sumud Flotilla / 2 Cercano solo visibilità non di portare aiuti

La cosiddetta Flottilla ha rifiutato ogni ragionevole alternativa per consegnare gli aiuti a Gaza. Ben istruiti Dai loro finanziatori (Hamas) cercano lo scontro con Israele sapendo che devono muovere l’opinione pubblica mondiale.

Cercano solo visibilità e possibilmente il martirio.

Maurizio Manaigo
Padova

Sumud Flotilla / 3 Governo e opposizione basta con le polemiche

Credo che nessuno abbia dubbi sull’ammirevole progetto di aiuto

della Global Sumud Flotilla. Aiutare la popolazione di Gaza, donne e bambini che sono oggetto di attacchi e bombardamenti che la maggior parte della comunità internazionale, giustamente, ha definito come genocidio è finalità e scopo assolutamente nobile e lodevole. Israele, d’altro canto, non ha mai fatto nulla per nascondere quale fosse il suo modus operandi per raggiungere il suo obbiettivo. Sono certo quindi che gli organizzatori di tale meritoria iniziativa fossero al corrente dei rischi che la loro attività avrebbe comportato.

Non sono stupito quindi degli attacchi con droni di cui sono stati oggetto ma della stucchevole polemica scoppiata tra opposizione e Governo. Siamo di fronte a una tragedia umanitaria di proporzioni bibliche in relazione alla quale tutti i vari componenti della politica italiana, senatori, deputati, Governo e opposizione dovrebbero coordinarsi e collaborare all’unisono con gli organismi internazionali per porre fine a questa immane sciagura.

Zeno Fungher
Venezia

Sumud Flotilla / 4 Sono solo vacanzieri in infradito

Ho il vago sospetto che la ciurma della flottiglia di Gaza sia composta dai vacanzieri, che vanno a scalare le montagne in infradito, T – shirt e pantaloncini corti. Tanto poi ci sono gli elicotteri del Suem e le forze dell’ordine, a salvarli. Tanto nessuno, o quasi, paga... e tanto “offrono” le Istituzioni. Cioè noi. L’intento dichiarato di questi eroi marinari è portare gli aiuti che

salveranno dalla fame 2 milioni di Palestinesi; quello vero, farsi una vacanza straordinaria, fuori dagli schemi; il loro sogno, forzare il blocco e sbarcare sulle spiagge, come i Marines in Normandia. E evidente che i marinai semplici non hanno i mezzi finanziari e le capacità organizzative per una spedizione del genere; quelli invece che hanno ideato, finanziato, preparato, organizzato e dato il via all’impresa mirano a un’azione di propaganda politica di risonanza mondiale, a creare contrasti, dissapori e scontri tra Israele e gli Stati di appartenenza dei naviganti, a creare incidenti diplomatici, feriti, affondamenti e possibilmente qualche morto sul campo o meglio, tra le onde. Così aumenterà il sostegno e il favore, sempre più montante dell’opinione pubblica mondiale, verso i Pro – Pal e i Palestinesi. Per questo le nostre navi e quelle di altre nazioni, dovrebbero bloccare i naviganti prima che incontrino gli israeliani e impedire loro di provarli, inguaiarsi e fare una brutta fine. Rispedirli a casa, coattivamente. Già costa la loro protezione in alto mare, figurarsi dopo: tirarli fuori dalle galere israeliane o rimpatriarli cadaveri? Se ne rendono conto? Non sono in gita in montagna.

Giovanni Serra
Venezia

Sarkozy Per me non è innocente

Il bullo Sarkozy è stato condannato al carcere per aver ricevuto soldi da Gheddafi. Poi bombarda la Libia facendo scoppiare le primavere arabe che hanno avuto ripercussioni sul governo italiano di allora. Vi

ricordate Sarkozy quando assieme alla Merkel irrideva Berlusconi? Ecco, questo è il bullo. Ora davanti alle tv tutto contrito dice che è innocente, ma io non ci credo. Dalle stelle alle stalle.

Giobatta Benetti
Mira

La sinistra Non fanno altro che seminare violenza

Mi permetto di far seguito alla lettera del signor Alberto Stevanin. Purtroppo la nostra sinistra italiana dimostra, sotto la guida della Schlein, di Conte, di Bonelli, di Fratoianni e anche di Landini, una propensione alla violenza che seminano ogni giorno, e per ogni problema, che prima o poi sfocia nel paese reale, come purtroppo abbiamo visto nei giorni scorsi e forse vedremo ancora a breve, visto che sono stati proclamati altri scioperi generali al grido “Blocchiamo tutto”. Il proverbio “Chi semina vento raccoglie tempesta” mai è stato così vero come in questi ultimi periodi della vita italiana: la vicenda della eurodeputata Salis, la guerriglia pluriennale in Val di Susa contro la Tav, i blocchi contro il Tap in Puglia con Emiliano governatore di Regione in testa sono solo alcuni episodi di una lunga fila di sterile e pura contrapposizione a chi la pensa democraticamente in modo diverso. Concludo dispiacendomi anche per il fatto che la prossima domenica si svolgeranno le elezioni per eleggere un presidente di Regione e queste gravi perturbazioni sociali certamente non favoriranno un clima democratico favorevole.

Renzo Turato
Padova

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 30/9/2025 è stata di 35.416

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Moderazione, la richiesta
che arriva dalle urne

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) e questa postura volutamente non eccitata e non eccitante, concentrata sui problemi dei cittadini in una elezione amministrativa, finisce per rassicurare gli elettori. La lezione dei vincitori, non trionfatori perché tutto è relativo e appunto vade retro l'enfasi, marchigiani dovrebbe valere - da qui alla conclusione della serie di Regionali e per le Politiche del 2027 passando dal referendum costituzionale sulla giustizia della prossima primavera - soprattutto per il centrosinistra. Anche stando all'opposizione, si può assumere un atteggiamento non per forza muscolare e combat - lo fece la destra italiana in politica estera quando era l'unica a stare fuori dal governo Draghi e non mancano esempi di questo tipo pure nel passato meno recente - e si può cambiare in corso d'opera la comunicazione e la strategia in base alla situazione e alla consapevolezza che stressare il contesto può essere penalizzante. Riusciranno nel cosiddetto campo largo a muoversi in questo senso, che potrebbe rivelarsi molto più

conveniente rispetto al format vigente nel Pd e nei partiti satelliti? Saranno capaci di ricredersi, alla luce della prova marchigiana e in vista di tutte le altre, rispetto al pregiudizio diffuso nell'opposizione e in parte dell'opinione pubblica di riferimento per cui tu radicalizzi i tuoi, io radicalizzo i miei e vediamo chi è più forte? La destra stavolta non ha radicalizzato i suoi, anzi ha avuto un candidato normale e non altisonante o estremista e con questa semplice mossa ha spiazzato gli avversari.

E così è stato deluso chi, dopo l'esito nelle Marche, si aspettava l'arrivo in posa equestre di Giorgia Meloni ad Ancona e pronta ad erigere un arco di trionfo per il vincitore.

Le smodatezze da miles gloriosus, prima e dopo il momento elettorale, che è una cosa seria e non una commedia di Plauto, sono quelle che fanno aumentare il distacco dei cittadini dalla politica (e l'astensionismo record segnala la gravità del problema). La politica non trionfalista e non titanica, non fatta di vanità e di sproporzioni (una regione è solo una regione), è forse l'unica capace di evitare il rigetto.

C'è da augurarsi che diventi virale e trasversale l'approdo a una modalità del discorso pubblico auto-controllato, non esuberante e non sbarcato. Ossia realistico e rispettoso del momento in corso, che è quello in cui la gente vede volare droni dappertutto, spuntare minacce alla propria sicurezza ogni giorno, espandersi i conflitti veri poco lontano da noi e forse già nelle nostre parti e rimane basita, per non dire disgustata, dalla simulazione casereccia della guerra civile a colpi di iperboli e di benaltrismo propagandistico (che cosa c'entra Gaza con Macerata o con Lamezia Terme o con il Tavoliere delle Puglie?). La serietà, al posto dell'esaltazione e dell'auto-esaltazione, è una forma di modernità che i cittadini richiedono ai politici. Se questa scoperta viene assunta da tutti e diventa egemone, può rivelarsi la medicina giusta per riassorbire l'astensionismo. Nelson Mandela, che era un leader vero, diceva: «O vinci o impari». A sinistra, ma anche nella parte più esagitata della destra, occorrerebbe, quando non si vince, imparare che si può vincere successivamente - a livello locale

La vignetta



nazionale - soltanto uscendo dall'illusione che la durezza fa la forza. Questa è una fake news. Oggi c'è una richiesta generale alle classi dirigenti, e talvolta è una richiesta molto severa che si esprime tramite il non-voto, di concentrazione sulle tematiche reali e di qualità anche poco appariscente ma concreta e non di quella spettacolarizzazione contudente che magari va bene, ma anche no, nei talk show e nei social ed è preferibile che resti confinata lì dentro. Il discorso

pubblico, ed elettorale, che serve è tutt'altro.

Ora, con tutto quello che sta accadendo nel mondo e l'Italia è parte integrante di questo mondo, serve a destra e a sinistra la leadership della fiducia e la capacità di costruirla e mantenerla senza scorciatoie ideologiche e lavorandoci giorno per giorno, elezione dopo elezione. In hoc signo vinces.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



HDG



SALONE

DELL'ALTO

ARTIGIANATO

ITALIANO

Arsenale di Venezia

2 - 5 ottobre 2025

ESPOSIZIONE / EVENTI / MERCATO / LABORATORI
EXHIBITION / EVENTS / MARKET / WORKSHOPS

L'ECCELLENZA DELL'ARTIGIANATO ITALIANO A VENEZIA
THE ITALIAN EXCELLENCE OF CRAFTSMEN MEETS VENICE

saloneartigianato.venezia.it



In partnership con



Partner istituzionali



La campagna informativa del Salone dell'Alto Artigianato è sostenuta dal progetto "Venezia e la sua laguna: gestione valorizzazione dei flussi turistici" finanziato dal Ministero del Turismo



**ACCORDION FESTIVAL,
SFIDA FRA COMPOSITORI
DEDICATA
ALLA FISARMONICA
NEGLI ENSEMBLE**

Cal a pagina XIII



**Musica sacra
Festival al via
con gli Ottoni
della Fondazione
Teatro Verdi**

A pagina XV



**Udine
Sospensiva, il Tar accoglie
la richiesta dell'istituto Volta**

Il Tar del Lazio-sezione Terza bis ha accolto la misura cautelare monocratica in via d'urgenza, chiesta dal Volta di Udine.

A pagina VI

Luna park dimezzato: è bufera

►No del Comitato ordine e sicurezza alle giostre zona Stadio ►Il sindacato: «Da 78 saremo 30: dietro ogni attrazione tolta per Santa Caterina: solo alcune traslocate in Giardin grande c'è una famiglia che non lavora, timori per la Festa di primavera»



LUNA PARK Una passata edizione

Il Luna Park di Santa Caterina, in programma dal 25 ottobre al 16 novembre, non si potrà tenere nel parcheggio sud dello Stadio come lo scorso anno, ma dovrà traslocare in piazza Primo maggio. Questa decisione, assunta dalla giunta comunale in forza del parere negativo del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che il 22 agosto scorso ha bocciato la proposta degli uffici, sta provocando una marea di reazioni, soprattutto perché, come spiegano i rappresentanti dei giostrai, questo porterà a un numero di attrazioni presenti «più che dimezzato».

De Mori a pagina VI

Il passaggio L'Università di Udine ha una nuova guida



Ateneo gioiello: più corsi e start-up l'eredità di Pinton

«È stato un onore e un privilegio essere stato alla guida dell'ateneo, l'esperienza più significativa della mia lunga carriera accademica e un'impareggiabile esperienza umana». Si è congedato così ieri il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton.

A pagina V

Regione Dal consiglio appoggio al piano pace per Gaza

Disco verde del Consiglio regionale alla mozione d'urgenza della maggioranza a sostegno di una soluzione per la Palestina. Un atto last minute in linea con la proposta di pace avanzata dal presidente Donald Trump. Il governatore Massimiliano Fedriga ha parlato di «atto di equilibrio» e de «L'unica strada percorribile». Bocciata quella della minoranza, proteste dei Pro Pal fuori dall'aula.

Batic a pagina II

Emergenza casa Più sfratti, ma Udine si salva: sono in calo

Crescono gli sfratti in Friuli Venezia Giulia e aumentano decisamente più della media nazionale: l'anno scorso +3,5% contro un +2 per cento italiano. Non tutti i territori, però, soffrono nello stesso modo: l'aumento è a Gorizia e Trieste, mentre a Udine e Pordenone diminuiscono. Sono i dati diffusi dal Sunia Cgil Fvg, la rappresentanza degli inquilini e assegnatari.

Lanfrat a pagina III

Violenza e catene in Borgo stazione tre in arresto

►La colluttazione ha richiesto l'intervento dei poliziotti e dei militari dell'Esercito

Scene di violenza nel cuore della città, a pochi passi dall'autostazione di Udine. Nei giorni scorsi la Polizia di Stato ha arrestato tre cittadini tunisini di 26, 27 e 32 anni, protagonisti di una rissa scoppiata in viale Leopardi e degenerata fino a richiedere l'intervento congiunto dell'Esercito e delle Volanti. Tutto ha avuto origine da una lite per futili motivi tra due dei tre stranieri. In pochi minuti, la discussione si è trasformata in una colluttazione violenta.

Zanirato a pagina VII

Italia-Israele Scintille in aula sulla mozione pro Udinese

La mozione di Laudicina sul «sostegno all'attività dell'Udinese calcio» ha fatto detonare una volta di più in consiglio il tema della partita Italia-Israele.

De Mori a pagina VI

Kristensen: «Concentrati per vincere»

Ospite a Tv12, Thomas Kristensen ha fatto il punto sul momento della stagione dell'Udinese. «Abbiamo vissuto un buon inizio, mostrando di poter fare molto bene con grandi avversari - ha dichiarato -. Ma se non arriviamo con la stessa mentalità ad affrontare tutti, non riusciamo a fare punti. Contro il Sassuolo se non si resta concentrati diventa difficile». Il difensore danese è stato tra i migliori in campo contro Verona, Inter e Pisa. Poi è tornato su livelli più bassi, quelli dell'anno scorso, nelle restanti gare. Il percorso di adattamento al ruolo di centrale ed erede di Bijol continua.

Giovampietro a pagina X



CALCIO Thomas Kristensen segna il gol durante la partita Udinese Calcio vs Hellas Verona al Bluenergy Stadio

Oww Reggio: un debutto da non fallire

L'Old Wild West «corre» verso il debutto in A1 di domenica pomeriggio da non fallire. Ieri intanto è stata resa nota dal designatore arbitrale la composizione della terna di fischietti che sarà chiamata a dirigere UnaHotels Reggio Emilia-Oww. Si giocherà alle 17. Fischieranno Michele Rossi di Anghiari, Gabriele Bettini di Bologna e Matteo Lucotti di Binasco. Ormai ci siamo, insomma. Tra agosto e settembre, quella che sarà la prima avversaria di capitano Mirza Alibegovic e compagni in campionato ha disputato nove gare, sette delle quali amichevoli.

Sindici a pagina XI



BASKET Da sinistra Alibegovic, Hickey e Da Ros, ovvero la «spina dorsale» del gruppo della promozione in casa dell'Apu

Il ritorno in aula

Consiglio regionale: «Appoggio al piano di pace per Gaza»

LA GIORNATA

Disco verde del Consiglio regionale alla mozione d'urgenza della maggioranza a sostegno di una soluzione per la Palestina. Un atto last minute in linea con la proposta di pace avanzata dal presidente Donald Trump e con la posizione della presidente del Consiglio Giorgia Meloni di lavorare per il riconoscimento dello Stato palestinese purché non governato da Hamas e a condizione della liberazione degli ostaggi israeliani.

L'INTERVENTO

Il governatore Massimiliano Fedriga ha parlato di «atto di equilibrio». «L'unica strada percorribile - ha detto - è sostenere un processo condiviso capace di condurre alla stabilizzazione di quell'area». Dunque ha aggiunto «il piano illustrato dal presidente degli Stati Uniti costituisce un percorso credibile, poiché non contempla la presenza di una forza terroristica che utilizza i propri cittadini come scudi umani». Invece, «nelle mozioni presentate dall'opposizione non vi è alcun riferimento a questo aspetto, né ai cittadini palestinesi uccisi da Hamas perché ricevevano aiuti alimentari da un'associazione umanitaria israeliana». Secondo il governatore «alcuni partiti purtroppo stanno usando un dramma per finalità di politica interna». In vista della prossima partita di calcio tra Italia e Israele a Udine, Fedriga ha sottolineato che è sempre dalla medesima parte politica che si alimentano scontro e conflitto: «Dinamiche che, seppur indirettamente, finiscono per favorire Hamas».

LA DISCUSSIONE

Attacca Serena Pellegrino (Avs) «mozione irricevibile, il popolo palestinese non merita l'ennesimo piano neocolonialista». Poi ha aggiunto che «lo stesso premier israeliano Netanyahu ha già dichiarato che l'esercito non si ritirerà, e la presenza

RESPINTA ANCHE LA MOZIONE «BIMBI INVISIBILI» PER CERTIFICAZIONE SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO

► Il governatore Massimiliano Fedriga sposa la proposta Trump: «Atto di equilibrio»

dell'ex premier inglese Tony Blair al vertice del processo di ricostruzione di Gaza nasconde un probabile atto di speculazione immobiliare. Parlare oggi di piani di pace è dunque non solo prematuro, ma rischia di legittimare scenari che non hanno nulla a che vedere con la giustizia e con i diritti del popolo palestinese». A farle eco è Furio Honsell: «Figure come il presidente Fedriga continuano a non riconoscere questi crimini contro l'umanità compiuti da Israele». Della stes-

sa opinione Massimo Moretuzzo (Patto). «Fedriga continua a negare i crimini del governo israeliano». Per i consiglieri del Pd Nicola Conficoni e Francesco Russo «Fedriga non poteva fare di peggio sul conflitto in Medio Oriente restando ancora in silenzio sul deplorabile operato del governo Netanyahu».

IL PRESIDIO

Mentre il dibattito infiamma l'Aula, davanti al Palazzo del Consiglio regionale a Trieste, si è

Emergenza immigrati Sap: «Al Cpr di Gradisca più posti per la regione»

IMMIGRAZIONE

Quando costa alla società un reato e colui che lo commette? L'interrogativo lo pone Lorenzo Tamaro, segretario regionale del Sindacato di polizia (Sap), mettendo in conto l'impiego di forze dell'ordine, la celebrazione del processo, spesso con difesa d'ufficio e patrocinio gratuito dello Stato, eventuale detenzione e, nel caso di un cittadino straniero, il rimpatrio. «Due detenuti su

tre nel carcere di Trieste provengono da Paesi stranieri - afferma - Dare la certezza della pena e rimpatriare i criminali ha certamente un costo, ma costituisce anche un buon investimento affinché queste persone non continuino nella loro condotta delinquenziale e rimettano in moto la macchina della spesa pubblica».

Carceri e Cpr oggi sono sovrappollati, ricorda Tamaro, e per rendere possibili i rimpatri serve più personale tra le forze dell'ordine in tutte e quattro le provin-

► Bocciata invece quella della minoranza

La protesta: «Ne renderete conto alla storia»



ce del Friuli Venezia Giulia. «Serve anche cercare di arginare l'arrivo di nuovi migranti irregolari, senza dare più loro l'illusione di una vita migliore e tanto meno di un'integrazione che non troveranno, come non l'ha trovata chi li ha preceduti entrando illegalmente sul nostro territorio - continua - Chi oggi critica la sospensione di Schengen e l'utilizzo/spreco di personale aggrega-

to da altre province per questo scopo, lo fa esclusivamente a fini ideologici e politici e lo stesso vale per chi mette in evidenza i costi dei rimpatri».

Secondo il Sap, sarebbe più utile riformulare gli accordi internazionali per le riammissioni e aprire Centri per il rimpatrio in ogni regione d'Italia, oltre a riservare più posti nella struttura di Gradisca per le esigenze del Friu-

svolta una protesta pro Palestina accompagnata dalla frase «chi non voterà a favore della mozione per sospendere i rapporti istituzionali e di cooperazione tra Fvg e Israele ne renderà conto dinanzi alla storia». Promotore il Movimento 5 stelle. La mozione delle opposizioni puntava a impegnare la Giunta a sollecitare il Governo italiano a riconoscere lo Stato di Palestina e a promuovere azioni mirate di pace. «La mozione della maggioranza - commenta Rosaria Capozzi (M5s) - attiene ad un piano di cui non si conosce il contenuto e nulla dice rispetto ai corridoi umanitari».

L'ALTRO FRONTE

Bocciata dall'Aula la «proposta di legge nazionale sui bambini invisibili» delle opposizioni che puntava a reinserire la registrazione della dichiarazione di nascita, della filiazione e dell'atto di matrimonio tra i provvedimenti che non prevedono l'esibizione del permesso di soggiorno agli uffici della pubblica amministrazione.

Accolta invece la mozione leghista sui controlli degli Shiga Toxin producing Escherichia coli a tutela dei piccoli produttori artigianali di formaggio a latte crudo e quella di Carlo Grilli (Fp) per valorizzare il ruolo degli educatori professionali socio-pedagogici impegnati in mansioni usuranti e a rischio.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE Presidio pro Pal davanti al Consiglio regionale Fvg, organizzato dal M5s

li Venezia Giulia. Tamaro chiede che si costituisca in tempi brevi un Reparto Mobile e un Reparto Prevenzione Crimine anche nella nostra regione. «Tutto questo ha un costo - conclude - È un costo la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, alla droga, ai furti nelle case, alle truffe, alle rapine e perfino i servizi di ordine pubblico per contenere e limitare al massimo i professionisti del disordine che sfasciano le città d'Italia con la scusa di un improbabile ideale che giustificherebbe le devastazioni. Abbiamo due strade: o continuiamo ad investire sulla sicurezza oppure soccombiamo alla criminalità, alla violenza e al caos».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2024 prodotte meno leggi sono in calo anche le norme di iniziativa consiliare

IL REPORT

Cala la produzione legislativa in Consiglio regionale con 14 leggi emanate nel 2024 contro le 17 del 2023. Il dato è emerso dal Rapporto sulla legislazione regionale e sulle altre attività consiliari relativo all'anno passato che è stato presentato ieri durante i lavori dell'Aula. A firma di Nicola Conficoni (Pd) e Igor Treleani (Fdi) ha l'obiettivo di monitorare e rendicontare il lavoro svolto dall'Assemblea legislativa.

IL TREND

Il Rapporto rileva, dunque, una diminuzione delle leggi approvate rispetto all'anno precedente collocando il Friuli Venezia Giulia al di sotto della media nazionale che si attesta sul 26 per cento. Commenta il presidente del Consiglio regionale Mauro

Bordin: «La quantità delle leggi approvate non equivale necessariamente a qualità, una legislazione puntuale e concreta può risultare più efficace. Basti pensare alla legge su commercio e turismo, che non solo abrogherà numerose normative precedenti, ma avrà anche il merito di semplificare le regole e rendere più agevole l'attuazione dei provvedimenti». Inoltre, ricorda Bordin «durante il primo mandato Fedriga sono state approvate importanti leggi di riforma oltre ad interventi settoriali e multisetto-

riali, diversi dei quali promossi dai gruppi di maggioranza». «In questa seconda legislatura, invece - aggiunge il presidente dell'Aula - l'attenzione si è concentrata in modo particolare sulle manovre di bilancio, anche alla luce delle ingenti risorse a disposizione, che hanno impegnato la Giunta e il Consiglio nel definire l'impiego con l'obiettivo di ottimizzare le opportunità di crescita e sviluppo della nostra regione».

ALTRI DATI

In calo anche le norme di iniziativa consiliare approvate, il 7 per cento del totale, mentre il restante 93 è di iniziativa della Giunta. Quasi la metà dei provvedimenti (43 per cento) riguardano il settore della finanza regionale, mentre la quasi totalità degli emendamenti, ben il 93 per cento viene presentato in Aula e soltanto il 3 per cento in sede di



Commissioni. Viene inoltre accolta la quasi totalità delle proposte emendative della Giunta, il 98,5 per cento in Commissione e 99,5 per cento in Assemblea, con una crescita di quelle da parte delle opposizioni sia in Commissione che in Consiglio. Emerge poi un maggiore equilibrio tra Giunta e Consiglio relativamente alle proposte legislative presentate negli ultimi anni (56 per cento dalla Giunta contro il 63 del 2023). Le proposte di legge di iniziativa consiliare presentate dall'opposizione sono il 64 per cento contro il 27 dalla maggio-

ranza e il 9 per cento è invece di natura trasversale. Nessuna legge delle 14 regionali approvate è stata impugnata dal Governo centrale. Il risultato migliore è ottenuto dalle interrogazioni a risposta immediata, con un tasso di evasione del 99 per cento.

L'ESAME

«Oggi - conclude Bordin - il Consiglio sta esaminando provvedimenti di grande rilievo come la nuova legge sul commercio e turismo e il ddl innovazione sociale e attrattività che nei prossimi mesi saranno al centro dei

IL DOSSIER Meno leggi dal consiglio regionale nel 2024, il monitoraggio dei lavori Meno proposte anche di iniziativa consiliare

lavori d'Aula». Ritenendo che ci sia «bisogno di più lavoro legislativo da parte dell'Aula», Treleani ha evidenziato la qualità medio alta dei provvedimenti e l'aumento - nel 2024 - del numero di leggi hanno previsto il rinvio ad atti secondari. Dal canto suo Furio Honsell (Open) si è detto non soddisfatto «per gli emendamenti dell'ultimo momento, in crescita da parte della Giunta». Sul minor numero di leggi è intervenuto Diego Moretti (Pd) «non è buona cosa in un momento in cui la Regione dispone di enormi risorse finanziarie dando la possibilità di intervenire con moltissimi emendamenti, per arricchire le norme». A chiedere «maggiore attenzione ai rapporti con la Commissione paritetica che, contrariamente a quanto stabilito, non si è riunita nei tempi previsti» è stato il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza casa



I DATI Il sindacato degli inquilini Sunia Cgil Fvg lancia l'allarme sfratti in crescita in Regione e diffonde i dati 2024: si salvano Udine e Pordenone, dove le procedure sono in diminuzione

Sfratti in crescita del 3,5% salve Pordenone e Udine

► Boom di esecuzioni nel 2024 in Regione
ma le due province sono in controtendenza

► La fotografia nei dati diffusi dal Sunia, sindacato
inquilini: «Priorità: la lotta al disagio abitativo»

L'ALLARME

Crescono gli sfratti in Friuli Venezia Giulia e aumentano decisamente più della media nazionale: l'anno scorso +3,5% contro un +2 per cento italiano. La causa maggiore pesa invece alla stessa maniera, in regione come in Italia: per il 72% all'origine del fenomeno c'è la morosità. Non tutti i territori, però, soffrono nello stesso modo: l'aumento significativo è dato da Gorizia – soprattutto – e Trieste, mentre a Udine e Pordenone diminuiscono sia le ingiunzioni di sfratto che quelli eseguiti. Il problema l'ho ha posto in evidenza

il Sunia Cgil Fvg, la rappresentanza degli inquilini e assegnatari, rilanciando i dati del rapporto del Ministero degli Interni aggiornati alla fine dell'anno scorso.

LE RICHIESTE

Una situazione che spinge il segretario regionale del sindacato, Renato Kneipp, a richiedere di «rifinanziare con la prossima legge di bilancio, la Finanziaria 2026, i fondi per il sostegno agli affitti e per la morosità incolpevole», strumenti che sono considerati «indispensabili per sostenere anche nella nostra regione i nuclei famigliari più deboli e a rischio sfratto». Inoltre, sottoli-

nea l'esponente della Cgil, occorre «incrementare l'offerta di edilizia residenziale pubblica». In sostanza, Kneipp è convinto che «la lotta al disagio abitativo è una delle grandi priorità per il Paese e per la nostra regione».

IN CIFRE

Restando alle cifre, a livello nazionale sono stati infatti emessi oltre 40mila sfratti, di cui 30mila per morosità, con un incremento del 2% sul 2023, e presentate 81mila richieste di esecuzione, che crescono in doppia cifra (+10) su base annua. In Friuli Venezia Giulia sono stati emessi 683 sfratti, con una crescita più marcata

(+3,5%) rispetto all'andamento nazionale e un'incidenza analoga (72%) degli sfratti per morosità, che sono stati 492. Quanto alle richieste di esecuzione sono state 1.113, anch'esse in aumento (+5,6%) rispetto all'anno precedente. L'unico dato in flessione è quello degli sfratti effettiva-

**«NEL 2024 EMESSI
IN FRIULI V.G.
683 PROVVEDIMENTI:
TREND PIÙ ALTO
DI QUELLO
NAZIONALE (2%)»**

mente eseguiti, che nel 2024 sono stati 312, il 13,6% in meno rispetto al 2023. Analizzando l'andamento territoriale, sono tutti in flessione i dati di Udine e Pordenone, dove calano gli sfratti (-3,5% a Udine, -0,7% a Pordenone), le richieste di esecuzione (rispettivamente -17,6% e -12,3%) e i provvedimenti eseguiti, con un -13% e -21,2 per cento. Viceversa, è il territorio di Gorizia quello dove si registrano i dati più preoccupanti, con il +58,5% di provvedimenti di sfratto, il +34,1% di richieste di esecuzione e il +25% di sfratti eseguiti. Segue Trieste, dove si registrano aumenti del 3,2% dei provvedimenti e del 30,5% delle richieste esecutive, mentre cala-

no quasi del 16% le esecuzioni.

LA PREVENZIONE

Per il Sunia sono, dunque, indispensabili gli strumenti difensivi – come i contributi per l'abbattimento degli affitti e per le morosità incolpevoli –, ma anche l'aumento dell'offerta dell'edilizia pubblica residenziale, anche «attraverso la riqualificazione del patrimonio non utilizzato in processi rigenerativi in ambito urbano», afferma il segretario regionale. E non è tutto. Il sindacato, infatti, individua anche una terza leva da utilizzare per contrastare il fenomeno degli sfratti, ovvero quella fiscale. Occorre «rivedere il regime legato alle locazioni per incentivare al massimo il canone concordato e favorire le locazioni di lunga durata – puntualizza Kneipp –, arrivando anche ad una norma nazionale che ponga un argine al fenomeno degli affitti brevi, a partire dalle città a forte vocazione turistica». Queste direttrici per il sindacato rappresentano «i pilastri» per costruire «una nuova politica dell'abitare», attraverso interventi pubblici in ambito economico, fiscale e normativo, cui si auspica di aggiungere «una seria lotta al sommerso e alla speculazione, una politica di rigenerazione urbana che garantisca sostenibilità sociale e ambientale».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi edili, i bandi spopolano: oltre 2mila domande di contributo

PROPRIETARI

La Regione sta già mettendo a punto i bandi per gli interventi edili dedicati ai condomini e alle imprese che debutteranno nel 2026, come filiazione della legge 8 approvata quest'anno e dedicata alla rigenerazione urbana e alla sostenibilità. E intanto incassa l'importante successo ottenuto dai tre bandi dedicati ai privati e debuttati ad agosto. Nonostante il mese tipicamente vacanziero, infatti, le domande arrivate sulle tre opzioni contributive sono più di 2mila. Per la precisione, ha aggiornato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, intervenendo all'incontro informativo organizzato a San Giovanni al Natisone da Confartigianato Imprese Udine con la collaborazione della federazione regionale degli artigiani, sono 1.029 le istanze arrivate per gli inter-

venti straordinari di ristrutturazione, il cui bando scade inderogabilmente il 6 ottobre ed ha una copertura di 30 milioni. Il bando è a punteggio e verrà stilata una graduatoria delle domande ammissibili. Altre 1.020 domande sono quelle pervenute per la richiesta di contributi sull'efficiamento energetico degli stabili (capotti, infissi, isolamento del tetto) da parte di soggetti con un Isee inferiore ai 25mila euro. Sono, invece, 375 le domande per i contributi su interventi di efficientamento già conclusi.

**FA IL PUNTO
L'ASSESSORE AMIRANTE
«RISTRUTTURARE
PER RIMETTERE
SUL MERCATO
ALLOGGI SFITTI»**

LE RISORSE

Questi ultimi due bandi, che hanno a disposizione 20 milioni fino a fine anno, sono destinati a restare aperti per tutta la legislatura, almeno fino a fine 2027. Il bando per le ristrutturazioni importanti sulle case private, per ora resta confinato a quest'anno, proprio perché incombono già quelli da dedicare a condomini e imprese. Quest'ultimo, per altro, sta attendendo un via libera da Bruxelles al fine di superare lo scoglio del «de minimis» e poter prevedere contribuzioni significative per gli interventi di rigenerazione effettuati dalle imprese. Tra gli obiettivi regionali la possibilità, per esempio, del recupero di aree nei centri storici per renderle compatibili con insediamenti legati ad attività economiche.

LA MISSION

«La normativa regionale vara-

ta quest'anno che mette al centro rigenerazione urbana, sostenibilità ambientale e qualità dell'abitare, con contributi regionali a famiglie e imprese, riscontra ampio interesse – ha sottolineato Amirante a San Giovanni al Natisone –, come dimostra la partecipazione sul territorio e il numero di domande che sono in fase di invio alla Regione». Con la Legge 8 l'amministrazione regionale ha inteso incentivare la ristrutturazione di alloggi sfitti o non utilizzati, con l'obiettivo di rimetterli sul mercato tramite contratti di locazione a canone convenzionato. «L'intento è duplice – ha affermato Amirante –: da una parte recuperare e valorizzare il patrimonio edilizio esistente, dall'altra dare una risposta concreta al bisogno abitativo di giovani, famiglie, studenti e delle nuove categorie di lavoratori che scelgono di insediarsi in regione».



IL BOOM Tante adesioni ai bandi regionali per lavori edili

IL CONTESTO

Il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, ha ammesso che i 50 milioni stanziati dalla Regione su questi bandi «arrivano al momento giusto per il reparto delle costruzioni». Infatti, è il ragionamento artigiano, dopo il boom drogato del Superbonus 110% il mondo delle imprese e delle professioni si stava chiedendo se ci sarebbe stato un ridimensionamento graduale o brusco. Questo nuovo intervento di politica economica e sociale offre l'opportunità al Friuli Venezia Giulia di contenere questo ri-

dimensionamento o addirittura di sostenere la domanda, nel settore privato. E l'auspicio delle imprese è che questi interventi diventino strutturali, alimentando un effetto moltiplicatore rispetto alle risorse pubbliche stanziate. A giugno di quest'anno le imprese del comparto costruzioni in Friuli Venezia Giulia erano 15.240, pari al 17,5% dell'intero tessuto aziendale regionale. Per il 72% si tratta di imprese artigiane (11.003), che rappresentano il 40% dell'artigianato regionale.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Università: il bilancio

Ateneo-gioiello, più corsi e start up: l'eredità di Pinton

► Il passaggio di testimone tra il rettore uscente e il successore Montanari

► Prima del congedo ha tracciato i risultati raggiunti col suo rapporto di fine mandato

IL SALUTO

«È stato un onore e un privilegio essere stato alla guida dell'ateneo, l'esperienza più significativa della mia lunga carriera accademica e un'impareggiabile esperienza umana». Si è congedato così ieri il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, che la guidava dal primo ottobre del 2019. Sei anni attraversati «da eventi imprevedibili e trasformazioni profonde» - basti pensare al Covid ma anche al Pnrr - a fronte delle quali, ha sottolineato, «è stato entusiasmante e estremamente gratificante sorprendersi per la capacità di adattamento della comunità accademica, per la disponibilità e la generosità che animano tutte le persone che ne fanno parte». Ed è questa comunità che Pinton considera «il vero patrimonio della nostra Università».

IL LASCITO

Se il lavoro di sei anni è stato racchiuso in una pubblicazione di 190 pagine, edita da Forum, e dal titolo «Decidere il futuro», l'auspicio per il prosieguo dell'a-

«È STATO UN ONORE: IL MOMENTO PIÙ SIGNIFICATIVO DELLA MIA CARRIERA E UN'IMPAREGGIABILE ESPERIENZA UMANA»

teneo il rettore uscente lo ha condensato in poche righe, quelle che richiamano il primo articolo dello Statuto di autonomia dell'Università del Friuli - e sanciscono il legame indissolubile con il territorio -, che per l'occasione sono state incise su libretto d'argento diventato «il testimone» passato al professor Angelo Montanari, da oggi il nuovo rettore dell'ateneo. «A testa alta e a mente aperta», scrive Pinton nel suo rapporto conclusivo, «abbiamo salvaguardato l'autonomia del nostro pensiero e delle nostre azioni, disegnando il futuro a partire dai valori fondanti sanciti dallo Statuto». Diviso nelle sezioni didattica, ricerca, valorizzazione delle conoscenze, internazionalizzazione

ed edilizia, il lavoro - che ieri è stato illustrato anche dal prorettore Andrea Cafarelli nel salone d'onore del palazzo Antonini Maseri, sede del rettorato - percorre un operato frutto di una programmazione strategica; di una capacità di adattamento; della forza del dialogo con territorio e tutte le sue articolazioni; della crescita interna dell'ateneo, in termini di organizzazione e di linguaggio comune.

I DATI

Diversi numeri raccontano l'evoluzione dell'Università di Udine in sei anni: le lauree triennali sono cresciute da 38 a 42, le magistrali si sono incrementate di una, i master da 17 sono arrivati a 25, le scuole di specializzazio-

ne da 20 a 27 e in crescita anche i corsi di dottorato di ricerca. E a proposito di ricerca e innovazione, altri numeri indicano la tensione del periodo: settanta laboratori in più (da 313 a 386), undici start up e spin off in più e i progetti di ricerca attivi sono cento in più (da 165 a 268, con 293 gruppi), con brevetti cresciuti da 113 a 148. Ma è soprattutto nei servizi agli studenti - restati pressoché stabili tenuto conto dell'andamento demografico, da 15.421 a 15.277 - che si evidenzia l'imponente lavoro di crescita messo in atto dall'ateneo: 71 aule in più (da 192 a 263), e 1.526 nuovi posti nelle sale studio, cresciuti da 895 a 2.421. In aumento anche le postazioni nei laboratori didattici (da 475 a 769) e in quelli nelle aule informatiche (da 792 a 873), con circa 200 posti in più anche nelle biblioteche e quasi 3mila nelle aule. Con il segno più gli e-book, le banche



IL PASSAGGIO Pinton (a sx) passa il testimone al neo rettore Montanari

OLTRE ALLA CRESCITA DELLE LAUREE (ANCHE IN INGLESE) AUMENTATI I BREVETTI FRUTTO DELLA RICERCA

dati disponibili, i periodici elettronici. Quanto all'internazionalizzazione, i corsi di laurea con il doppio titolo sono cresciuti da 10 a 15; i corsi di laurea in inglese sono passati da 4 a 6 e gli accordi bilaterali per l'Erasmus da 392 a 541, con 149 opportunità in aggiunta.

LE PERSONE

Attualmente sono 697 i docenti (erano 653), 257 gli assegnisti di ricerca, 311 i dottorandi (+61) e i laureati dalla nascita dell'Università a fine 2024 erano 75.745, 15mila dei quali negli ultimi sei anni. Con l'energia che deriva anche da questi numeri, Pinton ha detto di consegnare il testimone «con un forte senso di fiducia», nelle persone che lavorano nell'ateneo, negli studenti che lo animano, nella capacità di Uniud «di trasformare ancora le difficoltà in occasioni».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CERIMONIA Il rettore uscente Pinton al microfono, con il prorettore uscente Andrea Cafarelli, accanto il rapporto di fine mandato



LA PRESENTAZIONE

Da oggi 1° ottobre, il sacilese Angelo Montanari è ufficialmente il rettore dell'Università di Udine in carica. Eletto lo scorso aprile, succede a Roberto Pinton e sarà di fatto il primo rettore che si sia laureato nell'Ateneo udinese. Come primo atto del suo mandato, Montanari ha definito la squadra che lo affiancherà nella governance dell'Università per i prossimi 3 anni. La presenterà ufficialmente stamani in Sala Gusmani a Palazzo Antonini a Udine. Alla conferenza stampa saranno presenti, oltre ai nuovi delegati, anche il nuovo direttore generale dell'ateneo, Gabriele Rizzetto, i membri del Senato accademico e del Cda, i responsabili degli uffici tecnici e amministrativi. Montanari è già apparso più volte in pubblico, soprattutto nella sua Sacile e lunedì sera ha salutato i suoi concittadini nella maniera che gli è più congeniale.

LA LEZIONE

Da ordinario di informatica, ha tenuto una lectio magistralis sull'intelligenza artificiale. Prima di aprire l'anno accademico a Udine, ha esordito in casa dando il via all'annata dell'Ute, l'Uni-

“ In carica Angelo Montanari

Nella sua Sacile lectio magistralis, oggi a Udine presenta la squadra

versità della terza età e degli adulti. All'ex chiesa di San Gregorio è stato necessario aggiungere qualche fila di sedie per accontentare tutti. Dall'applauso finale, si può dire che nessuno sia andato via deluso, anche se alcune domande non hanno e non potevano avere una risposta.

IL TEMA

Montanari ha subito precisato alcuni termini e fatto una con-

«INIZIO UN'ALTRA VITA: MI SONO TAGLIATO I CAPELLI MESSO LA CRAVATTA ANDRO DAL BARBIERE PIÙ SPESSO»

fessione «Dal 1° ottobre inizierò un'altra vita, per cui mi sono tagliato i capelli, mi sono messo la cravatta, andrò dal barbiere più spesso. Chi mi conosce sa che ho fatto un percorso scientifico per avere la libertà di non dovermi vestire così. Ho resistito tanti anni, adesso non è possibile, quindi mi trovo un po' già nella nuova vita». Di intelligenza artificiale si parla già dagli inizi degli anni '40. Ciò che abbonda oggi è, grazie a macchine più capaci che in passato, il machine learning ed in particolare la loro capacità di dialogare con noi. Il rettore ha poi citato lo scomparso Stephen Hawkins per una delle sue celebri frasi «L'intelligenza artificiale è la cosa migliore o la cosa peggiore mai accaduta all'umanità», ma, ha aggiunto «Personalmente ho una visione più ottimistica» ed ha ricordato



L'INTERVENTO Nell'ex chiesa San Gregorio la lectio magistralis

come «Da sempre l'uomo costruisce macchine per fare cose che o non è in grado di fare o non può fare così bene». In sostanza, di volta in volta servirà valutare e «L'Europa ha già deciso delle regole, al contrario di altri paesi ed io credo che questa sia la strada giusta». Intelligenza artificiale si dunque, ma ben sapendo che il rischio sta dietro l'angolo «È noto il caso delle perdite in Borsa provocate dal mal funzionamento di quei software che ormai gestiscono enormi flussi di denaro in rapidissime operazioni finanziarie». Servirà dunque una qualche garanzia nelle situazioni in cui all'interno del lavoro della IA non si possa inserire il controllo umano, impossibile per tempi troppo rapidi o mole di dati. «Ad esempio in una decisione di tipo medico, esistono già software di questo

tipo, personalmente credo che dovremmo sempre avere anche un intervento umano». La terminologia inganna. Spesso usiamo parole che ci sono famigliari per verosimiglianza, ma non è affatto detto che l'intelligenza umana sia la stessa di quella artificiale. «Non è detto che i sistemi di IA riproducano esattamente la struttura, il funzionamento umano».

LO STATO DELL'ARTE

A che punto siamo oggi? Montanari ha mostrato 20 secondi in cui lo si vedeva fare affermazioni che non sono sue, ma che non può che disconoscere. Un falso, ma un falso molto credibile, verosimile seppur creato per gioco in un paio d'ore. Immaginatevi cosa si possa già fare con impegno e mezzi professionali. Da qui l'invito ad usare sempre grande attenzione. Tra le poche certezze di un cammino che è ancora all'inizio vi è la considerazione che «Con l'IA il mondo del lavoro non sarà più come prima». I confini tra reale e artificiale diventano sempre più labili e «l'impatto dell'intelligenza artificiale sulla vita di ciascuno di noi è un'evidenza ormai incontrovertibile».

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luna Park dimezzato per tutelare gli alberi e i parcheggi, è rivolta

IL CASO

UDINE Il Luna Park di Santa Caterina, in programma dal 25 ottobre al 16 novembre, non si potrà tenere nel parcheggio sud dello Stadio come lo scorso anno, ma dovrà traslocare in piazza Primo maggio. Questa decisione, assunta dalla giunta comunale in forza del parere negativo del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che il 22 agosto scorso ha bocciato la proposta degli uffici, sta provocando una marea di reazioni, soprattutto perché, come spiegano i rappresentanti dei giostrai, questo porterà a un numero di attrazioni presenti «più che dimezzato».

LA DELIBERA

L'esecutivo, prendendo le mosse dalla necessità di tutelare i 100 alberi monumentali della piazza e dall'esigenza di dare risposte ai residenti, che chiedono di lasciare a disposizione dei posteggi, ha posto dei criteri rigorosi: al Luna Park di Santa Caterina (dal 20 ottobre per l'inizio del montaggio al 17 novembre per lo smontaggio) saranno ammesse solo «le attrazioni che posseggono un punteggio superiore o pari a 40 anni di frequenza e, in proporzione, i padiglioni dolciari-gastronomici che posseggono un punteggio superiore o pari a 43 anni di frequenza». Inoltre, sentita la commissione interna, saranno escluse anche le giostre che non presenteranno tutta la documentazione richiesta nei termini o che non siano in regola con i pagamenti e saranno tagliate fuori tassativamente le piccole attrazioni come pugnometri e calciometri, salvo quelle già presenti in graduatoria. In Giardin Grande rimarrà così un «numero di parcheggi adeguato», secondo la giunta, mentre le abitazioni mobili dei giostrai saranno accolte nell'area sud del parcheggio sud dello Stadio Friuli dal 20



ATTRAZIONI Il Luna Park in fase di montaggio ripreso da un drone

►I giostrai: «Saremo circa 30, il Comune vuole solo attrazioni presenti da 40 anni»

►Il sindacalista: «Temiamo possano cancellare anche la festa di primavera»

Istruzione

Parità revocata al Volta, Tar Lazio concede sospensiva

(cdm) Il Tar del Lazio-sezione Terza bis ha accolto la misura cautelare monocratica in via d'urgenza, chiesta dal Volta di Udine, che aveva fatto ricorso contro il ministero dell'Istruzione e l'Usr per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, dei provvedimenti di revoca del riconoscimento della parità scolastica, a decorrere dal 2025-2026. Il presidente Alessandro Tomassetti ha ritenuto di concedere la sospensiva in via d'urgenza, tenuto conto dell'imminente inizio dell'anno scolastico, «consentendo all'istituto ricorrente di svolgere la propria attività sino alla decisione cautelare che sarà assunta in sede collegiale». Il presidente del Volta Michele Florit spiega, infatti, che dopo il provvedimento d'urgenza appena assunto «il 21 ottobre ci sarà la Camera di consiglio che potrà confermare o meno la sospensiva e poi (ad una successiva udienza) si discuterà sul merito». Nel frattempo il Comitato

genitori del Volta accoglie «con soddisfazione il decreto». I genitori auspicano che «gli effetti provvisori del provvedimento si consolidino nelle future pronunce». A quanto si apprende, diverse famiglie sosterranno un ricorso in adesione a quello dell'istituto e si appresterebbero a dare mandato a un legale in tal senso. Solo poco tempo prima della pronuncia del Tar, le famiglie dei 300 studenti del Volta avevano rivolto un appello al ministro, al direttore generale e all'assessore, lamentando di aver appreso ufficialmente della revoca «solo il 16 settembre, quando le lezioni erano già cominciate da otto giorni». Nel loro appello, i genitori chiedevano con forza alle istituzioni di valutare «la sospensione o il differimento dell'efficacia del decreto almeno fino al termine dell'anno scolastico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Italia-Israele, la mozione leghista pro Udinese arroventa il dibattito De Toni: «Ci avete lasciato 4 cause»

CONSIGLIO

UDINE La mozione della capogruppo leghista Francesca Laudicina (sottoscritta da altri otto consiglieri di minoranza) sul «sostegno all'attività dell'Udinese calcio», per far rientrare dalla finestra la patata bollente della qualificazione ai Mondiali, ha fatto detonare una volta di più in consiglio il tema della partita Italia-Israele. Nel testo, infatti, si sottolineava come «ospitare la nazionale di calcio italiana» sia «un privilegio per la città di Udine». «L'Amministrazione guidata dal sindaco De Toni ha sempre dichiarato di avere un ottimo rapporto con la proprietà e la dirigenza di Udinese Calcio» e «tale ottimo rapporto sembra essere confermato anche dalle affermazioni del Sindaco De Toni che riguardo alla prossima partita Italia-Israele ha parlato di decisioni calate dall'alto Figc e Regione FVG ma non ha affermato di non essere stato preventivamente informato della stessa dall'udinese Calcio», c'era scritto. Per questo, la mozione, poi bocciata dalla maggioranza, impegnava il sindaco e la giunta a supportare l'Udinese nella sua candidatura a sostenere eventi sportivi di livello nazionale e internazionale. In consiglio, quando buona par-

te della minoranza aveva lasciato l'aula (dopo che una richiesta di rinvio di Luca Onorio Vidoni di Fdi, vista l'ora tarda e l'onerosità dei temi da affrontare, non era stata accolta), c'è stato un confronto vivace fra l'assessora Chiara Dazzan e i consiglieri Lorris Michelini (Ic) e Laudicina, gli unici rimasti del centrodestra. «Se mi scaldo o do quest'impresione è perché mi dà fastidio che lo sport venga strumentalizzato come succede in questa mozione», ha detto Dazzan, stigmatizzando la «pretestuosità» del documento. «Se in questo momento Fifa e Uefa stanno decidendo se sospendere Israele non è certo per decisione sportiva». Ma Laudicina l'ha rintuzzata: «Lei ha detto: "Sono Chiara di nome e di fatto". Ha tirato fuori tutti gli eventi fatti allo stadio, ma dimentica che noi abbiamo dovuto fare i conti con 2 anni di Covid. La domanda è: "L'Udinese ha fatto bene a concedere il campo per Italia-Israele o ha fatto male?". Risposta». A quel punto è stato il sindaco Alberto Felice De Toni a prendere la parola: «Questa amministrazione ha dimostrato sul campo come sostiene l'Udinese, era uno dei temi della campagna elettorale. L'amministrazione precedente aveva di fatto bloccato il progetto dello Stadio 2.0, c'erano quattro cause in piedi.

Quando ci siamo insediati abbiamo lavorato per superare tutti i problemi. Abbiamo trovato una soluzione anche al problema del doppio nome dello stadio, su cui l'amministrazione precedente aveva fatto polemica. Abbiamo sbloccato lo stadio 2.0 dopo 5 anni che l'avevate bloccato. Questa è la realtà, tutto il resto è una polemica». Laudicina non si è trattenuta dal ricordare che «le 4 cause sono iniziate quando

L'assessora Chiara Dazzan

«Se la prevendita non va bene, non dipende da noi»

Netta la replica dell'assessora Chiara Dazzan sulla bocciatura della mozione del centrodestra (vedi articolo a fianco). «La consigliera Laudicina ha presentato una mozione che, dietro un'apparente finalità diversa, nascondeva in realtà l'intenzione di creare divisioni tra l'amministrazione De Toni e l'Udinese Calcio. Ritengo questo un modo poco limpido e corretto di fare politica, ma probabilmente, a spingerla a questa scelta è stato il fastidio per la constatazione che in soli due anni e mezzo l'attuale maggioranza è riuscita a costruire una buona

relazione e numerose collaborazioni con l'Udinese Calcio, mentre nei cinque anni dell'Amministrazione Fontanini i rapporti tra Comune e società sportiva si erano invece congelati e irrigiditi. Abbiamo sostenuto economicamente e logisticamente tutti gli eventi che, fino ad oggi, si sono svolti allo Stadio Friuli, dal Rugby alla Supercoppa ai concerti, tuttavia, non possiamo esimerci dall'esprimere una posizione politica su quella che non può più essere considerata soltanto una partita di calcio».

Per Dazzan, «se la prevendita di Italia-Israele non sta andando bene, dubito che sia per un volere della maggioranza». Inoltre, prosegue, «Laudicina vorrebbe che fossimo noi a giudicare le scelte dell'Udinese Calcio. Ma il nostro compito non è fare "pagelle", come invece piace tanto a lei. Sappiamo bene quali siano le dinamiche tra club, Figc, Uefa e Fifa: inserirci in quel contesto sarebbe fuori luogo, irrispettoso, ma anche controproducente per la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

al 17 novembre, come da indicazioni del questore.

LA PROTESTA

Ma gli imprenditori delle giostre non ci stanno. Marco Burzacchi, segretario nazionale dello Snav, affiliato Cgil, ricorda che «in questo modo ci saranno quasi 43-45 attrazioni in meno. Nella formazione originale dovremmo essere in 75-78. Ne verranno installate una trentina, meno della metà dello scorso anno, a cui si aggiungono 5 punti di somministrazione. Come sindacati, abbiamo preso contatti con la Questura di Udine per mantenere il parco divertimenti allo stadio, ma per ora abbiamo ricevuto parere negativo per problemi di ordine pubblico, per le partite che si svolgeranno in quel periodo. Noi ci eravamo impegnati per portare il Luna Park al completo, come da tradizione. Invece, con il trasferimento in piazza Primo maggio, il Comune ha optato per una riduzione delle attrazioni: sarà escluso chi non ha partecipato per almeno 40 anni. Noi per il momento non accettiamo questa soluzione. Ci siamo presi del tempo, ci siamo riuniti e ci incontreremo di nuovo. Faremo sapere eventualmente se possiamo essere tutelati e in che sede. Bisogna calcolare che dietro ogni giostra esclusa c'è una famiglia, che perde il lavoro per un mese». Come ricorda il sindacalista, «il parco divertimenti ha cominciato nel parcheggio dello stadio (pur con alcuni spostamenti già avvenuti in passato ndr) nel 1989. Quest'anno, con il ritorno del campionato, la Questura ha dato parere negativo. Adesso ci troviamo in tanti senza lavoro. Siamo preoccupati anche per il futuro. Siamo già stati preavvisati dal Comune che probabilmente il Luna Park di primavera potrebbe essere cancellato. E in quel caso oltre 35 ditte sarebbero lasciate senza lavoro».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO

Il Volta di Udine aveva fatto ricorso contro il ministero dell'Istruzione e l'Ufficio scolastico regionale

nell'amministrazione c'erano altri assessori. Che si dica che è stata l'amministrazione precedente non è giusto, sono i due a fianco a lei (gli assessori Venanzi e Piro-ne ndr) quelli che hanno portato in causa l'Udinese», in quanto membri di una passata giunta.

LE REAZIONI

Il giorno dopo, una pioggia di reazioni. Laudicina ha sottolineato che «Dazzan ha rifiutato di rispondere alla domanda centrale: "L'Udinese ha fatto bene o no a concedere lo stadio per la Nazionale italiana?"» e a suo dire avrebbe «alzato i toni, ha spostato il discorso e ha parlato di Gaza. Quasi tutti i consiglieri di maggioranza portavano la spilla della Flotilla, trasformando una mozione di buon senso in un dibattito ideologico. Ha anche stigmatizzato la "scarsa vendita dei biglietti", benché sia lei che l'amministrazione stiano boicottando — di fatto — la partita». Per contro, Andrea Di Lenardo (Avs-Possibile) ha rammentato che a discutere la mozione «dei 15 consiglieri di destra, ce ne erano solo 2. Evidentemente non ci credono più nemmeno loro». A lui Vidoni ricorda che «ce ne siamo andati perché era tardi e abbiamo chiesto il rinvio di molti oggetti. Quelle di Di Lenardo sono parole per riempire pagine e i suoi social, ormai siamo abituati ai suoi interventi fuori luogo».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rissa con catene e bottiglie: 3 arresti

►La Polizia di Stato ha fermato i cittadini tunisini con l'accusa di essere stati protagonisti dello scontro in Borgo Stazione ►La lite era degenerata fino al punto di richiedere l'operazione congiunta delle Volanti e dell'Esercito

INTERVENTI

UDINE Scene di violenza nel cuore della città, a pochi passi dall'autostazione di Udine. Nei giorni scorsi la Polizia di Stato ha arrestato tre cittadini tunisini di 26, 27 e 32 anni, protagonisti di una rissa scoppiata in viale Leopardi e degenerata fino a richiedere l'intervento congiunto dell'Esercito e delle Volanti. Tutto ha avuto origine da una lite per futili motivi tra due dei tre stranieri. In pochi minuti, la discussione si è trasformata in una colluttazione violenta, aggravata dall'ingresso in scena del terzo connazionale che si è schierato a sostegno di uno dei contendenti. I tentativi dei passanti di riportare la calma si sono rivelati inutili, soprattutto quando uno dei coinvolti, un 27enne, si è armato di una catena metallica con cui ha cercato di colpire gli avversari. Gli altri, per difendersi, hanno cominciato a lanciare bottiglie di vetro, che hanno colpito non solo i rivali ma anche un'auto-vettura parcheggiata nelle vicinanze. La situazione, divenuta rapidamente fuori controllo, è stata contenuta grazie al pronto intervento del contingente dell'Esercito Italiano impegnato nell'operazione "Strade Sicure" nell'area di Borgo Stazione. I militari hanno bloccato l'escalation fino all'arrivo delle Volanti, che hanno fermato i tre uomini e li hanno condotti in Questura. Tutti risultano regolarmente soggiornanti in Italia. Vista la gravità dei fatti, i tre sono stati arrestati e messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, che ha convalidato i provvedimenti in sede di giudizio direttissimo.

PALMANOVA

In un punto vendita affiliato al gruppo Eurospin di Palmanova, i titolari hanno denunciato il furto sistematico di confezioni di affettati dai banchi frigo. A destare sospetti era stata la sparizione costante di prodotti: prosciutto crudo di San Daniele e Parma, mozzarella per pizza, grana padano e altri salumi. Grazie a un moderno impianto di videosorveglianza, i responsabili – due persone titolari di un'attività commerciale della zona – sono stati ripresi mentre sottraevano la merce per rivenderla nel proprio esercizio. Si stima che negli ultimi quindici giorni siano state trafugate circa 3 mila confezioni, per un danno che si aggira sui 1.700 euro. I titolari, stimati commercianti della città, hanno consegnato ai carabinieri sei filmati che documenta-

no i furti. Le indagini sono in corso per definire l'ammontare complessivo della truffa.

POZZUOLO

Ieri, poco dopo le 8, un cittadino pakistano di 32 anni è stato investito da un'automobile mentre percorreva la strada regionale 353, all'altezza del comune di Pozzuolo. Ancora da accertare le cause dell'impatto. L'uomo, soccorso dal personale sanitario del 118, è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le sue condizioni non destano preoccupazioni per la vita. Sul posto i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Latisana hanno effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica.

INCENDIO

Ieri verso le 17.30 è scattato l'allarme per l'incendio di un autocarro in A23 fra Carnia e Pontebba, al chilometro 83+200 di rezione nord prima della galleria di Dogna. Il rimorchio in fiamme in corsia di emergenza trasportava materiale edile. La motrice è stata subito sganciata. Sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Tolmezzo e Gemona. Sul posto Polizia Stradale e personale Autostrade per l'Italia. Incolume l'autista.

GUARDIA DI FINANZA

La provincia di Udine registra cambiamenti significativi nella Guardia di Finanza. Il Capitano Valerio Zuppello, romano, ha assunto il comando della Sezione Riciclaggio del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Udine, dopo tre anni alla guida della Compagnia di Riposto (Catania). A Tolmezzo è arrivato il Capitano Andrea Picci, 27 anni, originario di Taranto, che proviene dal Gruppo Pronto Impiego di Palermo; prende il posto del Capitano Nunzio Iuliucci, ora destinato a Bergamo. A Cividale del Friuli cambio alla guida della Compagnia: il Capitano Claudio Vito lascia l'incarico, dopo quattro anni, per approdare a Genova. Subentra il Capitano Matteo Spiriti, 27 anni, della provincia di Frosinone, proveniente dal Gruppo di Monza. Novità anche a Udine, dove il Tenente Alessio De Simone, 27enne casertano formatosi al 120° corso dell'Accademia di Bergamo, prende la guida del Nucleo Operativo del Gruppo, sostituendo il Capitano Matteo Trovero, ora a Domodossola. Il Comandante Provinciale, Colonnello Corrado Loero, ha accolto i nuovi ufficiali rivolgendo loro i migliori auguri.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CATENA METALLICA L'uomo si sarebbe armato di una catena metallica con cui avrebbe cercato di colpire gli avversari

Rifiuti, i cassonetti smart raggiungono 15.500 persone e quasi novemila utenze

RIFIUTI

UDINE La differenziata con i cassonetti intelligenti raggiungerà come anticipato poco meno di novemila utenze (8.700) e oltre 15.500 cittadini, interessando così anche il quartiere Aurora, San Paolo, Sant'Osvaldo, San Rocco e diverse aree a ovest della città. Lo slogan scelto è "Differenziata Smart. Raccolta semplice e sostenibile".

Dopo l'avvio della sperimentazione nel febbraio 2024, che ha interessato alcune aree densamente popolate come Piazzale Cella, Via Malborghetto, Via Mantova, Piazzale Chiavris, Via Chisimaio e Via Podgora, i risultati hanno confermato l'efficacia del sistema. Il modello prevede il conferimento dei rifiuti in bidoni stradali ad accesso controllato tramite chiave magnetica, garan-

tendo maggiore ordine, sicurezza e tracciabilità.

I numeri registrati dopo i primi cinque mesi di sperimentazione, mostrano risultati positivi, in linea con gli auspici dell'amministrazione comunale guidata dal Sindaco Alberto Felice De Toni, con un incremento della raccolta differenziata complessiva sia in quantità sia in qualità. In particolare al termine dei primi sei mesi, la frazione organica era cresciuta del 7%, la plastica del 2,4% e carta e carto-

ne dell'1%, mentre la quota di rifiuto indifferenziato si era ridotta del 9%. L'indice di purezza della plastica è aumentato del 20% e quello della carta del 9%. Oltre il 90% delle persone si è dichiarata soddisfatta del sistema. Alla luce di questi dati e grazie al confronto con i cittadini, il passo successivo, annunciato ieri da De Toni e dall'Assessora all'ambiente Eleonora Meloni, alla presenza del presidente di Net Claudio Siciliotti, è l'ampliamento del progetto. Entro l'estate del 2026, il servizio verrà esteso infatti al quartiere Aurora-Di Giusto, dove sarà applicato in modo diffuso tra via 25 Aprile, viale Mirko Basaldella e via Cividale, a una nuova parte di Via Podgora e del quartiere Chiavris, compreso viale Volontari della Libertà, nonché in via Abbazia, a ovest nelle tra Via Mantova, via del Pioppo, via Martignacco, via Chi-

simaio, via S. Domenico, a Sant'Osvaldo, San Rocco, Via Sedegliano, Via Dormisch, Via Galilei, Via Napoli, e Via Ramandolo.

Con questo allargamento, la platea degli utenti del sistema "Differenziata Smart" passa da circa 2.700 cittadini a oltre 15.500. A ogni utenza residente sarà consegnata la chiavetta elettronica per l'apertura dei cassonetti. Al contempo sarà realizzata un'ampia campagna di informazione. «Cambiare il sistema di raccolta rifiuti è un processo complesso, che coinvolge cittadini, imprese e istituzioni, ma è una scelta che la città ci ha chiesto di affrontare. Negli ultimi due anni, grazie ad un lavoro intenso, per cui ringrazio l'assessora Meloni e il presidente Siciliotti, abbiamo introdotto un modello nuovo di raccolta, introducendo cassonetti intelligenti, sistemi di raccolta più efficienti e modalità di conferimento che riducono disagi e sprechi». Meloni spiega che con la delibera inizia «concretamente il superamento del porta a porta, un sistema che era stato calato dall'alto, senza confronto né ascolto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla foto aerea della fortezza riemergono tracce della chiesa

ARCHEOLOGIA

UDINE Riscoperte le presunte tracce della chiesa di Santa Colomba sul Castel Novo nella fortezza di Osoppo.

IL CONVEGNO

Nell'ambito del programma di iniziative, che si svolgeranno a Osoppo tra il 3 e il 5 ottobre dal titolo "Alla scoperta della fortezza", sabato 4 ottobre alle 10.30 nel centro visite della fortezza di Osoppo, l'architetto Pierluigi Grandinetti e l'archeologo Massimo Lavarone parleranno sul tema "Riscoperte le tracce della chiesa di Santa Colomba sul Castel Novo, nella fortezza di Osoppo".

Presenterà Lorenzo Tiepolo,

sindaco del Comune di Osoppo, e concluderà Mario Anzil, vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia. Interverrà il professor Alberto Vidon, che illustrerà un'esperienza di collaborazione tra scuola e territorio.

Di Santa Colomba, protettrice della comunità di Osoppo e della sua fortezza, si sa che fugì da Aquileia a causa dei barbari, per giungere sul monte di Osoppo, dove visse all'incirca novant'anni in una grotta, tutt'ora visibile sul versante orientale. Morì il 5 agosto del 524. Fu deposta in un sepolcro in fortezza, scavato nella roccia, intorno al quale fu costruita una chiesetta, a lei dedicata, demolita agli inizi dell'Ottocento dai Francesi.

LA FOTO AEREA

Era localizzata sulla rocca in cui fu costruito da Gerolamo Savorgnan nel 1525 il Castel Novo, rimasto incompiuto. Dalla foto aerea della fortezza è stato possibile individuare le tracce della chiesa, già citate in un bollettino della pieve di Santa Maria ad Nives di Osoppo del 1927. In particolare è stato possibile riconoscere la presumibile fon-

**UN CONVEGNO
NEL CENTRO VISITE
PER FARE IL PUNTO
SUL LUOGO SACRO
DEDICATO
A SANTA COLOMBA**



LA SANTA Santa Colomba, protettrice della comunità di Osoppo e della sua fortezza

dazione del suo muro meridionale, lungo circa dodici metri. La presenza di questa traccia è stata confermata in un recente sopralluogo nella parte alta del castello. L'archeologo Massimo Lavarone illustrerà gli interventi di pulitura e di esplorazione archeologica da attuare, al fine di verificare tale presenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ARCHEOLOGO
MASSIMO LAVARONE
ILLUSTERÀ
GLI INTERVENTI
DI ESPLORAZIONE
ARCHEOLOGICA DA FARE**

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



L'INCONTRO

A Correggio i tifosi
riabbracciano
Maurizio Domizzi

A Correggio, dove allena Maurizio Domizzi, al ritorno da Reggio Emilia si è fermato un gruppo di tifosi bianconeri guidato da Rizzardo Piani. Ne dà notizia Udinese Blog, ricordando come il grande ex abbia riportato il sorriso nei fan dopo il ko. Per la cronaca, l'undici di Domizzi ha pareggiato in casa (0-0) con il Sangiuliano.

sport@gazzettino.it



Mercoledì 1 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

BALUARDO DANESE

L'inizio di stagione dell'Udinese è stato davvero particolare, con una prima fiammata intensa e poi un brusco calo nelle prestazioni, leggermente diluito dal successo di Coppa Italia contro il Palermo, che però non ha dato sensazioni di inversione del trend. Le due sconfitte in campionato tra Milan e Sassuolo sono state altisonanti, soprattutto per il fatto di aver incassato 6 gol in 180'. E se contro i rossoneri fra i tanti imputati era finito anche il portiere Razvan Sava, a Reggio Emilia è stato l'intero reparto (anzi l'intera fase difensiva) a rendere "disarmato" l'estremo bianconero.

SUEGIÙ

Cartina al tornasole di questi due diversi corsi dell'Udinese nelle prime 5 giornate di campionato è stato proprio Thomas Kristensen. Il difensore danese è stato tra i migliori in campo contro Verona, Inter e Pisa. Poi è tornato su livelli più bassi, quelli dell'anno scorso, nelle restanti gare. Il percorso di adattamento al ruolo di centrale ed erede di Bijol continua. Ospite a Tv12, Kristensen ha fatto il punto sul momento della stagione delle zebre: «Abbiamo vissuto un buon inizio, mostrando che possiamo fare molto bene con grandi avversari, ma se non arriviamo con la stessa mentalità ad affrontare tutti non riusciamo a fare punti. Il Sassuolo è una squadra valida e se non si resta concentrati diventa difficile batterlo. Noi abbiamo grande fiducia, però non possiamo perdere in quel modo». Il biondo centrale non pensa che le differenze di rendimento siano dovute ai diversi moduli utilizzati da Runjaic: «Non credo che il cambio di schieramento abbia influito sulle sconfitte, anche se a tre ci muovevamo molto bene. Abbiamo fatto troppi errori personali».

CRESCITA

Dal punto di vista personale Kristensen sta crescendo grazie a Runjaic. «Il mister nella preparazione mi ha messo al centro della difesa. Io mi sento a mio agio in quel ruolo e sono pronto a prendermi le responsabilità necessarie - ha garantito -. Sono cresciuto sia fuori che dentro al campo. Il mio intervento a Pisa è stato molto difficile, ho rischiato l'autogol. Con i neroverdi avrei dovuto far meglio sul

BIANCONERI

È probabile che nella testa dei bianconeri siano rimaste delle "scorie", dopo la debacle casalinga con il Milan, susseguente oltretutto a due affermazioni in trasferta, una delle quali, dopo un'ottima prestazione, sul campo dell'Inter e che avevano illuso un po' tutti. Questa potrebbe essere una delle spiegazioni per il ko di Reggio Emilia contro un avversario sicuramente alla portata, autore di una gara indubbiamente giudiziosa, in cui anche sotto il profilo dell'atteggiamento ha dato tutto, ma che è andato a nozze per i troppi errori commessi dall'Udinese. Che, specialmente nel primo tempo, ha dato la sensazione di essere "assente", ovvero di non essere preparata dal punto di vista mentale, oltre che atletico.



“ROCCIA” KRISTENSEN «FIERO DI ESSERE QUI»

Il danese: «Al centro della difesa mi trovo bene, ma ora dobbiamo farci perdonare» «L'attaccante più forte che ho marcato finora è stato Thuram». Arriva il Cagliari

I precedenti

I sardi sono le “vittime” preferite dei friulani

(g.g.) L'avversario con cui l'Udinese ha la percentuale più alta di vittorie è il Cagliari: nei 58 incontri in A ha vinto 29 volte, con 17 pareggi e 12 sconfitte. A Udine sardi corsari solo tre volte. La prima sfida in A risale al 30 settembre 1979: in Friuli finì 1-1, con reti di Casagrande e Delneri. Ecco tutti i goleador. Udinese, 93 reti: 6 Di Natale; 4 Bierhoff; 3 Branca, Muzzi, Iaquineta, Sanchez, Beto; 2

Gerolin, Balbo, Jorgensen, Fiore, Quagliarella, Floro Flores, Pasquale, Danilo, Pereyra, Angella, Thereau, Fofana, Lasagna, Deulofeu, Molina; uno Delneri, Bressani, Miani, Zanone, Bacchin, Causio, Statuto, Poggi, Bacchini, Amoroso, Walem, Van der Vegt, Margiotta, Sensini, Barreto, Pinzi, Obodo, Muntari, Asamoah, Pepe, Ighalo, Benatia, Allan, Perica, Pussetto, Hallfredsson, De

Maio, De Paul, Okaka, Makengo, Becao, Zemura, Davis, Lucca, Zarraga, Kristensen; autoreti di F. Pisano. Cagliari, 56 reti: 5 Selvaggi; 4 Joao Pedro; 3 Conti; 2 Oliveira, Acquafresca, Jeda, Pavoletti; una Casagrande, Quagliozzi, M. Marchetti, Pusceddu, Bisoli, Allegri, Dely Valdes, Muzzi, Dario Silva, Villa, De Patre, Kallon, Macellari, M. Esposito, Langella, Marchini, Capone,

Cocco, Cossu, Biondini, Parola, A. Lazzari, Dessena, Ibarbo, Vecino, Ibraimi, Avelar, Farias, Sau, Borriello, Ceppitelli, Lykogiannis, Gaetano, Zortea; autoreti di Catellani e Bia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORE Il tedesco Kosta Runjaic

(Foto LaPresse)

Runjaic, niente rivoluzioni Lovric candidato a una maglia

BUIO

Un undici spento, che ha concesso su un piatto d'argento i primi due gol, quelli che in sostanza hanno provocato la sconfitta, che ora preoccupa non solo la proprietà e la società, ma tutto l'ambiente bianconero, soprattutto per come è maturata. Una brutta giornata. Hanno sbagliato tutti, e ora sono chiamati a reagire domenica contro il Cagliari, formazione sicuramente inferiore sotto il profilo tecnico e fisico, come lo è il Sassuolo, rispetto a quella di cui dispone Runjaic, che a questo punto deve trasformarsi anche in abile psicologo motivazionale. Un al-

tro scivolone potrebbe generare nervosismo, ansie, paure. Soprattutto dubbi sulle validità della squadra, che va comunque giudicata analizzando la qualità fisica e tecnica dei suoi giocatori e da questo punto di vista siamo sempre dell'idea che questa Udinese sia la più forte dal 2013-14.

SITUAZIONE

Riteniamo che Runjaic, alla fine, non rivoluzionerà la squadra, non avrebbe alcun senso; per cui sono previste due, tre novità al massimo e non è da escludere che il tecnico tedesco ribadisca fiducia a Palma, la cui sostituzione, al termine dell'intervallo al Mapei, rappresenta per

il diciassettenne difensore italo-tedesco una sonora bocciatura. Se invece dovesse optare per un altro difensore, non sarebbe da escludere il rilancio di Bertola. Nel mezzo c'è un Lovric in costante ripresa, dopo aver saltato tre gare per un problema al polpaccio subito con la nazionale slovena, che potrebbe sostituire Piotrowski, uno dei più sconsigliati al "Mapei", un atleta che ha dato l'anima, vero, che ha corso tanto, ma soprattutto a vuoto. Il polacco non si è ancora completamente inserito nel meccanismo di gioco dei bianconeri, anche lui ha bisogno del tempo necessario per carburare, ecco perché la candidatura

di Lovric appare logica, ancor più di quella di Zarraga o Ekkeleinkamp. A sinistra è previsto il rientro di Kamara. Per quanto riguarda l'attacco, Buksa dovrebbe esserci, ma difficilmente farebbe parte della formazione di partenza, per cui Zaniolo e Davis, non esemplari contro il Sassuolo, ma gli unici ad essersi salvati nel grigiore di Reggio Emilia, assieme a Solet, giocheranno l'uno accanto all'altro.

MODULO

Per quanto riguarda il modulo, il tecnico dovrebbe riproporre il 3-5-2. La società comunque sta vigilando, è vicina alla squadra, il diesse Inler, parla con tut-

ti, cerca di caricarli, tutti si rendono conto che la sfida con il Cagliari improvvisamente assume notevole importanza. Solamente il successo, possibilmente generato da una prestazione convincente, spazzerebbe non solo alcune nubi che inevitabilmente si sono addensate all'orizzonte, ma rappresenterebbe anche un'iniezione di fiducia per i bianconeri, il cui morale non è certo alle stelle, tutt'altro. I tifosi comunque sono più che disponibili a dare una grossa mano alla squadra, domenica è garantito il continuo roboante incitamento.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Diventa sempre più "reale" il debutto in serie A1 dell'Old Wild West Apu Udine man mano che ci si avvicina alla data fatidica di domenica. Ieri è stata resa nota dal designatore arbitrale la composizione della terna di fischietti che sarà chiamata a dirigere UnaHotels Reggio Emilia-Oww domenica alle 17. Ne faranno parte Michele Rossi di Anghiari, Gabriele Bettini di Bologna e Matteo Lucotti di Binasco.

SFIDE

Ormai ci siamo, insomma. Tra agosto e settembre, quella che sarà la prima avversaria di capitan Mirza Alibegovic e compagni in campionato ha disputato nove gare, sette delle quali amichevoli, comprese le due al Memorial Pajetta di Udine - dove ha incrociato (ma non affrontato) la squadra allenata da Adriano Vertemati - e due ufficiali. Ossia il match del quarto di finale del Qualifying round tournament della Basketball Champions League, vinto a Samokov in Bulgaria contro la formazione nordmacedone del Pelister Bitola, e quello di semifinale perso invece in volata contro i fiamminghi dell'Antwerp Giants. Gli emiliani disputeranno comunque una Coppa europea, non la Champions bensì la Fiba Europe Cup, mentre in campionato lotteranno per conquistare un posto nei playoff.

STRATEGIE

La stagione 2025-26 di A1 è stata presentata ufficialmente a Bologna. «Ho avuto la fortuna e il privilegio di vivere la passione che ho per il basket guidando club per più di quarant'anni - ha dichiarato il presidente di Lba, Maurizio Gherardini -. Mi sembra strano pensare che soltanto pochi mesi fa ero in mezzo al campo ad Abu Dhabi a sollevare l'Eurolega con il Fenerbahce e adesso mi ritrovo qui a presentare il campionato italiano. Penso che ci sia il potenziale per fare meglio». Nel dettaglio? «Ho letto quasi con disappunto sul website di basket più cliccato d'Europa che ci hanno piazzato al sesto posto - ha puntualizzato -. Credo che in un certo senso questa debba essere la nostra sfida: dobbiamo e vogliamo crescere, avere

OWW VERSO IL DEBUTTO DESIGNATI I TRE ARBITRI

►Capitan Mirza Alibegovic e compagni esordiranno domenica a Reggio Emilia

►L'UnaHotels parte per conquistare un posto playoff e gioca la Fiba Cup



CAPITANO Mirza Alibegovic è l'uomo simbolo dell'Old Wild West Apu Udine e il beniamino dei tifosi bianconeri

(Foto Lodola)

un valore, raggiungere una valenza sempre più grande in Europa. Certo tutto questo dipenderà soprattutto da noi stessi e da come noi interpreteremo questa sfida». Qualche strategia particolare? «Migliorare il prodotto vuol dire migliorare le strutture - ha aggiunto Gherardini -. Esempi felici di questo tipo li vedo nella nuova Cittadella dello sport a Tortona e nell'arena che sta crescendo a Venezia che è incredibile, così come in quelle di Bologna e di Cantù, ma anche nel restyling previsto a Sassari. Dovremo crescere pure in altri settori, in primis nell'area commerciale e nell'ecosistema digitale. A livello di media

spettatori siamo tornati ai numeri del boom degli anni '90, quando la differenza rispetto all'Nba non era grandissima. Adesso naturalmente è incomparabile e ve lo posso assicurare anche avendoci lavorato dentro per un po' di anni». La chiave di volta possibile? «Uno dei segreti

**I DUCALI
DELLA GESTECO
SARANNO
IMPEGNATI
A BOLOGNA
IN CASA FORTITUDO**

per cui l'Nba fece il salto di qualità fu la creazione di quello che loro definirono "team services", ossia la possibilità per i club che fanno parte della "famiglia Nba" di condividere tutto quello che è informazione - ha voluto evidenziare -, perché aiutava a far crescere il prodotto. Quello è stato un cambiamento fondamentale, noi dobbiamo cercare di fare altrettanto».

DUCALI

La Gesteco Cividale si prepara nel frattempo ad affrontare la trasferta di domenica a Bologna, dove proverà a uscire vittoriosa dalla tana della Fortitudo. Anche in questo caso si conoscono i

nomi dei tre fischietti designati per la sfida, che sono Gianluca Gagliardi di Anagni, Marco Marzulli di Pontedera e Pasquale Pecorella di Trani. Già mercoledì 8 ottobre i ducali torneranno in campo, questa volta però al palagesteco, dove ospiteranno la Sebastiani Rieti. La prevendita è attiva da ieri. I biglietti possono essere acquistati come al solito online sul sito di VivaTicket e in tutti i punti vendita fisici del territorio, oltre che da Doctor Phone al Centro commerciale "Borci di Cividat" e in Club House, aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peresson
fa volare
la Bcc
Pordenone

BCC PORDENONE 88
PALL. TRIESTE 56

BCC PORDENONESE E MONSILE: Peresson 19, Vidali 11, Canevese 2, Meneghel 2, Rossi 10, Scaramuzza 16, Baldassi 4, Siddi, Basso 4, Di Noto, Ugel 4, Minatel 16. All. Tonus.

PALLACANESTRO TRIESTE: Gaon 2, Roici, Krstic 3, Balde 20, Perillo, Devescovi 1, Lomartire, Affatato 7, Petrucci 1, Falcomer 4, Desobgo 14, Rossignoli 4. All. Scala.

ARBITRI: Gattullo di San Vito al Tagliamento e Marson di Casarsa.

NOTE: parziali 27-24, 43-32, 63-43.

BASKET GIOVANILE

Trentadue lunghezze di scarto, 5 giocatori in doppia cifra realizzativa, un match dominato già dalla seconda frazione: impossibile chiedere di meglio alla squadra di Luca Tonus, al debutto con Trieste. Qualche problema a ingrannare si registra a livello difensivo solo nel primo quarto, quando gli ospiti vanno a segno con una certa regolarità. Con una tripla Peresson innesca in avvio di secondo quarto l'allungo di casa (41-24) e per 7° Trieste non muove più il suo score. Balde limita i danni, però al riposo lo scarto resta abbondante. I giuliani accorciano sino a -9 (43-34 a inizio ripresa), ma poi scivolano a -22 (60-38 al 27°): pratica sbrigata. Nel finale della quarta frazione Pordenone raggiungerà un vantaggio massimo di 35 punti, sul parziale di 86-51. La giornata d'apertura del campionato Under 17 d'Eccellenza viene oggi completata da Acli San Daniele-Azzurra Trieste e Apu Udine-Mep Cividale. Riposa la Falconstar Monfalcone. La Bcc tornerà in campo l'8 ottobre, affrontando l'Azzurra al palacrasafulli per la terza d'andata. Parte pure il campionato Under 19 d'Eccellenza, che lunedì vedrà esordire la Faber Cividale sul parquet del Basket Mestre (21.15) e l'Apu Udine tra le mura amiche contro la Nutribullet Treviso (20).

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trofeo Gortani, Cleulis esalta i muscoli del duo Cesare Lozza-Carla Spangaro

CORSA IN MONTAGNA

Cleulis ha ospitato l'ottava prova del Trofeo Gortani, a cura del Centro sportivo, che ha registrato la vittoria dei padroni di casa della Timaucleulis su Aldo Moro e Stella Alpina. A primeggiare a livello assoluto sono stati il biathleta Cesare Lozza, portacolori della Stella Alpina di Forni di Sopra, e la podista della società organizzatrice Carla Spangaro.

Tra i vincitori di categoria ci sono conferme e nomi nuovi: Giada Peressutti (Stella Alpina) e Daniele Antonutti (Moggesse) tra i Cuccioli, Tina Laurencig (Alpini Pulfero) e Denis De Alti (Gemonatletica) tra gli Esordienti, Madalena Bonanni (Aldo Moro) e Alessio Peronio (Moggesse) tra i Ragazzi, Carlotta Straulino (Aldo Moro) e Luca Federicis (Stella Alpina) tra i Cadetti, Greta Mainardis e Dan Diaconita (entrambi Aldo Moro) negli Allievi, Laura Pavoni (Stella Alpina) e Christian Palladino tra gli Junior. In campo femminile, tra le Senior ha

prevalso sulle avversarie di categoria Gessica Cencini (Ovaro), nel comparto Amatori A Carla Spangaro, negli Amatori B Marta Bortuzzo, nelle Veterane A Gianna Buttazzoni (Aquila Friulane), nelle Veterane B Cristina Bongini (Alpini Pulfero).

In campo maschile i primi classificati sono stati Cesare Lozza tra i Senior, Denis Neukomm (Stella Alpina) negli Amatori A, Marco Nardini (Timaucleulis)

negli Amatori B, Fabrizio Puntel (Dolce Nordest) nei Veterani A e Remo Neukomm (Stella Alpina) nei Veterani B. Alle premiazioni la Polisportiva Timaucleulis, per voce del presidente Luciano Buliano, ha ringraziato le associazioni locali, tra cui Proloco Timauro e Giovin Cjanterins di Cleulas (per la messa a disposizione dei vari materiali), gli sponsor e la famiglia Bellina. I componenti di quest'ultima erano presenti

per la consegna del trofeo intitolato a "Tite", persona schiva, stimata per la correttezza, oltre che gran lavoratore e sportivo, che fu tra gli artefici della rinascita della Polisportiva.

Dopo aver allenato e diretto il settore dell'allora marcia in montagna, era tornato nel 2012 (in occasione della riaffiliazione alla Fidal) proprio per dedicarsi ai bambini della corsa, prodigandosi da maggio a ottobre negli allenamenti. Era morto nel 2019. Ritornando al "Gortani", ben 24 chili di pasta sono stati distribuiti dal Gruppo Alpini di Cleulis. Fondamentale si è rivelato l'aiuto fornito da genitori, atleti a riposo e familiari, che si sono prodigati lungo i sei diversi percorsi per garantire lo svolgimento della prova in sicurezza. Il Trofeo, che ha visto anche svolgersi la tappa di Fusine riservata solo al settore giovanile, si chiuderà domenica 12 ottobre a Tarcetta, con organizzazione affidata al Gs Alpini Pulfero.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PODISTI La cerimonia di premiazione delle società

Rally del Friuli, scatta il conto alla rovescia aspettando la finale

MOTORI

(b.t.) Manca meno di un mese all'appuntamento con il 60° Rally del Friuli Venezia Giulia-29° Rally delle Alpi Orientali, che sarà organizzato dalla scuderia Friuli Acu sabato 25 e domenica 26 ottobre. Sono le date assegnate dalla Federazione al fine di mantenere la validità per la Coppa Rally di Zona 5 in una delle ultime sfide in vista della finale unica nazionale di Messina, prevista a metà novembre. Il periodo delle iscrizioni si allungherà fino a venerdì 17, proponendo ovviamente le vetture storiche, ricordando che negli anni la competizione è stata tappa di spicco sia del Campionato europeo che di quello Italiano rally. Anche se in questa edizione la validità sarà soltanto nazionale, la competizione promette come sempre spettacolo e partecipazione.

Il Rally ha scelto come nuo-

va sede Manzano. L'Amministrazione comunale ha garantito strutture adeguate e una logistica efficiente, con l'obiettivo di valorizzare l'evento agonistico come trampolino di lancio per il futuro.

Entusiasta l'approccio del sindaco Piero Furlani e del consigliere delegato allo sport Alessio De Sabbata. Si partirà sabato 25 alle 15.41, per andare ad affrontare la prova speciale "Abbazia di Rosazzo" (5,890 km), con due passaggi intervallati da un riordinamento a Corneo di Rosazzo e dal Parco assistenza di Manzano. Fine giornata dalle 18.40, con l'entrata nel riordinamento notturno sempre a Manzano.

Il giorno seguente ci saranno due prove speciali, da ripetere tre volte ciascuna: la "Trivio" (14,610 km) e la "Cladrecis" (5,010 km). L'arrivo è previsto a partire dalle 17.40. In totale la distanza cronometrata della competizione sarà di 70,64 km.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport@gazzettino.it

G

Mercoledì 1 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

CALCIO DILETTANTI

Si recuperano
le gare di Coppa
di Terza categoria

Stasera alle 20 si recuperano le ultime sfide dei triangolari di qualificazione agli ottavi di Coppa Regione di Terza. Le gare: Virtus Roveredo B - Polcenigo Budoia nel girone A (dove il Maniago è irraggiungibile), San Quirino - Calcio Bannia nel B, Sesto Bagnarola - Torre B nel C e Fontanafredda U21 - Vivarina nel D.



DIFENSORE GOLEADOR
L'esultanza del sanvite
Giovanni Bortolussi, autore
di una doppietta decisiva
al Codroipo

(Foto Andrea Nicodemo)

Fermi due portieri Il Corva ingaggia Zanetti e Mior

► Risolta a tempo
di record l'emergenza
legata agli infortuni

CALCIO PROMOZIONE

Quinta tappa (con la quarta dal recupero generale messa in calendario per mercoledì 8 ottobre in notturna) in Promozione, con "Sos portieri" in casa del Corva, reduce dall'ottimo pareggio (1-1, di rigore e in rimonta) al cospetto del Teor. Un punto d'oro conquistato con i denti, ma l'altra faccia della medaglia ha visto l'estremo Martino Lo Perfido cadere malamente a terra dopo aver disinnescato l'ultima occasione da gol dei giallorossi, proprio nei minuti finali dell'extratime. Un infortunio con sospetto interessamento del legamento crociato. Farà la risonanza fra un mese, quando la zona del ginocchio interessata si sarà "sgonfiata". Intanto sarà riposo obbligato, per l'estremo biancazzurro, ma quel "crac" sentito non promette rose e fiori. Tutt'altro. Una settimana, quella appena archiviata, che ha visto finire fuori causa anche il pari ruolo Ronald Maceda. Per lui si tratta di menisco: andrà sotto i ferri la settimana prossima. Due su due, quindi, gli estremi difensori attualmente fuori causa, cosa più unica che rara.

La società del presidente Norman Giacomini è stata dunque costretta a correre ai ripari. Senza estremi difensori di ruolo è impossibile sperare di proseguire il cammino senza subire le conseguenze. Così, in rapida successione, alla corte di mister Fabio Rossi - a meno di ostacoli dell'ultimo momento - stanno per arrivare due nuovi tesserati. Il primo è Filippo Zanetti, dai trascorsi al Tamai e a Casarsa. Al portiere con maggiore esperienza verrà affiancato il giovane pari ruolo Francesco Mior, già Under 19 della Sanvite, dai natali calcistici al Codroipo. Rimessi i tas-



CORVA Il presidente
biancazzurro Norman
Giacomini

selli al loro posto a tempo di record, adesso la squadra - e la stessa dirigenza - può pensare con minor apprensione all'ormai prossimo impegno. Stavolta, tra le mura amiche: appuntamento domenica alle 15.30. Al "Bruno Nicolè" arriverà il Tricesimo, un'altra squadra che, al pari del Teor, punta ai piani alti della classifica e viaggia a braccetto degli alfiere dell'orgogliosa frazione azzanese.

La graduatoria nei piani alti: Casarsa e Fiumicello 2004 al comando con 10 punti, con a 8 l'appaiato quartetto formato da Tricesimo, Teor, Azzurra Premariacco e dallo stesso Corva. La sesta tappa sarà aperta in anticipo, sabato, dalla sfida tra Calcio Aviano e Maniago Vajont, con fischio d'inizio alle 15.30. Alle 16 chiuderà il sipario degli "antipasti" Casarsa - Sistiana. Al "Cecchella" si affronteranno due squadre momentanee atterrate, relegate nei bassifondi, rispettivamente con 2 e 1 punto. Invece Casarsa - Sistiana sarà il classico testacoda, con gli ospiti appaiati ai gialloneri di Aviano.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIFENSORE BORTOLUSSI SEGNA COME UN BOMBER

► Doppietta decisiva del sanvite
al Codroipo: «Reti di buon auspicio»

► «Sono stati i miei primi gol in Eccellenza,
spero che possano sbloccare la squadra»

CALCIO ECCELLENZA

Già vedere il gol di un difensore non è frequente, ma registrarne una doppietta è un evento oltramarino. Giovanni Bortolussi l'ha consegnata agli annali domenica, contro il Codroipo. Sono state due reti fondamentali, perché la Sanvite ha vinto di misura (2-1) il derby del Tagliamento.

DOPPIA GIOIA

«Sono i miei primi gol in Eccellenza - fa il resoconto Bortolussi -, dopo che con le giovanili ne avevo segnato qualcuno. Tra i grandi ancora no. Noi avevamo parecchio bisogno di vincere (è stato il primo successo in campionato, ndr): è un bene che siano venuti quei gol, insieme ai 3 punti. Dovevamo sbloccarci per essere più tranquilli e sereni». Classe 2003, originario di Valvasone, cresciuto calcisticamente nel Prata Falchi, ha girato per esperienze a Perugia (luglio 2019) con l'Under 17 e a Belluno, inserito nella rosa di prima squadra, con mezzo spezzone in campo in una partita di serie D. Un lustro fa è tornato in provincia, fermandosi al Fiumebannia per due anni. Quindi San Vito, sempre in Eccellenza. Che esperienze sono state? «Direi che, una per un motivo e una per l'altro, mi hanno formato - risponde -. Perugia è stata la più importante, per le tante cose che mi hanno trasmesso calcisticamente. Umanamente mi ha insegnato di più a vivere a Belluno, nonostante un anno calcisticamente negativo a livello personale. Prima ero sempre stato nelle giovanili, mentre fra i dolomiti ho conosciuto il calcio dei grandi, con i punti che pesano e una piazza che si fa sentire, come le critiche sui giornali se non arrivavano le vittorie».

CAMMINO

Bortolussi nel frattempo ha completato un ciclo di studi, co-

minciando successivamente a lavorare in un'azienda meccanica nel controllo qualità. Alla Sanvite per la consacrazione? «Da ragazzino, appena cominciato a giocare, ero proprio tra i Pulcini sanvitesi - ha sorriso -. Tornando ho ritrovato altri compagni di squadra dell'epoca, come Alessandro Fraschetti e Daniele Tesolat. Sembra quasi una favoletta: siamo partiti tutti da lì, abbiamo percorso direzioni completamente diverse, quindi ci siamo riuniti tutti lì di nuovo. Si sta molto bene a San Vito, questo è il terzo anno

**«AVEVO COMINCIATO
CON I PULCINI
BIANCOROSI,
TORNARE E RIVEDERE
CHI ERA CON ME
MI HA FATTO PIACERE»**

che vesto biancorosso. Ci sono state modifiche alla squadra, ma sempre con un alone di serenità, che penso aiuti la domenica. Siamo partiti peggio, questa volta, ma anche nei campionati recenti ci sono stati dei momenti nei quali non facevamo più punti. Chiaro che nelle prime tre partite tutti te lo facciano notare di più. Ma il campionato è lungo: speriamo che la vittoria sia di buon auspicio perché ne arrivino tante altre».

STIMOLI

I suoi "acuti" da difensore come stimolo per gli attaccanti in rosa? «Non è un periodo estremamente positivo, nel conto dei nostri gol in generale. Gli attaccanti fanno tanto lavoro, anche per tener palla e far salire la squadra, pure sacrificandosi in difesa. Il gol manca, alle nostre punte, ma sono fiducioso che ne arriveranno parecchi. Tutta la squadra si

allena forte in settimana, serve solo quel guizzo per sbloccarsi». Che ruolo può recitare la Sanvite? «Questo campionato, più dei precedenti, non ha un padrone. Noi possiamo fare molto bene, se si gioca come stiamo facendo ultimamente. Oppure come tante altre, se si va in campo come nelle prime uscite. Non ci sono dislivelli tecnici infiniti: vince chi ci mette agonismo, cuore e gamba e chi sta meglio sino alla fine. Si decide parecchio sui dettagli e dobbiamo essere molto bravi a portarli a nostro favore, come domenica scorsa». Nessuno meglio di altri? «Tante non le abbiamo viste - ha concluso -. Certo l'Ufm Monfalcone è partita bene, il Nuovo Pordenone ha rosa, il Muggia si è rinforzato tanto e lo stesso Chions può puntare anche se è partito malino. Si vedranno i valori non prima di metà campionato».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paciulli incrocia

► Bel gesto tecnico
dell'azzanese a spese
del Valvasone Asm

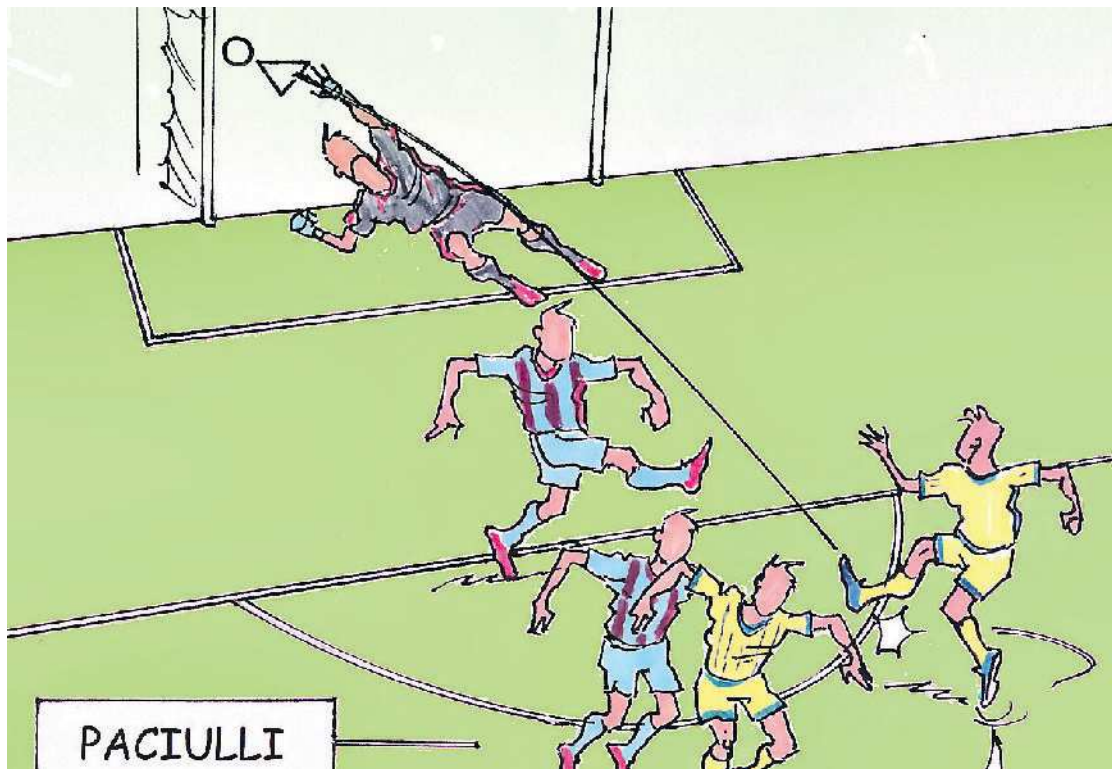
IL GOL DELLA SETTIMANA

L'Azzanese apre il suo campionato di Prima categoria con un risultato tennistico a spese del Valvasone Asm, trascinata dalla coppia offensiva che mixa classe ed esperienza formata da Paciulli e Dimas. È il tandem di concretezza e fantasia brasiliana che appare destinato a portare nell'alta classifica l'undici di mister Teodosio Statuto. Dei sei gol realizzati dai biancazzurri di casa, ben cinque portano proprio la firma del duo in questio-

ne: tripletta per Paciulli e doppietta per Dimas. Particolarmente bello il gol con cui Daniel Paciulli, dopo aver aperto le danze con il classico tocco in rete da uomo d'area, sigla il raddoppio. Il bomber ex casarsese riceve spalle alla porta nella zona della lunetta dell'area, si gira in un "fazzoletto" di terra e incrocia con il destro verso il palo più lontano. Dopo la reazione degli ospiti e il 3-1 di Girardi, tocca a Dimas Gonçalves nella ripresa esibirsi con un gran sinistro dal limite per il 4-1 che mette di fatto i tre punti in cassaforte. Prima del triplice fischio c'è ancora tempo per il tris di Paciulli e per il secondo acuto di Dimas, su rigore, a partita ormai virtualmente conclusa.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Cultura & Spettacoli



PALAZZO DEL FUMETTO

La mostra “Vincent. Un uomo e una valigia”, verrà inaugurata venerdì al Palazzo del fumetto e proseguirà fino al 16 novembre

G

Mercoledì 1 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

L'Accordion Festival, giunto alla 15^a edizione, crea ponti e relazioni tra terre e culture lontane. Quest'anno la sfida fra i compositori sarà dedicata alla fisarmonica negli ensemble da camera.

Fadiesis si “accorda”

MUSICA

Il Fadiesis Accordion Festival è ormai giunto alla sua 15^a edizione, e lo ha fatto creando ponti e relazioni tra terra e culture apparentemente lontane, ma in realtà unite dal profondo legame con la musica. Non a caso il tema scelto per questa nuova edizione è “Accordarsi”. Infatti nascono da un accordo la magia della musica, la produzione i suoni intonati, la formazione di un insieme omogeneo e significativo, l'intesa tra i musicisti e nell'orchestra. Accordarsi è, dunque, un esercizio di passione e di pazienza su più piani: il pensare con le mani, il creare con la scrittura, il dialogo tra le persone. Accordarsi come geometria e tessitura, generatrici di leggerezza.

Accordarsi è anche l'arte della nobile politica che abbatte i confini: lo testimonia Go! 2025, prima capitale europea della cultura transfrontaliera. Non a caso, Gorizia sarà una tappa centrale del festival, pronta ad accogliere, per il quarto anno consecutivo, il progetto “Orienti”, che vedrà suonare sullo stesso palco musicisti del Friuli Venezia Giulia e della Basilicata, per restituire vibrazioni da Orienti vicini e lontani: in questo contesto, in un accordo tra Capitali europee della cultura, Matera 2019 incontra Gorizia Nova Gorica 2025 con artisti friulani e lucani.

SFIDA TRA COMPOSITORI

Questo spirito di partecipazione è stato rimarcato con la sfida della Fadiesis Accordion Competition, un concorso internazionale dedicato alla composizione per fisarmonica, che quest'anno ha come oggetto la creazione di composizioni per ensemble da camera con almeno una fisarmonica tra le parti strumentali. Una sfida che ha riscosso grande curiosità e interesse tra i compositori, con circa un centinaio di composizioni spedite e attual-

mente in gara. Questa iniziativa non vuole soltanto far emergere il talento di giovani autori, ma anche ampliare il repertorio della fisarmonica, strumento storicamente meno oggetto delle attenzioni dei compositori passati e che, anche grazie a questo genere di iniziative, potrà godere di una rivalutazione.

MANTICE SACRO

Un festival all'insegna della coralità anche nel consueto appuntamento “Mantice Sacro” all'Abbazia di Sesto al Reghena, dove si esibirà il Corocastel diretto Giorgio Susana. Il 12 ottobre si ripercorrerà il viaggio dei mantici tra le epoche, alla centrale idroelettrica di Malnisio, dove quattro giovani fisarmonicisti, membri del Florence Acco Quartet, accompagneranno il pubblico in affascinanti metamorfosi musicali attraverso i secoli. “Zigeuner und Tangos” rappresenterà, invece, un viaggio tra passioni, litane e ritmi argentiniani che porterà a Villa Policreti di Aviano il Duo Gardel.

Domenica 26 ottobre l'appuntamento con il quartetto di fisarmoniche “4 Bellows 4 Tales - 4 Mantici 4 Storie”: un'occasione per apprezzare la straordinaria ricchezza espressiva di questo



GRUPPI OSPITI Il Florence Acco Quartet e le sue metamorfosi musicali

“Il filo dei sapori” apre le malghe della Carnia

AGROALIMENTARE

Dal 10 al 12 ottobre Tolmezzo tornerà la capitale dell'agroalimentare della montagna friulana con la XII edizione de “Il Filo dei Sapori”, kermesse ideata dalla Comunità di Montagna della Carnia.

Quest'anno la manifestazione proporrà una grande novità: la Via delle Malghe, un percorso che affiancherà le tradizionali vie tematiche della rassegna – dalla

biodiversità alle produzioni locali – che permetterà ai visitatori di entrare nel cuore di un mestiere antico e al tempo stesso attuale. Il percorso sarà arricchito dalla mostra fotografica “Passaggi - Sul fil dal timp” di Ulderica Da Pozzo, affiancata da immagini storiche delle malghe carniche e delle aste bovine, a cura del Circolo culturale fotografico della Carnia. Al Caseificio Val But sarà possibile visitare l'antica latteria di Tolmezzo e acquistarne i prodotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio a Gaberscek dal Western festival

CINEMA

Nell'ambito di Almería Western Film Festival, venerdì 10 ottobre, allo storico udinese Carlo Gaberscek, verrà consegnato il Premio onorario alla Promozione del genere western “in riconoscimento della sua carriera e della sua intensa ricerca sulla storia di questo genere nella terra di Almería”. La cerimonia avrà luogo nella Minihollywood Oasys, set cinematografico

a breve distanza dalla cittadina di Tabernas, nell'Andalusia orientale, dove sono stati girati i cinque film western di Sergio Leone e altri 200 western. Gaberscek, membro del Comitato scientifico della Cineteca del Friuli, è autore di diversi volumi pubblicati dalla stessa, tra i quali “Sentieri del western”, il risultato di una lunga serie di ricerche (tra il 1980 e il 2000) delle location cinematografiche del West americano, di cui è considerato il maggiore esperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Danieli, il pittore del vero a Buttrio

PITTURA

Francesco Danieli. Il pittore del vero titola la mostra che si inaugura venerdì, alle 18, negli spazi della Fondazione Luigi Danieli, a Buttrio: un percorso espositivo che riunisce un'ampia selezione di 49 opere, per la prima volta esposte al pubblico, restituendo la sensibilità, la maestria tecnica e la versatilità dell'ispirazione di Francesco Danieli, insieme al profondo legame della sua arte con la memoria familiare.

Promossa e curata dalla Fondazione Luigi Danieli, l'esposizione si snoderà negli appartamenti dove ha vissuto la famiglia Beltrame/Danieli, oggi adottati dalla Fondazione Luigi Da-

nieli nel segno di una nuova vocazione culturale. Sarà anche l'occasione per sfogliare la pubblicazione in uscita a corredo della mostra, edita Forum e curata sempre da Magali Cappellaro: un contributo prezioso per approfondire la vita, l'itinerario artistico e, soprattutto, l'ampiezza della produzione pittorica di Francesco Danieli. Grazie a un ricco apparato di schede catalografiche. Partendo dagli anni della formazione all'Accademia Cignaroli sotto la guida di Napoleone Nani, l'autrice ricostruisce la vicenda umana ed espositiva di Danieli, protagonista della scena artistica veronese tra Ottocento e Novecento. Molte le tappe e i riconoscimenti importanti: dall'esordio veronese alle mostre della Società di Belle Arti, all'Esposizione artistica inter-



FRANCESCO DANIELI Note vespertine

L'INAUGURAZIONE VENERDÌ NEGLI SPAZI DELLA FONDAZIONE. PERCORSO DI 49 OPERE PER LA PRIMA VOLTA ESPOSTE AL PUBBLICO

nazionale di Roma del 1883 fino alle prime Biennali veneziane. Il volume sarà illustrato da Magali Cappellaro in dialogo con il poeta e studioso Roberto Cescon, seguirà la visita delle opere. Nell'occasione la Fondazione Danieli annuncerà anche il Premio Francesco Danieli, ideato per valorizzare il lavoro profondo e indipendente di un artista. La prima edizione verrà celebrata nel settembre 2026.

Dieci gli ambienti che ospitano la mostra. Si parte con l'Auto-ritratto, capace di catalizzare l'attenzione sulla forza penetrante dello sguardo del “pittore del vero”. E subito dopo, nel medesimo spazio, Sul monte restituisce l'attenzione del pittore per il paesaggio e i maestosi scenari naturali. Una galleria di tredici ritratti di famiglia, dipinti

fra il 1878 e il 1915, ispira la sala successiva. Nelle tre sale successive scorre una delicata sequenza di paesaggi friulani e veneti.

Negli ambienti che seguono il focus si sposta più chiaramente sui momenti di vita domestica e contadina, con dipinti dedicati a bimbe e giovani colte nella loro quotidianità. Nelle ultime due sale si torna all'esterno, nei luoghi cari del territorio: Sul torrente Torre e immersi in un paesaggio invernale che restituisce perfettamente la stagione “dormiente”, per chiudere nell'ultima sala con Riflessi azzurri, ancora un paesaggio di campagna sotto i raggi di uno spicchio di luna: con quest'opera Francesco Danieli partecipava nel 1895 alla sua prima Biennale di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettura

Largo Cervignano Festa librosa, bimbi e maestre in corteo

Si è conclusa con grande partecipazione la Festa Librosa 2025, che ha animato il quartiere di Largo Cervignano, a Pordenone, chiudendo con successo il progetto “Su e giù per le Storie”, che da maggio a giugno ha portato la lettura fuori dai luoghi consueti delle scuole e delle biblioteche: un evento gratuito e aperto a tutte le famiglie del territorio, che ha rappresentato un importante momento di condivisione e promozione della lettura. La quarta edizione dell'evento itinerante, dopo aver toccato nelle precedenti edizioni Trieste, Udine e Gorizia, ha scelto per il 2025 Pordenone e in particolare il quartiere di Largo Cervignano, un'area caratterizzata da una forte componente multiculturale e linguistica.

Il progetto “Su e giù per le storie”, supportato dalle risorse, dagli operatori e dai volontari del Progetto regionale di promozione della lettura LeggiAMO 0-18 FVG, vuole portare la lettura e i libri più vicino a bambini e ragazzi da 0 a 18 anni, organizzando letture nei quartieri popolari, negli androni e nei cortili, in luoghi considerati non ordinari.

L'evento ha preso il via con un corteo festoso partito dalla Scuola dell'Infanzia Cappuccini, che ha visto bambine, bambini, genitori e maestre raggiungere insieme Largo Cervignano, dove erano già allestite tende e materiali giocare e stare insieme e soprattutto leggere.

In occasione della festa, il quartiere ha ricevuto in dono una selezione di libri di qualità destinati alla Scuola dell'Infanzia Cappuccini e alla Biblioteca Civica, acquistati da LeggiAMO e ispirati alla bibliografia degli “Irrrinunciabili 2025” consigliati da Nati per Leggere.

L'iniziativa ha supportato e rafforzato la “comunità educante” già presente a Pordenone, costituita da assistenti sociali, educatori, progettisti in campo educativo, insegnanti, dirigenti scolastici e famiglie ed è stata affiancata dai Partner di LeggiAMO 0-18 FVG (Csb Onlus, Aib, Damatrà): la rete di bibliotecari, volontari e lettori Nati per Leggere, operatori culturali di Un Villaggio per Crescere, pediatri, librai, interlocutori Ater e diverse associazioni del terzo settore operanti a Pordenone (Melarancia, Associazione Leggo anch'io, la Compagnia teatrale di Arti e Mestieri), oltre ad associazioni sportive e altre realtà locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VIAGGIO Uno dei personaggi incontrati da Rossitti sulle montagne del Nord Est Italia

La sua prolusione sarà dedicata ai temi del suo film “Custodi” insignito del Premio Dolomiti al Trento Film Festival nel 2023

Il regista Rossitti apre l'anno dell'Ute

TERZA ETÀ

Grande attesa per l'inaugurazione del nuovo Anno Accademico dell'Ute - Università della Terza Età di Pordenone. Oggi pomeriggio, alle 15.30, nell'Auditorium Zanussi della Casa dello Studente, in via Concordia 7, riflettori sul regista, autore e docente universitario Marco Rossitti, per una Prolusione dedicata ai temi del suo film “Custodi”, insignito del Premio Dolomiti Patrimonio Mondiale Unesco al Trento Film Festival 2023 e della menzione speciale Miglior film sulle Alpi al 29° Lessinia Film Festival.

STORIE LOCALI

In quest'opera Rossitti ha scandagliato il Friuli Venezia Giulia, dagli altopiani della Carnia ai Magredi, dalle vette delle Dolomiti pordenonesi alla laguna di Marano, e molte altre regioni del Nord Italia, alla ricerca di storie di sconosciuti, ma fondamentali custodi dei loro territori. «I luoghi appartengono a chi li “abita” - spiega il regista -, ovvero a chi ne ha cura e li sente essenziali per la propria identità. In latino “habitare” significa “avere abitualmente”. Nulla a che fare con la proprietà o il possesso: è costruire, difendere, custodire. I veri custodi non esibiscono il loro operato. Li rico-

«I CUSTODI NON ESIBISCONO IL LORO OPERATO LI RICONOSCI PER LA PROFONDA PADRONANZA CHE HANNO DEL TERRITORIO IN CUI VIVONO E LAVORANO»

nosci per la profonda padronanza che hanno del territorio nel quale vivono e lavorano, acquisita dapprima attraverso la lezione dei padri, poi con l'osservazione attenta, la dedizione, la fatica. Una consapevolezza dei luoghi intagliata nel volto e nelle mani, riflessa nella voce e nello sguardo, scolpita nella memoria e nell'a-

Pasolini



Graphic novel in mostra alla “Tour de Babel”

Efasce Pordenonesi nel Mondo insieme nel ricordo di Pier Paolo Pasolini a Parigi. Dal 4 al 7 ottobre, con una serie di eventi speciali, verrà inaugurata in un angolo del Marais parigino, alla Librairie Italienne Tour de Babel, la mostra “Non possiamo che andare avanti”, graphic novel di Silvia Rocchi, liberamente ispirata al romanzo pasoliniano “Il sogno di una cosa”. L'esposizione rimarrà visitabile poi fino al 30 novembre. Questa iniziativa è la prima tappa del progetto pluriennale “Storie, Segni e Suoni - Omaggio a Pier Paolo Pasolini”, finanziato dalla Regione e da Fondazione Friuli.

nima. Negli anni, incontrando Cecilia, Bepo, Egidio, Miriam, Mauro, Konrad, Erika, Gianfranco, Tobia, Xiaolei, Roberto, Matteo, Massimo, ho capito che si può essere custodi sotto le spinte e per le motivazioni più diverse: per istinto, elezione, passione, tradizione, lungimiranza, destino, vocazione, scelta...».

COLLABORAZIONI

Con Rossitti, hanno lavorato al film un grande professionista pordenonese come Luciano Gaudenzio alla fotografia, Daniela Pizzarotti al suono in presa diretta e Paolo Cottignola (David di Donatello per “Il mestiere delle armi” di Ermanno Olmi) al montaggio.

DOCENTE

Marco Rossitti, professore aggregato di Tecniche e linguaggi del cinema e di Cinema e nuovi media per i Beni culturali all'Università di Udine, è un regista-documentarista. Direttore artistico di festival e rassegne del settore cinematografico, dopo la maturità classica e gli studi musicali (pianoforte) si è laureato in Cinematografia documentaria all'Università di Bologna, con una tesi in Antropologia visiva.

Ha maturato in seguito numerose esperienze in campo editoriale e cine-televisivo, collaborando con la casa editrice Studio Tesi di Pordenone, Ferruccio Marotti e il Centro televisivo del Teatro Ateneo di Roma, Dario Fo e Franca Rame alla Biennale Teatro di Venezia, il Citam - Centro interfaccoltà per le tecnologie audiovisive dell'Università di Bologna, la Sezione di musica classica della Radio televisione austriaca (ORF), il National Geographic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Religioni

Al dialogo interreligioso anche Sikh e Ashram

Giovedì 9 ottobre il professor Alessandro Ferrari, ordinario di Diritto comparato delle religioni, inaugurerà, alle 18, il terzo ciclo di conferenze “Camminare sulle spalle dei maestri” alla Casa dello Studente di Pordenone. È un percorso di lezioni e conoscenza reciproca tra le tradizioni religiose presenti nel territorio. In questo terzo anno, accanto a cattolici, musulmani, appartenenti alla Chiesa di Gesù Cristo Sug, Chiesa Battista e Soka Gakkai, si sono uniti anche i Sikh di Pasiano e l'Ashram Chaitanya di Portogruaro. «Questo allargamento del dialogo è segno, - affermano gli organizzatori - da un lato di una società che cambia in modo irreversibile, dall'altro del fatto che tale cambiamento, nel nostro territorio, avviene nel segno del dialogo, della convivenza costruttiva e collaborativa. Infatti tali realtà sono presenti, o lo saranno, anche nelle iniziative della “Luce di Betlemme”, “Pordenone città aperta” ed altre minori. Il sottotitolo, “Pellegrini nel tempo dell'incertezza” dice la difficoltà di certi percorsi, ma che hanno comunque una meta, contribuire a costruire una casa comune pacificata».

La novità di quest'anno è la collaborazione con “Presenza e cultura” al centro culturale Casa dello Studente, dove si terranno tutte le conferenze. Come sempre sarà possibile seguire in streaming mediante il link fornito dalla Casa dello Studente e dalla pagina Facebook del Gruppo di dialogo interreligioso. Al termine di ogni incontro i referenti delle varie comunità religiose saranno a disposizione dei presenti per domande, richieste di contatto o per programmare visite ai rispettivi luoghi di culto.

La lezione inaugurale avrà per tema “Libertà religiosa, cittadinanza attiva. I protagonisti di un cammino”. Si intendono fornire le coordinate per comprendere le nuove sfide che il dialogo si trova ad affrontare a partire dalla consapevolezza che la libertà religiosa, per tutti e in ogni nazione, si coniuga con una piena cittadinanza e il suo esercizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASIANO Festa della comunità Sikh del Nagar Khirtan



MOSAICISTE Debora Franco, a sinistra, e Francesca Cafarelli

Mosaico, workshop per scoprirne i segreti

ARTE MUSIVA

Un pomeriggio all'insegna della creatività e della tradizione musiva. Sabato, alle 16, nella splendida cornice di Palazzo Richieri, nel Museo civico d'Arte di Pordenone, si terrà una dimostrazione aperta al pubblico e all'oggettistica di design. A guidare il workshop saranno Debora Franco e Francesca Cafarelli, giovani maestre mosaiciste diplomate alla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. Il workshop è gratuito e aperto a tutti (dalle 16 alle 17; prenotazione scrivendo al Museo civico d'Arte o a info@naonis.org).

Debora e Francesca raccontano così la loro avventura artistica: «Siamo due giovani maestre mosaiciste. Dopo il li-

ceo artistico e la Scuola Mosaicisti del Friuli, nel 2019 abbiamo aperto il nostro laboratorio creativo. Un ruolo speciale nel nostro percorso lo ha avuto l'Associazione culturale Naonis di Pordenone, con cui collaboriamo per mostre in Italia e all'estero, oltre che per workshop come questo».

La giornata sarà resa ancora più speciale dalla presentazione in anteprima del ritratto in mosaico dedicato a Henry Flagler, tra i più grandi imprenditori americani del secolo scorso. L'opera, realizzata da Stefano Marroffino di Trieste sotto la supervisione del direttore artistico Guglielmo Zanette, sarà mostrata per la prima volta, poi partirà per il Cornell Art Museum e successivamente per alcuni dei più prestigiosi musei della contea di Palm Beach, in Florida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorso Pierluigi Di Piazza Oggi le premiazioni a Udine

SCUOLE

Alla presenza di 1.200 studenti della nostra regione si svolgerà oggi la premiazione della prima edizione del concorso artistico dedicato a Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro Balducci di Zugliano. L'appuntamento è al Teatro Nuovo Giovanni da Udine dalle 8.30 alle 12.30, con studenti e studentesse delle scuole secondarie del territorio regionale e diversi testimonial. L'incontro è inserito all'interno del 33° convegno annuale, che in questa edizione ha scelto il titolo “Mai soli: un altro mo(n)do

possibile”. Il concorso è pensato per promuovere la cultura letteraria, artistica e musicale, e incoraggiare i giovani a condividere il loro pensiero e le loro posizioni su tematiche d'attualità intorno al vivere civile e sociale. Fra i testimonial della giornata, per l'arte, Davide Toffolo, Fabio Babich e Massimo Racozi, Sara Alzetta, Carlotta Del Bianco. Per la musica Anthony Basso, DJ Tubet (Mauro Tubetti), Orchestra AMI della Scuola di Musica Ritmea, Francesco Tirelli (canto “Dall'altra parte” sulle parole di Pierluigi Di Piazza). Per la letteratura Fabio Geda, Angelo Florama, Luigi Nacci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palafumetto ad Art&food con laboratori per i bimbi

LABORATORI

Il Palazzo del Fumetto presenta, tra le sue molteplici attività, una ricca varietà di attività e laboratori didattici, che comprendono proposte rivolte alle scuole e iniziative per un pubblico più ampio, che va dai bambini agli adulti. In questo contesto si inserisce la collaborazione con il festival ArtandFood. Domenica prossima la Loggia municipale di Pordenone ospiterà attività interamente dedicate ai più giovani, con un ricco programma di laboratori progettati e realizzati dal Palazzo del Fumetto.

Dalle 11.30 alle 12.30 si terranno due laboratori in parallelo: Pane, fumetto e creatività, a cura di Mara Prizzon, rivolto a bambini dai 6 ai 10 anni, che unisce disegno e manualità e

Chi è? Quali sono i suoi poteri (o i suoi guai) in cucina?, condotto da Luca Tonin e destinato a ragazzi dagli 11 ai 16 anni, dedicato alla creazione di personaggi a fumetti legati al tema della cucina.

Il programma proseguirà nel pomeriggio, dalle 16.30 alle 18.00, con altri due appuntamenti: Stampa botanica, a cura di Elisa Bortolotto, laboratorio per bambini dai 6 ai 10 anni che intreccia natura e creatività attraverso l'utilizzo di materiali naturali e il mio eroe ha il profumo del manga!, condotto da Riccardo Pasqual e rivolto a ragazzi dagli 11 ai 16 anni, dedicato all'ideazione di un protagonista a fumetti ispirato alla cultura gastronomica orientale. Esibendo il biglietto di partecipazione ad ArtandFood, l'ingresso al Palafumetto è a tariffa ridotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica sacra, festival al via con l'Orchestra del Verdi

CONCERTI

Dopo la felice ouverture dei mesi estivi, con un poker di concerti che ha anticipato il cartellone autunnale, torna dal 17 ottobre al 16 novembre 2025 il Festival Internazionale di Musica Sacra, giunto alla sua 34ª edizione, promossa da Presenza e cultura con il Centro iniziative culturali Pordenone, per la direzione artistica dei maestri Eddi De Nadai e Franco Calabretto.

Otto i concerti internazionali, a Pordenone e Udine, quattro le lezioni-concerto e 3 gli eventi-conferenza sul filo rosso della fede, virtù teologale. Giunge così a conclusione Caritas et Amor, il ciclo triennale che ha permesso di accostare autori e repertori di epoche lontane nel tempo, rappresentativi di un profondo e autentico sentimento spirituale.

OTTONI TRIESTINI

Fra gli elementi di maggiore interesse spicca l'avvio della collaborazione del festival con il Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, siglata da uno specifico protocollo: prima tappa in occasione della produzione "O magnum mysterium", che impegnerà gli Ottoni dell'Orchestra della prestigiosa istituzione musicale triestina.

Il programma è stato illustrato nella mattinata di ieri nella Sala Ridotto Victor De Sabata del Teatro Verdi di Trieste, dai direttori artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai, alla presenza del responsabile artistico della Fondazione Teatro Verdi, Paolo Rodda.



ENSEMBLE Ottoni della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi

ESORDIO

Domenica 26 ottobre, alle 15.30, la sinergia avviata con il Teatro Verdi di Trieste verrà siglata dall'esordio della produzione "O Magnum Mysterium", protagonisti gli Ottoni dell'orchestra, diretti dal maestro Francesco Castellana, in formazione Decimino. Un evento incentrato sul Mistero della Fede, musicato da compositori di diversi secoli, dal Rinascimento alla contemporaneità. Verranno proposte musiche di Gabrieli, Byrd, de Victoria, Palestrina, Bruckner, Poulenc, Lauridsen. In particolare risuonerà il quarto responsorio per la Mattina di Natale, O Magnum Mysterium appunto, uno dei testi più belli della liturgia, che ha ispirato compositori di musica sacra di ogni tempo.

LEZIONI

Appuntamento imprescindibile del Festival, sono le lezioni concerto tradizionalmente affi-

date a giovani interpreti: in questa edizione i quattro appuntamenti vedranno protagonista un duo composto da due eccellenti musiciste ucraine studentesse del Conservatorio di Trieste, Iryna Bobyryeva al violoncello e Iryna Lytvynenko al pianoforte, impegnate in un lavoro di ricerca su un repertorio di ispirazione sacra e spirituale con particolare attenzione alla preghiera ebraica rivisitata dai grandi autori a cavallo tra XIX e XX secolo. Proporranno il recital Il canto dell'anima - con musiche di Bruch, Bloch, Saint-Saëns - lunedì 10 novembre alle 17 per l'UTE di Portogruaro al Collegio Marconi, venerdì 14 novembre alle 15.30 per l'UTE di Pordenone nell'Auditorium Lino Zanussi, sabato 15 novembre alle 11 a Cordenons al Liceo Artistico Galvani e sabato 15 novembre alle 17 per l'UTE di Maniago al Teatro Verdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Mercoledì 1 ottobre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Dennis Girolami** di Pordenone, che oggi compie 49 anni, da Annamaria e Giorgio.

FARMACIE

PORDENONE

► **San Lorenzo**, viale Grigoletti 71/A

PORCIA

► **Comunali Fvg**, via Gabelli 4/A - Ro-raipiccolo

SAN QUIRINO

► **Besa**, via Piazzetta 5

FONTANAFREDDA

► **Farmacia di Nave**, via Lirutti 49 - Nave

AZZANO DECIMO

► **Selva**, via Corva, 15 - Tiezzo

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano, 15

SPILIMBERGO

► **Della torre**, via Cavour, 57

VAJONT

► **Mazzurco**, via San Bartolomeo 59.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus:** tel. 800.90.90.60.

► **Prenotazione vaccino anti-Covid-19:** chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania: ore 16.00. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 16.00 - 20.45. «LE CITTA' DI PIANURA» di F.Gironi: ore 17.15 - 19.15. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 17.45. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania: ore 19.00. «DUSE» di P.Marcello: ore 16.15 - 18.30. «LE CITTA' DI PIANURA» di F.Gironi: ore 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki: ore 16.20. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego: ore 16.40 - 17.20. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller: ore 16.50. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi: ore 17.10 - 19.30 - 22.10. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 17.30 - 19.45 - 21.00. «AG4IN» di P.Anderson: ore 17.40. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 19.00. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania: ore 19.10 - 21.20. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 19.20. «FUOCO CAMMINA CON ME» di D.Lynch: ore 19.40. «BRENTA CONNECTION» di C.Tomassini: ore 19.50. «TOGETHER» di M.Shanks: ore 20.00 - 22.20 - 22.25. «IL PADRE DELL'ANNO» di H.Meyers-Shyer: ore 21.50.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania: ore 14.25 - 17.40 - 19.30. «FUOCO CAMMINA CON ME» di D.Lynch: ore 21.20. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 14.35 - 17.40. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 20.45. «LA BALLATA DI STROSZEK» di W.Herzog: ore 15.00 - 20.30. «LE CITTA' DI PIANURA» di F.Gironi: ore 16.15 - 19.35. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis: ore 17.10 - 21.30. «DUSE» di P.Marcello: ore 14.40 - 17.05. «LA DIVINA DI FRANCIA a€I SARAH BERNHARDT» di G.Niclow: ore 19.30. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli: ore 21.35. «SOTTO LE NUVOLE» di G.Rosi: ore 18.15.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 15.00 - 17.00 - 20.00 - 21.00. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki: ore 15.00 - 18.00. «DUSE» di P.Marcello: ore 15.00 - 21.00. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 15.15 - 17.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 15.15 - 18.00 - 20.45. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania: ore 15.30 - 17.30 - 20.00. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego: ore 15.30 - 17.45. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi: ore 15.30 - 18.00. «IL PADRE DELL'ANNO» di H.Meyers-Shyer: ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «TOGETHER» di M.Shanks: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata: ore 18.00. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli: ore 18.30 - 21.00. «BTS WORLD TOUR: LOVE YOURSELF IN SEOUL» di P.Strippoli: ore 20.00. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki: ore 21.00. «FUOCO CAMMINA CON ME» di D.Lynch: ore 21.00.

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1 ottobre 1998 4 ottobre 2025

Marco Benzoni

Mirella e Samuele lo ricordano recitando Compieta per e con Marco e il suo papà Giovanni la sera del 4 ottobre nella Chiesa di San Felice alle 21.00

Piemme
MEDIA PLATFORM

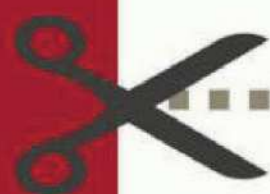


**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 1 OTTOBRE 2025



**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI